COMUNE DI SASSARI

viva
vivere e abitare il centro

Profilo di Comunità

DATI E CONTENUTI AGGIORNATI A APRILE 2025

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

MIT MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

COMUNE DI SASSARI

INDICE

PREMESSA 4

0 | APPROCCIO, OBIETTIVI, METODOLOGIA 5

1 | PROFILO TERRITORIALE 9
- 1.1 Inquadramento Territoriale 9
- 1.2 Evoluzione Urbana 13
- 1.3 Mobilità 18

2 | PROFILO DEMOGRAFICO 21
- 2.1 Dinamica demografica e struttura della popolazione 21
- 2.2 La popolazione residente straniera 24
- 2.3 Struttura delle famiglie 24
- 2.4 Bilancio demografico 25
- 2.5 Istruzione 26

3 | PROFILO ISTITUZIONALE 28
- 3.1 Organizzazione politico-amministrativa 28
- 3.2 Rappresentanze politiche 32
- 3.3 Istituzioni religiose 33
- 3.4 Forze Armate 34
- 3.5 Forse dell'ordine e Sicurezza 35
- 3.6 Uffici giudiziari 35
- 3.7 Istituti di pena 37

4 | PROFILO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 38
- 4.1 Il sistema economico e imprenditoriale 38
- 4.2 Occupazione e lavoro 41

5 | PROFILO DEI SERVIZI SANITARI, SOCIALI, EDUCATIVI, CULTURALI E RICREATIVI, ABITATIVI 45
- 5.1 Servizi sanitari 46
- 5.1.1 Salute e qualità della vita 46
- 5.1.2 Assistenza ospedaliera 48
- 5.1.3 Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera scelta 49
- 5.1.4 I consultori familiari 50
- 5.1.5 Le dipendenze 51
- 5.1.6 Spesa Sanitaria 51
- 5.2 Servizi sociali 51
- 5.2.1 L'offerta dei servizi sociali del Comune di Sassari 52
- 5.2.2 La domanda di servizi sociali: alcuni dati e indicatori utili 55

5.2.3 Offerta di luoghi di aggregazione 60
5.3 Servizi educativi 62
5.3.1 Il sistema scolastico di Sassari 62
5.3.2 I servizi per la prima infanzia e le scuole dell'infanzia 67
5.3.3 Alfabetizzazione linguistica e informatica 69
5.4 Servizi culturali e ricreativi 69
5.4.1 Offerta e luoghi della cultura 70
5.4.2 Gli Enti del Terzo Settore 74
5.5 Servizi abitativi 76
5.5.1 La casa pubblica e sociale. Domanda e offerta 76
5.5.2 Il patrimonio residenziale privato. Il mercato della vendita e della locazione 79
5.5.3 Il patrimonio residenziale privato. Sfitto, invenduto, abbandonato e disagio abitativo 85
5.5.4 Giovani, studenti e casa 85
5.5.5 Strutture residenziali, semiresidenziali, interventi a sostegno della domiciliarità 86
5.5.6 Il disagio abitativo 87

6 | PROFILO ANTROPOLOGICO-CULTURALE: STORIA, VALORI, RITI 88
6.1 Fasi di sviluppo della città 88
6.2 Tra il core e il ring 90
6.3 I quartieri e la città 90

7 | IL SENSO DI COMUNITÀ 92
7.1 Senso di appartenenza 92
7.2 Parlare sassarese 92
7.3 Coesione e partecipazione 93
7.4 Identità urbana 94

8 | PROFILO DEL FUTURO 96
8.1 Punti di forza e debolezza dei profili analizzati 96
8.2 Le energie sociali 100

9 | POSSIBILI PISTE DI LAVORO FUTURE 102

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E FONTI 104

APPENDICE

PREMESSA

Nel mese di settembre 2020, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, pubblica il bando relativo al Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA), che si avvale dei fondi PNRR/Next Generation EU.

Scopo del Programma è promuovere processi di rigenerazione urbana che nella loro strategia di intervento prevedono un ruolo prioritario per le politiche abitative. L'iniziativa si rivolge ad aree del tessuto urbano caratterizzate da disagio abitativo e marginalità spaziale, economica e sociale, con l'obiettivo di promuovere la qualità della vita urbana a lungo termine, attraverso un approccio innovativo e sostenibile finalizzato alla riqualificazione e rifunzionalizzazione del patrimonio costruito esistente.

Il Comune di Sassari elabora una proposta progettuale e ottiene un finanziamento complessivo pari a circa 15 milioni di euro con un progetto di rigenerazione urbana del centro storico, considerato una vera e propria "periferia centrale" della città.

Il progetto prevede di realizzare un sistema diffuso di alloggi di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) e spazi ad uso collettivo, attraverso il recupero di 8 immobili di proprietà pubblica attualmente in disuso. Prevede, inoltre, interventi di riqualificazione di 3 spazi pubblici, collocati in prossimità degli immobili interessati dall'iniziativa.

Oltre agli interventi di carattere "materiale", il Programma promuove un insieme articolato di azioni di tipo "immateriale" finalizzate a favorire la rigenerazione urbana del centro storico e migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti e a fornire una risposta alla domanda abitativa della cosiddetta "fascia grigia".

Il progetto è composto da due piani: il "Piano di interventi per la Coesione economica, sociale e territoriale" e il "Piano della Gestione Integrata per l'Abitare". Il primo si prefigge di co-progettare e portare avanti una serie di azioni integrate per favorire la rivitalizzazione del centro storico e della città tutta, da un punto di vista sociale, culturale ed economico, incoraggiando la partecipazione attiva della cittadinanza per la costruzione di una comunità più coesa e inclusiva. Il secondo sviluppa l'insieme delle procedure e degli strumenti innovativi necessari per la gestione del sistema diffuso di alloggi, spazi e servizi di ERS realizzati nell'ambito del Programma, con il fine ultimo di costruire e sperimentare una innovativa politica abitativa pubblica come leva per la rigenerazione urbana del quartiere.

L'ambito di intervento del PINQuA è il centro storico della città di Sassari, ma i suoi esiti interessano l'intera città e i suoi abitanti.

Il presente documento è stato elaborato a seguito di una attività di analisi e di ascolto del territorio ed intende fornire una restituzione di un quadro di conoscenza multidimensionale della città di Sassari, con alcuni approfondimenti riferiti all'ambito del centro storico e a temi rilevanti rispetto agli obiettivi specifici del Programma.

0. APPROCCIO, OBIETTIVI, METODOLOGIA

La costruzione del Profilo di Comunità si fonda sull'attivazione di un *processo conoscitivo* mirato a conoscere ed esaminare la realtà sociale del contesto oggetto di ricerca, a partire dalla definizione di quelli che sono i tratti distintivi, per alcuni versi unici (*genius loci*), che costituiscono la "individualità" (Mela, 2020)[1] di ogni città e il suo peculiare modo di collocarsi nei contesti territoriali più ampi e nello specifico momento storico (*Zeitgeist*). In questo senso lo studio della "comunità urbana" non può non adottare una prospettiva diversa da quella del documento diagnostico (report) proprio della pianificazione urbanistica e territoriale convenzionale. Infatti, definire "comunità" la realtà sociale indagata significa riconoscerla "*come oggetto di una costruzione sociale da parte di attori cooperanti, in competizione o anche in conflitto, la cui posta in gioco è la creazione di un'individualità del territorio, nel quadro di un urbanesimo globalizzato*" (Mela, 2016: 73)[2]. La valenza "comunitaria" non si riferisce perciò tanto a una modalità associativa e insediativa statica, tendenzialmente chiusa e omogenea, secondo le definizioni classiche della letteratura sociologica, quanto piuttosto a una realtà dinamica e articolata in cui diventa possibile "*catalizzare l'agire di una molteplicità di soggetti, portandoli a punti di convergenza sulla definizione della situazione, sulla scelta degli obiettivi e delle linee di intervento*" (ivi: 79). Questa molteplicità di soggetti, cui corrisponde quella eterogeneità sociale che costituisce un elemento fondante dell'urbanesimo moderno e contemporaneo, è portatrice di risorse differenziate di natura materiale e immateriale senza la cui messa a valore appare impossibile governare il cambiamento e avviare processi di sviluppo e di benessere.

Il Profilo di Comunità è un documento che restituisce una lettura "ragionata e partecipata"[3], che ha come obiettivo l'elaborazione di una base descrittiva da cui ricavare una mappa delle risorse attivabili, sia in termini di valorizzazione delle diverse forme di capitale di cui la città dispone (fisico, umano, sociale), sia come processi di empowerment dei diversi attori in gioco.
Il fine del processo conoscitivo è anche offrire alla città una visione sinottica delle risorse in grado di migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti e di chi vi opera, fornendo indicazioni rilevanti nell'orientare le azioni dei Piani sulle diverse scale territoriali e, più in generale, le politiche dell'Amministrazione sulla città, consentendo di identificare priorità di intervento condivise e supportare l'attività di programmazione e il disegno di politiche territoriali in diversi ambiti. Si tratta, dunque, di uno strumento di fondamentale importanza non solo a fini conoscitivi, ma anche e soprattutto come strumento di supporto alle decisioni.
Inoltre, il Profilo di Comunità è da intendersi non solo come un "documento", ma anche e soprattutto come un "processo" finalizzato a riconoscere e dare struttura e visibilità all'insieme di conoscenze e esperienze dei soggetti operanti nel territorio di riferimento.

La redazione del Profilo di comunità ha previsto, *dal punto di vista metodologico*, operazioni di ricerca quantitative e qualitative distinte ma fortemente interrelate:

- Ricerca, rilevazione e analisi di dati, documenti e rassegna stampa e consultazione di fonti anche informali;

[1] *Mela, A., 2020. La città postmoderna. Spazi e culture. Carocci.*
[2] *Mela, A., 2016. Per una nuova generazione di studi di comunità. in "Sociologia urbana e rurale". n. 110. anno XXXVIII*
[3] *"Indicazioni per la costruzione del Profilo di Comunità", Regione Emilia-Romagna, 2008.*

- Interviste a soggetti depositari di dati rilevanti/testimoni privilegiati/opinion leader[4];
- Osservazione (con diversi gradi di partecipazione)[5];
- Ricerca sulle fonti bibliografiche;
- Lettura e interpretazione degli elementi emersi dall'attività analitica.

Il documento è l'esito del lavoro di studio che, considerata la natura del programma PINQuA, ha avuto un'impostazione territoriale: lo sguardo territoriale guarda alla società e allo spazio, ai suoi assetti e configurazioni (Farinelli, 2016)[6], a partire dalla relazione (reciproca e circolare) che si instaura tra essi. Abbiamo considerato perciò, per un verso, lo spazio che condiziona, orienta, favorisce o ostacola alcune dinamiche sociali ed urbane; per un altro verso, la presenza operante degli attori sociali (individui, gruppi, popolazioni, istituzioni) che incessantemente modificano e orientano l'organizzazione degli spazi.
Quello che ha guidato l'attività di ricerca è un approccio che riconosce pari rilevanza a società e spazio, e presuppone che tra le due dimensioni vi siano interazioni e influenze su cui fare leva nella definizione delle strategie. Questo tipo di sguardo, sviluppato attraverso tecniche di rilevazione differenziate di tipo sia quantitativo sia qualitativo, è stato espresso attraverso un'analisi incrociata di diversi aspetti, che ha focalizzato popolazioni e attori, pratiche e spazi: le caratteristiche fisiche e geografiche del contesto, i punti di vista dei soggetti portatori di interesse coinvolti, le modalità consolidate o innovative con cui le comunità utilizzano gli spazi, le dinamiche evidenziate da diversi piani e programmi. Attraverso questo sguardo è stato possibile mettere in luce le risorse già presenti e le potenzialità di sviluppo della città, anche riconoscendo le differenze tra le diverse porzioni di territorio, ponendo un particolare accento sulle comunità non solo di luogo, ma di pratiche, di interesse, di aspettative e disponibilità nei confronti del PINQuA.
Le "lenti di osservazione" caratteristiche dell'approccio territoriale sono state integrate con competenze afferenti alle Scienze sociali che hanno offerto uno sguardo ulteriore (nonché trasversale), che ha guardato alle persone, ai gruppi e alle popolazioni, alla natura del legame sociale e alle forme che rendono possibile il loro stare insieme. Le diverse situazioni territoriali sono chiamate in causa per il rapporto che con esse instaurano le comunità, le istituzioni, i diversi attori della vita urbana nelle diverse dimensioni del loro interagire: economia, politica, cultura, ambiente.
Questo sguardo integrato consente di pervenire ad un Profilo di Comunità denso, concentrandosi sul tessuto umano e sulle dinamiche sociali che attraversano il territorio, analizzando le relazioni tra persone, gruppi e istituzioni, su come le comunità interagiscono, si organizzano e si evolvono nello spazio, esaminando il ruolo di valori e norme, linguaggi e simboli, percezioni e conoscenze, pratiche e routines nell'influenzare la vita quotidiana, il senso di appartenenza o di alienazione rispetto a un determinato contesto. Questo sguardo, dunque, diviene complementare nella lettura di come le disuguaglianze economiche, sociali e altre variabili influenzano l'uso dello spazio, l'accesso alle risorse e le dinamiche di sviluppo del territorio.

[4] *Sono state realizzate interviste semi-strutturate agli stakeholder, che hanno anche consentito di ridurre il gap di informazioni rilevato su alcuni fenomeni e di arricchire il punto di vista attraverso informazioni di tipo qualitativo. Va sottolineato che le tecniche qualitative hanno prodotto risultati anche nelle parti descrittive georeferenziate, oltre ad aver contribuito in misura fondamentale alla elaborazione di chiavi interpretative dei fenomeni osservati e descritti.*
[5] *Rientrano in questo ambito le attività svolte attraverso osservazione sul campo (sur le terrain) e in alcuni casi, conoscenze "native".*
[6] *Farinelli, F.,2016. L'invenzione della Terra. Sellerio Editore*

Esito del lavoro è un Profilo di Comunità che fa riferimento allo strumento dell'"*analisi di comunità*", secondo lo schema concettuale elaborato nell'ambito degli studi di psicologia sociale (Martini e Sequi 1988; Francescato e Tomai 2002)[7].

Tale strumento prevede di prendere in esame otto profili: territoriale, demografico, attività produttive, servizi, istituzionale, antropologico, psicologico e di percezione del futuro. All'interno di questo schema analitico, per il profili definiti "*hard*" (territoriale, demografico, attività produttive, servizi, istituzionale) si fa riferimento alla ricerca, analisi e interpretazione di dati quantitativi provenienti principalmente dalle fonti ufficiali, statistiche e amministrative, mentre i profili "*soft*" (antropologico, psicologico e di percezione del futuro), che sono rivolti invece a componenti maggiormente affettive di una comunità, fondamentali per motivare le persone a partecipare al cambiamento del loro contesto, derivano principalmente da tecniche e strumenti di indagine e di raccolta delle informazioni di tipo qualitativo o partecipativo.

La stesura del documento ha previsto:

- operazioni di approfondimento della prospettiva di analisi storico-sociale, per offrire una lettura longitudinale dei processi socio-territoriali che contribuiscono alla formazione, al consolidamento e alla trasformazione degli elementi costitutivi di quella "individualità" che qualifica la città come comunità negli spazi e nel tempo. La disamina delle fonti storiche, letterarie e documentali sulla vicenda urbana sassarese è inoltre utile per meglio interpretare i dati e le informazioni raccolte, nonché per identificare ulteriori elementi da indagare.
- la valorizzazione dell'approccio territoriale quando questo ha portato a produrre analisi ed elaborazioni cartografiche utili come strumenti a supporto delle decisioni, con particolare riferimento al tema dell'abitare. La georeferenziazione delle informazioni è fondamentale nella pianificazione e nelle *policies* urbane, nelle diverse fasi di progetto, decisione, implementazione (Tidore, 2008; Battaglini, 2014)[8].
- l'esame approfondito delle fonti qualitative acquisite funzionale alla costruzione degli ambiti "profilo antropologico-culturale", "senso di comunità", "profilo del futuro", che ha consentito di far emergere gli elementi costitutivi della dimensione immateriale della città come prodotto collettivo: identità, appartenenze, atteggiamenti, valori, visioni. La possibilità di cogliere il mutamento urbano nella sua dimensione culturale costituisce sicuramente una sfida per il governo della città e per la soluzione dei problemi sociali. Tale dimensione può infatti essere cruciale nel favorire o essere di ostacolo agli indirizzi delle *policies*, nelle politiche abitative come in quelle per la sicurezza, negli interventi sociosanitari come in quelli sulla mobilità o la sostenibilità ambientale. Ciò perché qualsiasi politica deve essere "agita" da soggetti motivati individualmente, siano essi utenti di un servizio o consumatori, pubblici funzionari o operatori economici, e dunque far leva sul sistema di valori (es. civismo, responsabilità, legalità), sulla dotazione di risorse immateriali (es. istruzione, inclusione nelle reti sociali, integrazione culturale), sul livello di empowerment acquisito (es. autostima, partecipazione).

Nel contesto specifico del Pinqua, costruire un percorso di inclusione e coesione sociale implica confrontarsi su come le persone abitano i luoghi, li attraversano, interagiscono con lo spazio urbano producendo combinazioni tra le proprie domande e aspirazioni e la città. A questo scopo, nel

[7] *Francescato, D.; Tomai, M., 2002, I profili di comunità nell'era della globalizzazione, pp. 39-65.*

[8] Tidore, C., 2008. *Processi partecipativi nel governo del territorio*. FrancoAngeli; Battaglini, E., 2014. *Sviluppo territoriale. Dal disegno della ricerca alla valutazione dei risultati*, FrancoAngeli.

Documento il tentativo di far convergere sguardo sociale e sguardo territoriale ha consentito di riconoscere pratiche sociali costruite e il loro costante riprodursi nella vita della città; è in questo senso che il Profilo si configura come strumento di conoscenza che permette di individuare il percorso che la comunità sta seguendo.

In termini generali, infine, si segnala la difficoltà a costruire una base di informazioni adeguata (per rilevanza, completezza, livello di disaggregazione, ecc.) ad indagare nel dettaglio alcuni fenomeni. La scarsa "cultura del dato" che caratterizza il nostro paese e le istituzioni non consente l'accesso ad alcune fonti rilevanti ed ha reso difficile il reperimento di diverse tipologie di informazioni. Tuttavia, i dati e le informazioni complessivamente raccolti e analizzati possono consentire di costruire un Profilo di Comunità sufficientemente approfondito e di utilità per le scelte di programmazione dell'Ente, oltre che per essere aggiornato e integrato in futuro.

1 | PROFILO TERRITORIALE

Il Profilo territoriale descrive sinteticamente le caratteristiche del territorio del Comune di Sassari e propone una lettura dell'evoluzione urbana della città, con un'attenzione specifica nei confronti delle dinamiche demografiche che l'hanno accompagnata.
Per la rilevanza che assume per l'organizzazione e il funzionamento della città e del territorio, una parte del Capitolo è dedicata ad approfondire il tema dell'organizzazione della mobilità.
Le fonti utilizzate per ricavare informazioni, dati e indicatori sono numerose e diversificate tra loro e sono riportate di volta in volta nel corpo del testo.

1.1 Inquadramento territoriale

Il territorio del Comune di Sassari è localizzato nel settore nord-occidentale della Regione Sardegna, nella regione storica della Nurra. Confina con diversi altri Comuni: con Porto Torres, Sennori, Sorso e Stintino a nord, con Osilo a est e con Alghero, Olmedo, Ossi, Tissi, Uri e Usini a sud.Ha una superficie pari a circa 536 km^2 ed è il Comune più esteso della Regione Sardegna e il quinto più esteso dell'Italia.
La densità demografica media è pari a circa 220 abitanti per Km^2, ma si registra una significativa differenza tra la densità demografica della cosiddetta "città compatta" (circa 4000 abitanti per Km^2), in cui risiede una quota pari a circa i ⅔ della popolazione, e quella della cosiddetta "città diffusa" (circa 65 abitanti per Km^2), composta sia dalle borgate "storiche" che dall'edificato sparso (*sprawl* urbano)[9], in cui risiede la restante quota pari a circa ⅓ della popolazione.
La città compatta, le borgate e le aree periurbane caratterizzate dal fenomeno dello sprawl[10] sono suddivise in 10 quartieri. A questi si aggiungono le frazioni dell'agro che ricadono nella circoscrizione unica di decentramento amministrativo (Tottubella, La Corte, Campanedda, Palmadula, Biancareddu, Canaglia, Baratz e Argentiera).
L'assetto insediativo del Comune di Sassari, oltre alla città compatta[11], è caratterizzato:

- dalla presenza di diversi nuclei urbani, la cui fondazione era legata all'uso agricolo del territorio, collocati all'interno della valle che a nord si collega con la piana della Nurra e che arriva fino alla costa formando il litorale di Platamona. Tali nuclei risultano ormai collegati, sostanzialmente senza soluzione di continuità, al tessuto urbano e, nel corso del tempo, hanno progressivamente perso la loro originaria vocazione agricola acquisendo una funzione prevalentemente residenziale;
- dal fenomeno della disseminazione di insediamenti residenziali, non strutturati in centri e nuclei, costituiti da abitazioni unifamiliari, collocati nell'ambito della corona olivetata;
- dalla presenza di aree di "seconde case", prevalentemente di proprietà di abitanti dello stesso Comune, localizzate nella zona a nord, nei pressi delle aree ancora a destinazione agricola;
- dalla presenza di un'area di residenze turistiche di tipo lineare lungo il litorale di Platamona.

Tale assetto insediativo influenza significativamente l'organizzazione complessiva dell'intero sistema urbano.

---

[9] *Peraltro, la densità demografica della cosiddetta "città diffusa" è a sua volta diversificata: ad esempio, la densità demografica della borgata di Ottava è pari a circa 1590 abitanti per Km^2, mentre la densità demografica che si registra nel territorio interessato dal fenomeno dello sprawl urbano è pari a circa 30 abitanti per Km^2.*
[10] *Fonte: Comune di Sassari, 2016.*
[11] *Per approfondimenti sull'evoluzione urbana della città di Sassari si rinvia al paragrafo che segue.*

Il territorio del Comune di Sassari è estremamente diversificato: si passa da un ambiente marittimo ad uno collinare, passando attraverso la pianura della Nurra, compresa tra i centri urbani di Sassari, Alghero e Porto Torres.
Il territorio è attraversato da numerosi corsi d'acqua che dai monti scendono verso il mare, rendendo le terre particolarmente fertili. Le condizioni climatiche e in particolare la quantità e la distribuzione nel tempo delle precipitazioni determinano un'elevata irregolarità delle portate dei fiumi, che presentano infatti natura di tipo torrentizio. I principali corsi d'acqua presenti nel territorio sono il Riu Santu, che sfocia nel Golfo dell'Asinara, in prossimità dello stagno di Pilo, e il Riu Mannu, che sfocia a Porto Torres e che presenta diversi affluenti, tra cui il Riu Ottava e il Riu Mascari.
A conferma della ricchezza di acqua, nel territorio sono presenti numerosi stagni, ambiti di pregio vegetazionale e faunistico, e diverse risorgive e fontane.
Grazie alla presenza dell'acqua, la città di Sassari è circondata da una cintura verde e all'interno del tessuto urbano sono presenti numerosi spazi verdi che richiamano l'ambiente vallivo circostante.
Per descrivere sinteticamente il territorio, che - come anticipato - si presenta come estremamente vario, è utile fare riferimento ai diversi ambiti che lo compongono, identificati nel Piano Urbanistico Comunale. Tali ambiti, pur essendo in stretta connessione tra loro, presentano peculiarità e tratti distintivi[12]:

- l'ambito urbano;
- la corona olivetata;
- la piana della Nurra e l'agro;
- lo stagno di Pilo e lo stagno di Casaraccio;
- lo stagno di Platamona e la pineta;
- le colline della Nurra;
- L'Argentiera e le borgate costiere;
- il lago di Baratz e Porto Ferro;
- le valli fluviali e il lago di Bunnari.

<u>L'ambito urbano</u>
Il centro di prima e antica formazione della città di Sassari e la sua successiva espansione si collocano su un tavolato calcareo lievemente inclinato a nord-ovest, verso il Golfo dell'Asinara e la pianura della Nurra. La parte di territorio verso sud-est si presenta come prevalentemente collinare.
Il territorio è solcato da un articolato sistema di valli - del Rio Mascari, del Rio Mannu e del Rio Ottava - che si sviluppa prevalentemente lungo la direttrice nord-ovest e che ha condizionato il sistema insediativo della città e della sua area periurbana[13]. Nella parte sud dell'abitato si trova la valle del Riu Mascari che si apre, attraverso la corona olivetata alternata a sporadici boschi, verso la piana dell'Eba Giara - Rosello - S. Orsola, storicamente ricca di orti.
La città compatta è attraversata dalla Valle del Rosello e dal Fosso della Noce (che hanno una estensione lineare complessiva pari a circa 6 km) e accoglie al suo interno numerose aree verdi (parchi, giardini e spazi verdi pubblici e privati diffusi). La presenza di tali spazi rappresenta una potenzialità per la città di Sassari che potrebbe dotarsi di un tessuto connettivo verde attraverso

[12] *Per approfondimenti, si rimanda ai contenuti degli Allegati del PUC di Sassari A - "La conoscenza per il Piano" e M2 - "VAS - Sintesi non tecnica". Si rimanda, inoltre, ai contributi del testo Mazzette A., Spanu S. (a cura di) (2020), Sassari, Rubettino, Catanzaro.*
[13] *Per approfondimenti sull'evoluzione urbana si rinvia ai contenuti del paragrafo che segue.*

interventi, sia a breve che a medio-lungo termine, finalizzati al recupero, all'interconnessione e alla valorizzazione delle diverse aree verdi e alla loro "ricucitura" con il tessuto insediativo, dal punto di vista sia fisico che percettivo.

La corona olivetata

L'olivo è la coltura tipica del territorio del sassarese e rappresenta una delle risorse più importanti dello stesso, sia dal punto di vista economico-produttivo che sotto il profilo ambientale.
Gli olivi circondano quasi completamente l'area urbana (da qui il nome di "corona olivetata"), ma - a partire soprattutto dagli anni Ottanta - si è assistito ad un processo di frammentazione fondiaria, determinato principalmente da una dispersione insediativa non adeguatamente controllata e governata (le unità produttive dispongono in media di superfici di poco superiori all'ettaro). Attualmente il territorio della corona olivetata è caratterizzato dalla presenza diffusa di abitazioni che sono occupate per lo più da popolazioni urbane che, di fatto, esprimono una domanda di città.
Inoltre, la corona olivetata è bruscamente interrotta dalla presenza, in netto contrasto paesaggistico e ambientale, dall'area industriale di Predda Niedda[14].
Dal punto di vista paesaggistico-ambientale, oggi la corona olivetata rappresenta un sistema caratterizzante il contesto periurbano della città di Sassari e funge da elemento connettivo tra il centro urbano e l'ambito agricolo della Nurra. Occorrerebbe, pertanto, conservarne la struttura e prevedere interventi di recupero paesaggistico, per garantire il mantenimento delle relazioni ambientali e dei valori storico-culturale e produttivo.

La piana della Nurra e l'agro

La Nurra è una delle porzioni pianeggianti di territorio più estese della Regione Sardegna. Per la sua ricchezza di acqua, è stata da sempre caratterizzata dalla presenza di colture cerealicole (frumento, orzo) e orticole (fico, vite, olivo, mandorlo) e dell'allevamento.
Attualmente la pianura della Nurra, insieme al sistema di valli che circonda la città di Sassari, costituisce un sistema paesaggistico di rilevanza storico-culturale e ambientale, interessato da fenomeni di degrado, dovuti principalmente all'abbandono delle colture agricole e alla continua espansione residenziale.

Lo stagno di Pilo e lo stagno di Casaraccio

Lo stagno di Pilo, con una superficie pari a circa 120 ettari, rappresenta, soprattutto per l'avifauna presente, una delle aree umide più importanti del nord della Sardegna. Esso rientra all'interno di un Sito di Interesse Comunitario (SIC)[15] che comprende anche il vicino stagno di Casaraccio, con una

[14] *Scrive Meloni G. (2020) a tal proposito: "[...] i piani regolatori [...] hanno accresciuto, in modo del tutto sproporzionato rispetto al fabbisogno, le zone di nuova espansione. La parte preponderante di questa è avvenuta su terreni precedentemente destinati alla produzione primaria (soprattutto uliveti e ortofrutta). Esempio eclatante ne è la fascia olivetata di oltre 450 ettari (Predda Niedda), trasformata in zona Industriale con contributi regionali. L'area, quasi del tutto priva di iniziative industriali, è diventata, di fatto, zona commerciale, con una presenza massiccia della grande distribuzione. [...] tra supermercati, ipermercati e centri commerciali, il rapporto tra superficie commerciale e numero di abitanti si assesta a Sassari in 172m²/1000 ab., ove a Cagliari è 121m²/1000 ab., mentre resta sui 130m²/ab. la media del centro Italia e 87m²/1000 ab. quella del Nord." Meloni G. (2020), "Crisi della città", in Mazzette A., Spanu S., Sassari, Rubettino, Catanzaro.*
[15] *ITB010002 - Stagno di Pilo e di Casaraccio - Piano di gestione approvato con Decreto Assessoriale n. 5 del 28/02/2008 – Comuni interessati: Stintino, Sassari. Sono presenti diversi uccelli nidificanti: il germano reale, la folaga, la gallinella d'acqua, il fenicottero (saltuariamente anche quello rosa), il falco pescatore, il cavaliere d'Italia, e raramente l'anatra e il martin pescatore.*

superficie pari a circa 7,5 ettari, a cui è raccordato grazie alla fascia litoranea della spiaggia delle antiche saline e delle basse dune retrostanti, di estensione pari a circa 100 ettari.
L'elevato carico antropico sulle spiagge, la presenza di insediamenti turistici nelle immediate vicinanze, la presenza della termo-centrale di Fiumesanto costituiscono oggi i principali fattori di rischio per la conservazione del sito[16].

Lo stagno di Platamona e la pineta

Lo stagno e il ginepreto di Platamona sono compresi all'interno di un Sito di Interesse Comunitario (SIC)[17]. Lo stagno di Platamona è situato in una depressione di retrospiaggia che si sviluppa parallelamente alla costa per una lunghezza di oltre 6 km (la larghezza massima è di circa 1 km); è separato dal mare da un campo dunale di sabbie eoliche, anch'esse di retrospiaggia, parzialmente ricoperte da vegetazione spontanea e da rimboschimenti. Dal campo dunale si passa attraverso un cordone di sabbia alla spiaggia di Platamona. Lo stagno è alimentato dal rio Buddi Buddi, mentre mantiene un tasso di salinità grazie allo scambio con il mare attraverso le sabbie della spiaggia.
I rischi maggiori per l'area sono l'elevato carico antropico sul sistema delle dune, la presenza di numerosi insediamenti turistici, sia all'interno che all'esterno del perimetro di delimitazione del sito e, per lo stagno, l'apporto di nutrienti dalle aree coltivate vicine. Il ginepreto risente dell'eccessiva copertura di Pinus pinea, sia per l'ombreggiamento che per il deposito degli aghi[18].
Come indicato nel PUC del Comune di Sassari, si rivela indispensabile elaborare un piano di interventi a scala intercomunale (Sassari, Porto Torres e Sorso) per il recupero del sistema ambientale dell'area, di fondamentale importanza non solo per la conservazione e la riproduzione della fauna selvatica presente, ma anche per la rete ecologica dell'intero territorio della Sardegna.

Le colline della Nurra

Il territorio è caratterizzato da forme accidentate da aspre a sub-pianeggianti e dalla presenza di un sistema di cavità naturali sotterranee. La copertura vegetale prevalente è la macchia mediterranea bassa. In alcune porzioni del territorio sono presenti pascoli e, più raramente, colture agrarie.
Come indicato nel PUC, la conservazione del sistema carsico di tale territorio è da considerarsi necessaria, sia per il suo valore scientifico, ambientale e paesaggistico, sia per la sua rilevanza in relazione alle risorse idriche presenti, che presentano elementi di vulnerabilità.

L'Argentiera e le borgate costiere

Il territorio dell'Argentiera ricade all'interno dell'altopiano della Nurra ed è caratterizzato da una superficie brulla e poco fertile.
Il territorio è stato interessato da attività di sfruttamento delle risorse minerarie presenti[19]. L'Argentiera – il cui nome deriva dalla presenza di antichi giacimenti di piombo e zinco argentiferi - nasce come borgo minerario nell'Ottocento.
Attualmente il territorio, di estensione pari a circa 61 Km^2, rientra all'interno del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna. L'area delimitata comprende diversi ambiti di interesse storico,

[16] Schede Bioitaly, RETE NATURA 2000.
[17] ITB010003 Stagno e Ginepreto di Platamona - Piano di gestione approvato con Decreto Assessoriale n. 70 del 30/07/2008 – Comuni interessati: Sorso, Sassari, Porto Torres.
[18] Schede Bioitaly, RETE NATURA 2000.
[19] A partire dal Medioevo e fino alla revoca dei permessi per l'attività di estrazione avvenuta nel 1963.

culturale, paesaggistico e ambientale: il settore settentrionale, con un tratto di costa che presenta pareti ripide, come la rupe di Capo dell'Argentiera, area di interesse geo-minerario, dove è ubicata la borgata, che costituisce un notevole esempio di archeologia industriale; il settore centrale, con l'insenatura di Porto Ferro, caratterizzata da un arenile di sabbia rossastra; il settore meridionale, contrassegnato dalle falesie dello sperone calcareo di Capo Caccia e dalle grotte disseminate lungo questo tratto di costa, come la grotta Verde, la grotta dei Richiami e la grotta di Nettuno.
Per tale area, il PUC prevede una valorizzazione fruitiva sostenibile, volta al ripristino delle aree maggiormente degradate, al recupero funzionale ed architettonico e alla messa in sicurezza dei manufatti minerari e alla conservazione dei processi biologici vegetali ed animali.

Il lago di Baratz e Porto Ferro

Il Lago Baratz è l'unico lago naturale della Sardegna. Ha un bacino idrografico estremamente ridotto, condizione che lo rende particolarmente esposto a situazioni siccitose o di deficit idrico.
Insieme alla spiaggia di Porto Ferro, alle dune retrostanti e alla pineta, rientra all'interno di un Sito di Interesse Comunitario[20].
Il PUC prevede interventi finalizzati a tutelare l'ecosistema particolarmente vulnerabile dell'area.

Le valli fluviali e il lago di Bunnari

Il territorio a est della città di Sassari è caratterizzato da un paesaggio in cui si alternano un sistema di valli fluviali e altopiani che digradano verso la pianura della Nurra.
Su tutta l'area, paesaggisticamente omogenea, si trovano formazioni vegetali spontanee a leccio sparse e elementi di macchia mediterranea.
All'interno dell'area è presente l'invaso artificiale di Bunnari.
Per questo ambito, il PUC prevede il potenziamento del sistema ambientale e naturalistico attraverso l'uso dei corsi d'acqua presenti come corridoi ecologici, il recupero della vegetazione ripariale e una serie di rimboschimenti mirati per riconnettere i sistemi vegetazionali presenti.

1.2 Evoluzione urbana[21]

Il presente paragrafo propone una lettura dell'evoluzione urbana della città di Sassari, con un'attenzione specifica ai mutamenti di tipo demografico. Si tratta di mutamenti demografici di ordine sia quantitativo che qualitativo, che fanno riferimento, dunque, a temi e problemi non solo relativi a dinamiche "numeriche" ma anche alle trasformazioni connesse a tali dinamiche.
Nel tentativo di rispondere, senza pretesa di esaustività, alle domande che emergono da questa lettura, particolare attenzione viene posta nei confronti degli aspetti relativi alla distribuzione interna della popolazione, nel tentativo di capire dove vivono, dove vivevano - e perché - i "diversi" abitanti della città di Sassari.
L'intento è esplorare i legami tra questi mutamenti di tipo demografico - facendo riferimento anche alle cause che li hanno influenzati, direttamente o indirettamente - e i "destini" delle diverse popolazioni e parti della città di Sassari, con un'attenzione specifica a quelle che oggi condividono

[20] *ITB011155 Lago di Baratz - Porto Ferro – Piano di gestione approvato con Decreto Assessoriale n. 104 del 26/11/2008 - Comuni interessati: Sassari e Alghero.*
[21] *I contenuti di questo paragrafo sono stati estrapolati da Bua F., Idini P., Talu V. (2013) in AA.VV., "Sardegna. La nuova e l'antica felicità", FrancoAngeli, Milano.*

una condizione di marginalità urbana, prima fra tutte il centro storico, ambito di intervento del Programma.
La nascita delle periferie, vale a dire l'allontanamento - in termini fisici ma anche simbolici - degli abitanti svantaggiati dal centro fisico, economico, culturale, politico-decisionale della città, coincide con l'avvio dell'espansione della città di Sassari al di fuori delle sue mura[22].
Una diversificazione era già presente all'interno del centro storico[23]. Tuttavia, le dimensioni limitate dell'abitato e la conseguente condivisione degli spazi e dei servizi pubblici, da un lato, e la struttura e le dinamiche di tipo economico e sociale, dall'altro, non rendevano ancora necessario il disegno di spazi urbani differenziati socialmente.
Le prime appendici - dette della "Città Nuova" - nascono secondo le direttive del piano Marchesi (1837), che prevede espansioni per isolati regolari verso sud-est, oltre le porte Nuova, Castello, S. Antonio (quest' ultima non verrà mai realizzata). Si organizzano attraverso questo piano gli spazi pubblici destinati a costituire la nuova "centralità" urbana: la piazza d'Italia, l'Emiciclo Garibaldi, i portici di collegamento tra piazza Castello e piazza d'Italia, ed il sistema di servizi pubblici formato da ospedale, carcere, caserma e chiesa. Secondo Cenami, questo spostamento delle funzioni pubbliche urbane rappresenta il primo passo verso il progressivo allontanamento della vita pubblica dal centro storico, influendo sul suo successivo lento degrado (Cenami, 2007)[24].
Sul lato nord-ovest della cinta muraria, oltre Porta S. Antonio, nel 1872 si realizza la ferrovia: una vera e propria cesura che impedirà per lungo tempo alla città la possibilità di apertura verso il mare. Non solo: la ferrovia si costituisce come un margine urbano, che assieme ai margini ambientali delle valli del Rosello (nord), Fosso della Noce (est) e Fosso Fiorentino (sud), condizionano ancora oggi profondamente la struttura e l'immagine della città.
Ma è nei primi anni del Novecento che la città inizia a configurarsi per opposizioni, espandendosi oltre i margini ambientali che fino ad allora ne avevano costituito il limite. Vengono progettate una serie di residenze "borghesi", da un lato: il quartiere di Porcellana, verso sud, e quello di Cappuccini, verso est[25]. Dall'altro lato, un intero quartiere popolare, denominato del Monte Rosello[26].
Nello specifico, il nuovo quartiere sul Colle dei Cappuccini, eletto da subito residenza della medio-alta borghesia cittadina, sorge oltre il Fosso della Noce, ma ne è previsto un chiaro collegamento con

[22] *L'edificato di Sassari è rimasto costretto dentro le mura medievali fino al 1837, quando il Re Carlo Alberto ne permise l'espansione. La popolazione aveva espresso già diverse volte (fin dal seicento) l'esigenza di edificare all'esterno, ma questo non fu mai concesso, per ragioni legate al mantenimento di un'elevata rendita fondiaria e al controllo sociale, fino a quando le condizioni igieniche divennero totalmente insostenibili.*
[23] *Come riporta Corridore sul censimento del 1627: "S.Caterina era il centro, dove si svolgeva quel po' di vita cittadina, dove erano accentrati gli uffici pubblici, dove sorgevano i migliori edifici abitati dalla nobiltà. Veniva appresso in ordine al grado di agiatezza la parrocchia di S. Nicola; S. Sisto costituiva il quartiere agiato intermedio cioè tra le altre due menzionate parrocchie ricche e le altre due povere. S. Donato e S. Apollinare erano le due parrocchie povere, nessuna famiglia nobile vi abitava. Le cinque parrocchie, attraverso il tempo, hanno mantenuto ad un di presso lo stesso posto in ordine al grado di agiatezza". Anche studi più recenti, di tipo economico-demografico (Giordo, 1937) e di tipo urbanistico (Cenami, 2007), confermano questa tendenza, che peraltro è chiaramente leggibile anche oggi.*
[24] *Sempre Cenami afferma che ci saranno almeno altri due passi che condurranno al definitivo degrado del Centro Storico: "Un nuovo centro si è realizzato nel secondo dopoguerra sulla direttrice di viale Italia che prende il sopravvento rispetto al resto della città come asse commerciale, ma costituisce anche un importante asse di servizi (policlinico, ospedale, scuole superiori, facoltà universitarie); adesso assistiamo al fenomeno Predda Niedda, agglomerato urbano nato come ZIR (zona industriale di interesse regionale), che da tempo ha perso la sua funzione originaria, mente vi si stanno addensando una serie di funzioni qualificate, un tempo caratteristiche del centro cittadino, ed i centri commerciali, nuovi spazi di aggregazione e di svago, sia per i sassaresi che per gli abitanti dell'hinterland". Cenami, 2007.*
[25] *Ampliamento a sud di Piazza d'Armi, Ampliamento del Colle Cappuccini, Ampliamento Fosso Fiorentino dell'ingegnere Serra, 1907.*
[26] *Redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale: i terreni oltre valle erano infatti di proprietà del Comune.*

il resto della città attraverso la realizzazione del terrapieno di viale Trieste. La stessa cosa non avviene invece per il quartiere di Monte Rosello. Scrive Giordo (1937) a proposito: “Fino a qualche anno addietro questo quartiere era totalmente disunito dalla città, perché l’unica strada di accesso si snodava per circa trecento metri su pendio del vallone. [...] È eminentemente una zona popolare costituita da casette basse o ad un solo piano [...] Il quartiere, ancora in parte sfornito dei più elementari servizi igienici, può essere considerato la zona prediletta dai paesani che si trasferiscono a Sassari, mentre i sassaresi sono un po’ restii ad abbandonare il centro della città”.
Monte Rosello è, dunque, separato dal centro della città non solo fisicamente dall'omonima valle (si consideri che la realizzazione del ponte di connessione del quartiere con il resto della città è dell'anno 1935, circa 30 anni dopo la nascita del quartiere) ma anche socialmente: con la sua realizzazione si dà il via alla "consuetudine" di concentrare, separare e allontanare le popolazioni più svantaggiate. Con conseguenze negative che investono non solo le aree marginali, ma la città nel suo complesso.
Nonostante la realizzazione delle aree residenziali per le nuove famiglie della borghesia cittadina e del quartiere popolare di Monte Rosello, la condizione di sovraffollamento del centro storico permane. Si acuisce il bisogno di nuove abitazioni popolari e nel 1929 viene istituito l’Istituto Autonomo per le Case Popolari (IACP) di Sassari. Così, mentre continuano a svilupparsi verso sud i quartieri borghesi, si progettano nuove residenze popolari oltrevalle, verso nord: è del 1935 il progetto per il quartiere di Sacro Cuore destinato ad accogliere una parte degli abitanti del Centro Storico, che integra fino all’asse ferroviario il quartiere di Monte Rosello[27].
Nel 1938 vengono redatti dall’architetto Petrucci il Piano Regolatore ed il Piano di Risanamento per il Centro Storico. Quest'ultimo in particolare avrà importanti conseguenze sulla città storica: si dà inizio ad un’imponente opera di sventramento, ma per il sopraggiungere della guerra la nuova piazza non verrà mai realizzata. Ancora oggi rimane un vuoto non finito nel cuore del Centro Storico, attualmente destinato prevalentemente ad area di sosta per i veicoli: è piazza Mazzotti, chiamata dai sassaresi anche "piazza demolizioni" o "piazza sventramento".
Nel dopoguerra si riprende a costruire con la stessa logica che aveva guidato le prime espansioni oltre le mura: è del 1949 la legge che affida la gestione dell'edilizia economica popolare all'ente Ina Casa, che concentra tutti gli interventi nel quartiere di Monte Rosello. Nello specifico, l’Ina Casa realizza nel 1951 le cosiddette “case minime”, alloggi quasi privi dei requisiti di abitabilità (Cenami, 2007), che avrebbero dovuto far parte di un programma di incentivazione agricola, rivelatosi poi completamente fallimentare. Le stesse case saranno demolite nel corso degli anni Settanta. Ancora, nel 1954 la Gescal realizza un altro nucleo di abitazioni per lavoratori, denominate dai sassaresi "casette in Canadà". Si consolida così il ruolo del Monte Rosello come quartiere eminentemente popolare.
Gli anni Cinquanta però sono gli anni della grande ripresa economica, e la necessità di nuove aree edificabili è impellente. L’architetto Clemente redige il nuovo Piano Regolatore della città (1959): organizzato adottando una prospettiva territoriale, il piano parte dal riconoscimento dell'importanza delle valli urbane (Fosso della Noce, Valle del Rosello, Valle dell'Eba Giara) per lo sviluppo della città. Inoltre, riconoscendo la tendenza in atto di espansione verso il mare, oltre il limite imposto dalla ferrovia, prevede l'annessione di due nuclei di residenze spontanee e la loro trasformazione in due nuovi quartieri popolari: Latte Dolce e Li Punti.

[27] *Progetto dell'ingegnere Oggiano dell'Istituto Fascista Autonomo per le case popolari per la provincia di Sassari. Il quartiere viene completato a partire dal 1948.*

La crescita demografica della città è tale da saturare le previsioni del piano Clemente in tempi rapidi: la popolazione residente dal 1951 al 1961 cresce di 20.000 unità, mentre dal 1961 al 1981 cresce con una media di 16.000 unità ogni 10 anni[28].

Alla fine degli anni Sessanta, in seguito alla istituzione dei Piani per l'edilizia economica della Legge 167, si amplia significativamente, rispetto alle previsioni del piano Clemente, il quartiere di Latte Dolce, che diventa così il secondo grande quartiere popolare della città di Sassari, dopo quello "storico" di Monte Rosello. Mentre alla fine degli anni Settanta si realizza, tra gli altri, ancora oltrevalle e prossimo a Latte Dolce, il quartiere popolare di Santa Maria di Pisa. Entrambi i nuovi quartieri accolgono, in anni diversi, la totalità delle famiglie del rione di Montelepre–Rizzeddu, che vivevano in alloggi di fortuna quali baracche e capannoni militari. Ancora, secondo quanto riportato nelle relazioni allegate al PUC: in quegli anni 11.919 persone vivevano in 3425 vani impropri, quali baracche e magazzini (3,49 ab/vano), per gran parte localizzati nel Centro Storico e nei capannoni militari delle ex-caserme di Rizzeddu e Serra Secca[29].

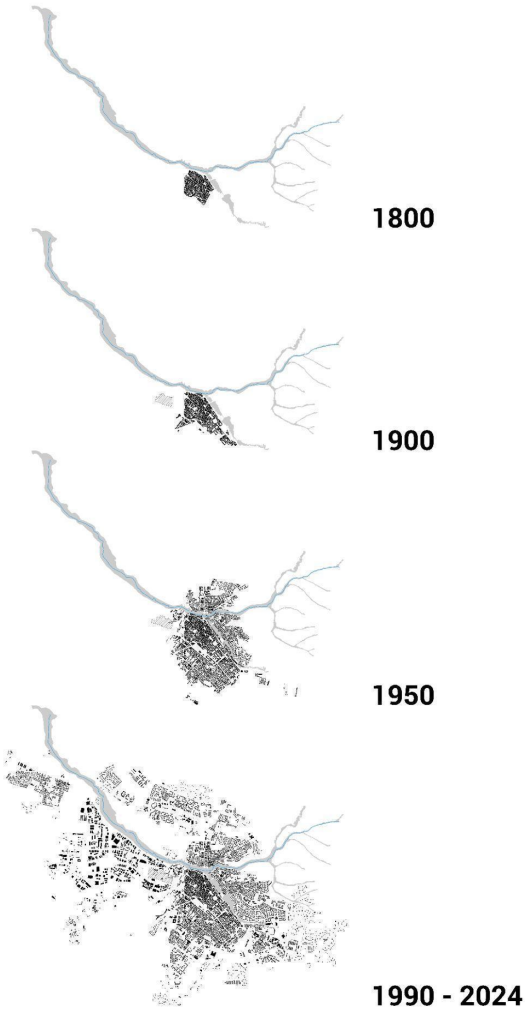
Negli stessi anni vengono programmati altri interventi residenziali: i quartieri di Baddimanna, Carbonazzi, Lu Fangazzu, caratterizzati dalla carenza di servizi e dalla totale mancanza di attenzione progettuale per gli spazi comuni. L'espansione della città continua disordinatamente negli anni Settanta e nascono in maniera più o meno abusiva interi quartieri cittadini: Rizzeddu (dove in seguito al trasferimento degli occupanti vengono abbattuti i capannoni militari), Prunizzedda, Sant'Orsola.

Nel 1985 è varato definitivamente il Piano Regolatore dell'architetto Rizzotti, che si ritrova a fare i conti con "pezzi di città" nati in maniera scomposta e disordinata.

La volontà del piano è quella di concentrarsi su "riorganizzazione, recupero ed evoluzione dell'esistente" (Cenami, 2007). Anche il Piano Rizzotti riconosce l'importanza del sistema ambientale delle valli conservato all'interno dell'abitato e si pone come obiettivi la riqualificazione del Centro Storico e il disegno di nuove espansioni residenziali che possano riordinare e riqualificare le periferie esistenti. Per diverse ragioni, però, molti degli obiettivi del Piano non vengono raggiunti. Sia il sistema delle valli, da un lato, sia il Centro Storico, dall'altro, non trovano vie di rinascita. Mentre nella costruzione dei nuovi quartieri residenziali non sempre vengono rispettati gli indirizzi del Piano, e spesso viene lasciato all'iniziativa privata il disegno di intere porzioni di città. Non solo: anche l'agro subisce importanti trasformazioni in questo senso; in particolare lungo la direttrice che da Sassari va verso Porto Torres, la campagna è stata oggetto di un processo di parcellizzazione ed edificazione incontrollato, che continua ancora oggi. Si tratta di un fenomeno che aveva raggiunto dimensioni notevoli già nei primi anni Ottanta: secondo i dati riportati da Maciocco, nel 1984 la superficie occupata dalla città compatta e quella extraurbana interessata dal processo di urbanizzazione si equivalgono (1800 ettari circa), ma la seconda ha una densità abitativa pari a un sesto della prima (Maciocco, 1985). Un processo di urbanizzazione dell'agro che è sfuggito alle maglie dei piani e che ha cambiato profondamente il rapporto città-campagna e il paesaggio produttivo agricolo storicamente legato all'olivicoltura. Si tratta dunque di un processo lento ma continuo, che ha prodotto nel tempo piccoli nuclei rurali spesso sotto-serviti.

Sassari oggi si presenta come un aggregato di nuclei urbani fortemente differenziati e scomposti, una città "invertebrata" che si è espansa senza chiare coordinate spaziali.

[28] *Piano Urbanistico Comunale di Sassari, Allegato A- Analisi Socio-Demografica, p.279.*
[29] *PUC, Allegato A.p.231.*



Evoluzione dell'insediamento e relazioni con la valle (Elaborazione del gruppo di lavoro)

Il Piano Urbanistico Comunale (2012) descrive la situazione di Sassari come un "disastro" urbanistico: "l'irrazionale sviluppo ha creato anche separatezza, isole disperse di una società frantumata, ed assenza di socialità"[30].

A partire dagli studi effettuati e dalle conseguenti considerazioni, il PUC individua delle linee guida e delle priorità d'intervento che riguardano l'area vasta, il sistema della mobilità e delle infrastrutture, il sistema delle valli e il parco lineare, le nuove centralità e il centro direzionale, la rinascita del centro storico, i cosiddetti "vuoti urbani".

Tra tutti, il tema della rinascita del Centro Storico è risultato l'obiettivo prioritario. Il Piano prevede una serie di azioni in merito, prima fra tutte l'istituzione di un'Agenzia per il Centro Storico che gestisca le modalità di attuazione del Piano-Programma per il Centro Storico, i cui obiettivi principali sono:

- salvaguardia del patrimonio, non solo di quello monumentale storico-artistico, ma anche dell'intero centro storico considerato nel suo insieme;
- salvaguardia dei cittadini residenti e perciò della loro permanenza, se desiderata, nel centro storico;
- salvaguardia delle attività economiche, da quelle commerciali a quelle artigianali, direzionali, ecc.

[30] *Relazione di Progetto del PUC, allegato A.B, p. 19.*

Il PUC prevede anche una serie di progetti di recupero residenziale: edilizia sociale, residenze per studenti, residenze per anziani, albergo diffuso. Prevede inoltre tre interventi puntuali su spazi pubblici importanti - piazza Mazzotti, piazza Università e Porta S. Antonio -, lo sviluppo del "Centro Commerciale Naturale" e della "Città della Cultura" e la risistemazione degli spazi verdi che circondano il Centro Storico.
Il progetto previsto nell'ambito del Programma è, dunque, coerente con gli indirizzi del PUC e può significativamente contribuire al raggiungimento degli obiettivi di rigenerazione urbana identificati come prioritari.

1.3 Mobilità

Il riparto modale, secondo gli studi effettuati all'interno del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS) del comune di Sassari, si suddivide in: mobilità privata, ovvero automobili e moto con un'incidenza del 68,9%; mobilità dolce, come la bicicletta, con il 16,6%; il trasporto pubblico locale con il 14,4%, di cui una modesta quota riferita al trasporto pubblico su gomma (6,5%).

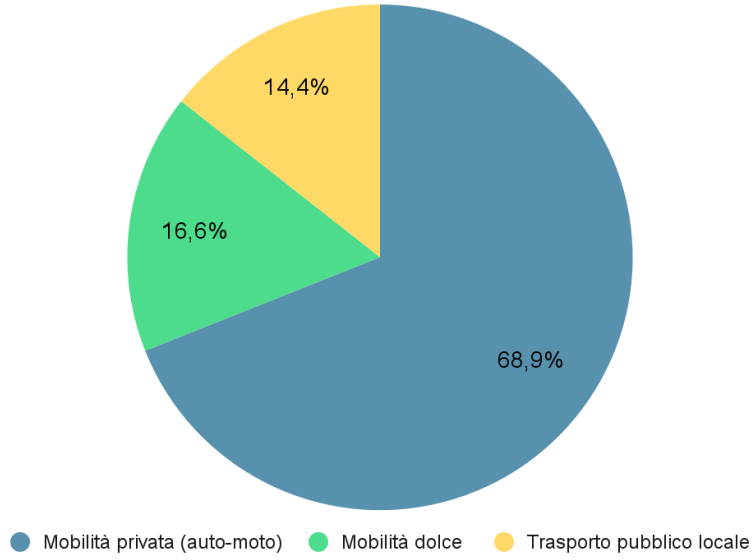


Grafico del riparto modale del Comune di Sassari (fonte: PUMS, 2023)

Come evidente dai dati sul comparto modale, vi è una forte propensione alla mobilità privata su gomma, con un tasso di motorizzazione elevato che si attesta ad un valore medio di 0,67 auto-abitante, a discapito del trasporto pubblico che appare poco efficace ed attrattivo, con conseguente utilizzo dell'auto per spostamenti nell'area urbana anche di breve percorrenza (dai 3 ai 5 km). Inoltre, il parco auto circolante nel territorio è composto per il 97% da alimentazione benzina o diesel, nonostante vi sia la propensione da parte del 21% della popolazione campione presa in analisi dal PUMS, all'acquisto di automobili elettriche che potranno avere una maggiore prospettiva di diffusione grazie anche allo sviluppo della rete di circa 40 colonnine di ricarica per veicoli elettrici, da parte di Enel X (PUMS, 2023). In merito al sistema della mobilità e i profili di accessibilità più complessivi, è evidente come l'attuale riorganizzazione del lavoro per alcune professioni, può ridurre gli spostamenti quotidiani casa-lavoro grazie all'introduzione dello smart-working, che interessa poco più del 30% della popolazione attiva che utilizza in modo occasionale questa modalità di lavoro (PUMS, 2023).

Analizzando lo strumento di piano in vigore, è possibile fotografare la situazione che interessa la dimensione della mobilità a Sassari, suddividendo l'analisi in alcuni macrotemi: rete viaria; trasporto pubblico su gomma e in sede fissa; sosta e parcheggi; mobilità ciclo-pedonale.

Per quanto riguarda la **rete viaria**, si rileva una bassa permeabilità tra le zone nord e sud della città, limitata in particolare dalla presenza della linea ferroviaria, che costituisce una barriera infrastrutturale. Al di fuori del centro urbano, l'unico asse di collegamento diretto nord-sud è rappresentato dalla Strada Statale 131. Mancano inoltre itinerari che collegano efficacemente i versanti opposti della città per il traffico di media e lunga percorrenza, con la conseguenza che tali flussi si incanalano attraversando o costeggiando il centro storico, accentuando le criticità nelle interconnessioni tra la rete viaria di livello superiore e quella urbana. Tuttavia, il territorio dispone di un importante sistema stradale, che vede la città al centro di una rete di strade statali e provinciali dirette verso le principali località del territorio.
In merito al **trasporto pubblico su gomma**, si rileva una sovrapposizione di alcune linee urbane con la rete extraurbana lungo specifiche direttrici, dovuta alla mancanza di corsie dedicate al trasporto pubblico. Questa configurazione genera congestione, soprattutto nelle ore di punta (PUMS, 2023). Inoltre, l'attuale rete del trasporto pubblico locale (TPL) non è ancora in grado di coprire l'intera area comunale. Relativamente **al trasporto pubblico su rete fissa**, la linea ferroviaria risulta scarsamente valorizzata, principalmente a causa di basse velocità commerciali e della mancanza di cadenzamento regolare delle corse, che ne riducono la riconoscibilità e il potenziale utilizzo. Tuttavia, la città beneficia della presenza di una linea ferroviaria RFI, tre linee ferroviarie regionali (una delle quali, diretta a Nulvi, è stata soppressa), e di una rete metro-tranviaria. La posizione della stazione ferroviaria, raggiungibile a piedi dal centro città, favorisce l'intermodalità tra il servizio ferroviario e quello metro-tranviario. È già stato stanziato un finanziamento per l'estensione della rete metro-tranviaria fino al quartiere Li Punti, con ulteriori sviluppi previsti verso San Giovanni e in direzione di Baldedda-Baddimanna, nonché per il collegamento tra Sassari, Alghero e il suo aeroporto e tra Sassari, Porto Torres e il suo porto.
Rispetto alla **sosta e ai parcheggi**, l'organizzazione dell'offerta nella città appare strutturata in modo efficace, con aree di parcheggio a pagamento sia in superficie sia in struttura. In particolare, le aree di sosta in struttura sono dotate di sistemi di info-utenza posizionati agli ingressi, che facilitano l'accesso e orientano gli utenti verso i posti disponibili. Dagli studi condotti nel PUMS, si registra una capacità di oltre 1.500 posti auto distribuiti in parcheggi strategici, come quelli di Via dei Mille, Mercato Civico, Viale Dante, Emiciclo Garibaldi e Piazza Fiume. Il sistema di segnaletica dinamica, inoltre, agevola ulteriormente l'instradamento verso i parcheggi in struttura, migliorando l'accessibilità e riducendo la congestione legata alla ricerca di posti liberi.
È presente un'offerta di numerosi parcheggi in zone semi-periferiche, predisposti per l'interscambio con il trasporto pubblico locale tramite soluzioni di Park and Ride, le quali hanno l'obiettivo di incentivare l'utilizzo di modalità di trasporto alternative per gli spostamenti verso il centro:

- parcheggio che sarà realizzato in Piazza XXV Aprile nell'ambito dei lavori per la realizzazione del centro intermodale;
- parcheggio esistente in Via Pirandello, posto tra i quartieri di Latte Dolce e Sassari 2;
- parcheggio esistente in Piazzale Segni;
- parcheggio in previsione a Li Punti, tra via Pala di Carru e via Predda Niedda Str.1 bis

(Fonte: PUMS Sassari)

Nonostante la capillare presenza di posti auto lungo strada, che in alcuni casi influisce negativamente sulla fluidità della circolazione, vi è l'assenza di un sistema di tariffazione progressiva per i parcheggi, che aumenti i costi in base alla prossimità alle aree centrali. Tale assenza si traduce in una tendenza significativa all'uso del veicolo privato, favorita anche dalla disponibilità di parcheggi a pagamento sia in struttura che di superficie, spesso preferiti dai cittadini per gli spostamenti all'interno della città.

In merito alla dimensione del **sistema ciclo-pedonale**, è importante evidenziare come l'area urbana presenta una ridotta lunghezza degli spostamenti grazie alla prossimità tra i principali poli di attrazione, la stazione ferroviaria come nodo di interscambio, le aree di sosta principali e le zone residenziali. Il centro storico è compatto e favorisce la presenza di pedoni e ciclisti in un contesto favorevole alla mobilità sostenibile, sebbene i servizi alla ciclabilità, come il bike sharing, risultino ancora poco diffusi.
I percorsi ciclabili, invece, pur essendo per lo più separati da quelli pedonali, sono frammentati e insufficientemente estesi per garantire un'efficace rete: il 76% del campione preso in analisi dal PUMS dichiara di non utilizzarla. La città presenta un'intermodalità insufficiente con i mezzi pubblici su gomma e su rete fissa e vi sono criticità nell'accessibilità e sicurezza degli attraversamenti pedonali. Uno dei principali ostacoli alla mobilità pedonale è la mancanza di marciapiedi o il loro stato di manutenzione carente, che scoraggia gli spostamenti a piedi, che sono solo 13,8% degli spostamenti del campione preso in analisi (PUMS, 2023).

La questione della mobilità a Sassari necessita di un approccio multi-scalare, che sappia rispondere alla particolare distribuzione degli insediamenti nel territorio comunale. Mentre il nucleo urbano si concentra prevalentemente nell'area orientale, si sviluppano borgate sparse fino ai confini occidentali, generando esigenze di spostamento diversificate. A queste differenti necessità il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), redatto nel 2023, è chiamato a fornire risposte efficaci, delineando strategie che sappiano integrare le varie componenti territoriali in un sistema di mobilità sostenibile e funzionale.

2 | PROFILO DEMOGRAFICO

Il Profilo Demografico ha l'obiettivo di presentare e illustrare un insieme di dati e indicatori relativi alla struttura della popolazione e delle famiglie residenti a Sassari, con un approfondimento relativo al centro storico, ambito di intervento del PINQuA[31].
La lettura attenta dei dati e degli indicatori consente di formulare alcune considerazioni relative ai fenomeni demografici che interessano la popolazione di Sassari e del centro storico, utili sia a fini conoscitivi che a supporto delle decisioni, con particolare riferimento alla valutazione della rispondenza dei servizi presenti nel territorio e nel quartiere alle reali esigenze della popolazione che vi risiede.

2.1 Dinamica demografica e struttura della popolazione

Nella tabella di seguito sono riportati i dati relativi all'evoluzione demografica della città di Sassari e del centro storico. A fronte di una crescita demografica prima e di una sostanziale stabilità poi del Comune di Sassari, emerge in maniera chiara la progressiva riduzione della popolazione residente nel centro storico[32].

Anno	Popolazione residente – Serie storica	
	Sassari	Centro Storico
1934	47.428	29.290
1951	69.571	-
1961	89.311	-
1971	106.261	-
1981	118.631	11.780
1991	122.339	8.740
2001	120.729	6.770
2011	123.782	6.792
2021	122.159	7.713
2023	121.409	7.876

Popolazione residente, Sassari – Centro Storico
[Fonte: Giordo (1937); Censimenti Generali Popolazione e Abitazioni (1951, 1961, 1971, 1981, 1991, 2001, 2011) e Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (2021) - Istat; Basi dati fornite dal Servizio Statistica del Comune di Sassari]

[31] *I dati e gli indicatori di seguito presentati sono stati ricavati da diverse fonti: Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni dell'ISTAT (con particolare riferimento a quelli relativi alle annualità 2001 e 2011); Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni dell'ISTAT, con particolare riferimento ai dati relativi alla annualità 2021; Report "Centro Storico – Analisi del contesto" e basi di dati forniti dal Servizio Statistica del Comune di Sassari.*

[32] *La diminuzione della popolazione residente nel centro storico può considerarsi un fenomeno positivo finché è stata condizione per il miglioramento delle condizioni igieniche e per la riduzione del sovraffollamento. Tuttavia, considerazioni di questa natura si scontrano con il fenomeno dell'abbandono del centro storico da parte delle popolazioni più abbienti, che ha contribuito a rendere il quartiere sempre più omogeneo dal punto di vista economico e sociale. Da un certo momento in poi - a partire dal secondo dopoguerra, con una accelerazione nel corso degli anni Sessanta - la diminuzione della popolazione residente, infatti, determina un vero e proprio spopolamento del centro storico, con tutte le conseguenze negative che vi si accompagnano. Solo negli ultimi anni, si registra per il centro storico una lieve inversione di tendenza.*

La riduzione del numero di abitanti nel centro storico, come già anticipato, è inizialmente determinata prevalentemente dal progressivo spostamento di una parte della popolazione residente nei quartieri di nuova realizzazione, soprattutto di tipo popolare (Monte Rosello, Sacro Cuore, Latte Dolce e Santa Maria di Pisa), ma a partire dagli anni Ottanta si configura come una "fuoriuscita" volontaria di quanti, avendone le possibilità, cercano migliori condizioni abitative. Questa "fuoriuscita" è solo in parte compensata dall'arrivo di nuovi abitanti, prevalentemente stranieri, soprattutto nella cosiddetta "parte bassa" del centro storico e, negli anni più recenti e prevalentemente nella cosiddetta "parte alta" del quartiere, dall'insediamento di nuovi nuclei familiari appartenenti al ceto medio[33].
Prendendo in considerazione i dati relativi all'incidenza della popolazione per fasce di età, emerge che la città di Sassari presenta nel 2021 un'incidenza di popolazione con meno di 15 anni inferiore a quella che si registra a livello nazionale (10,7% contro 12,9%) e in linea con il dato regionale (pari a 10,9%) e un'incidenza di popolazione con più di 75 anni (12,3%) decisamente inferiore a quella che si registra sia a livello nazionale che a livello regionale (rispettivamente 23,5% e 25,3%). Questo valore è comunque destinato a crescere rapidamente, seguendo la tendenza già in atto: il valore è infatti pressoché raddoppiato nel corso del periodo 2001-2021.
Relativamente al centro storico, non emergono sostanziali differenze con la città di Sassari per quanto concerne l'incidenza della popolazione giovanile e l'incidenza della popolazione con età compresa tra i 15 e i 74 anni. Per quanto riguarda, invece, l'incidenza della popolazione anziana (età maggiore di 75 anni) si registra per il 2021 un indice per il centro storico pari a circa la metà di quello della città di Sassari. Come verrà meglio illustrato di seguito, questo fatto è per lo più giustificato dalla presenza nel quartiere di un numero elevato di residenti stranieri, mediamente più giovani.

		2001	**2011**	**2021**
Incidenza popolazione con meno di 15 anni	**Sassari**	13,7%	12,4%	10,7%
	Centro Storico	14,9%	13,1%	10,9%
Incidenza popolazione fra i 15 e i 74 anni	**Sassari**	80,0%	78,9%	77,1%
	Centro Storico	76,9%	79,2%	82,5%
Incidenza popolazione di 75 anni e più	**Sassari**	6,2%	8,7%	12,3%
	Centro Storico	8,2%	7,7%	6,5%

Incidenza popolazione per fasce di età, Sassari - Centro Storico

I dati relativi all'indice di dipendenza degli anziani e all'indice di vecchiaia, riportati nella tabella che segue e calcolati facendo riferimento alla popolazione con età maggiore di 75 anni, confermano quanto già messo in evidenza: mentre il Comune di Sassari "invecchia" molto rapidamente, il centro storico mantiene pressoché invariato nel ventennio 2001-2021 il suo indice di vecchiaia.

[33] *"Attualmente si stanno verificando alcuni fenomeni di reinserimento nel centro di famiglie del ceto medio. Questo fenomeno interessa specificamente alcuni ambiti: le strade più esterne ed alcune piazze con palazzi di rilevante interesse architettonico." Bua, 1999.*

		2001	2011	2021
Indice di vecchiaia	**Sassari**	45,3	70,2	114,4
	Centro Storico	54,8	58,9	59,6
Indice di dipendenza anziani	**Sassari**	7,8%	11,0%	15,9%
	Centro Storico	10,6%	9,7%	7,9%

Indice di vecchiaia e di dipendenza anziani, Sassari - Centro Storico

Con l'intento di approfondire ulteriormente la struttura della popolazione residente nel Comune di Sassari, sono state prese in considerazioni le classi di età quinquennali. Dalla lettura dei dati riportati nella tabella sottostante, emerge che l'incidenza della popolazione con meno di 15 anni di età è sostanzialmente simile per Sassari e per il centro storico, ma per quest'ultimo si registra una incidenza maggiore (circa un punto percentuale) della popolazione con meno di 5 anni. Anche in questo caso, il dato può essere spiegato in relazione alla maggiore incidenza di popolazione straniera che si registra per il centro storico, come verrà approfondito nel paragrafo che segue.

2021		
	Centro Storico	**Sassari**
Popolazione residente - età < 5 anni	3,84%	2,87%
Popolazione residente - età 5 - 9 anni	3,14%	3,59%
Popolazione residente - età 10 - 14 anni	3,84%	4,27%
Popolazione residente - età 15 - 19 anni	3,80%	4,45%
Popolazione residente - età 20 - 24 anni	5,47%	4,53%
Popolazione residente - età 25 - 29 anni	6,65%	4,78%
Popolazione residente - età 30 - 34 anni	6,92%	5,21%
Popolazione residente - età 35 - 39 anni	7,14%	5,50%
Popolazione residente - età 40 - 44 anni	8,01%	6,44%
Popolazione residente - età 45 - 49 anni	9,46%	8,49%
Popolazione residente - età 50 - 54 anni	9,87%	8,65%
Popolazione residente - età 55 - 59 anni	8,97%	8,72%
Popolazione residente - età 60 - 64 anni	6,82%	7,53%
Popolazione residente - età 65 - 69 anni	5,52%	6,67%
Popolazione residente - età 70 - 74 anni	4,10%	6,04%
Popolazione residente - età > 74 anni	6,44%	12,27%

Classi di età quinquennali, Centro Storico - Sassari

2.2 La popolazione residente straniera

Secondo i dati del Censimento Istat del 2021, i residenti stranieri nel Comune di Sassari sono 4.685, pari al 3,8% della popolazione complessiva.
Il dato è significativamente inferiore a quello che si registra a livello nazionale (pari all'8,7%) e in linea con quello regionale (3,4%).
Gli stranieri residenti nel centro storico sono 1.585 (di cui 1.017 maschi[34]), pari al 20.5% della popolazione complessiva del quartiere. Secondo i dati del 2021, dunque, il 34% circa degli stranieri presenti nel Comune di Sassari risiede nel centro storico.

		2001	2011	2021
Incidenza residenti stranieri	**Sassari**	0,6%	1,9%	3,8%
	Centro Storico	3,7%	12,4%	20,5%

Incidenza residenti stranieri, annualità 2001, 2011, 2021, Sassari - Centro Storico

La tabella sopra riportata mette in evidenza l'evoluzione dell'incidenza della componente straniera nell'arco degli ultimi 20 anni, sia per il Comune di Sassari che per il centro storico: il dato cresce sostanzialmente con lo stesso ritmo per entrambi gli ambiti presi in considerazione, andando a confermare e consolidare la natura di quartiere multiculturale del centro storico[35].

2.3 Struttura delle famiglie

Il dato più significativo che emerge dalla lettura dei dati relativi alla struttura delle famiglie riguarda l'incidenza delle famiglie con 1 solo componente: il valore per il Comune di Sassari è pari a 45,8%, significativamente superiore al valore nazionale, pari a 33,3%.
Per quanto riguarda il centro storico, si registra una ampiezza media delle famiglie inferiore e una più elevata incidenza di famiglie monocomponente rispetto al Comune di Sassari.

		2001	2011	2021	2023
Famiglie residenti	**Sassari**	43.938	52.815	59.572	-
	Centro Storico	3.021	3.499	4.952	4.779
Ampiezza media delle famiglie	**Sassari**	2,7	2,3	2,1	-
	Centro Storico	2,2	1,9	1,6	1,6
Incidenza famiglie 1 componente	**Sassari**	23,8%	33,3%	45,8%	-
	Centro Storico	42,2%	52,0%	69,1%	64,3%

Famiglie residenti, annualità 2001, 2011, 2021, 2023, Sassari - Centro Storico

[34] *Si registra un significativo incremento del rapporto di mascolinità per il centro storico, in particolare nel decennio 2011-2021 (da 105,4% a 128,4 %, mentre il dato per il Comune di Sassari è pari a 92,6%). Il fenomeno della prevalenza della popolazione maschile nel centro storico può essere spiegato in relazione alla più elevata incidenza di residenti stranieri, la cui componente maschile risulta essere prevalente, come verrà illustrato più avanti.*
[35] *Analizzando l'ulteriore aggiornamento dei dati relativo al 2023, fornito dal Servizio Statistica del Comune di Sassari, si registra una incidenza di residenti stranieri nel centro storico pari a circa il 26% (2.058, su un totale di 7.876 residenti). Si registra dunque un significativo incremento dell'incidenza dei residenti stranieri negli ultimi due anni (+5,5%).*

I dati aggiornati relativi alla annualità 2023[36] consentono di svolgere analisi più approfondite relativamente alla struttura delle famiglie residenti nel centro storico: nello specifico, è possibile analizzare i dati relativi all'ampiezza media delle famiglie e all'incidenza dei nuclei familiari monocomponente per le diverse comunità presenti nel centro storico.
La tabella che segue riporta i dati relativi alle comunità più numerose presenti nel centro storico.

	Italiana	Senegalese	Rumena	Nigeriana	Bengalese
Residenti	5818	606	307	301	206
Ampiezza media delle famiglie	1,66	1,47	2,40	1,69	1,27
Incidenza famiglie 1 componente	61%	79%	50%	66%	87%

Famiglie residenti, annualità 2023, Centro Storico

I dati riportati in tabella mostrano come l'incidenza delle famiglie con un solo componente della popolazione residente italiana nel centro storico sia superiore al valore che si registra per il Comune di Sassari. Il dato complessivo per il centro storico è comunque fortemente influenzato dall'elevata incidenza delle famiglie monocomponente presenti nelle diverse comunità di residenti stranieri, ad eccezione di quella rumena.

2.4 Bilancio demografico

Nelle due tabelle che seguono sono riportati i dati relativi alla popolazione residente e i dati relativi al saldo naturale nel Comune di Sassari negli ultimi cinque anni.

Anno	Popolazione residente	Saldo totale	Variazione %
2017	125.815	-705	-0,6
2018	125.998	183	0,1
2019	125.273	-725	-0,6
2020	122.506	-2.767	-2,2
2021	121.657	-849	-0,7

Popolazione residente, 2017-1021, Comune di Sassari

Anno	Nati	Morti	Saldo naturale

[36] *Fonte: Servizio Statistica del Comune di Sassari.*

2017	805	1303	-498
2018	724	1283	-559
2019	749	1241	-492
2020	615	1548	-933
2021	636	1408	-772

Natalità e mortalità, 2017-1021, Comune di Sassari

Si registra un declino demografico che determina non solo un calo della popolazione residente, ma anche uno squilibrio tra generazioni: è infatti in corso un progressivo invecchiamento della popolazione residente nel Comune di Sassari.
Il numero di abitanti con età superiore a 80 anni aumenta significativamente: alla fine del 2020 gli over 80 sono complessivamente 8.639 (di cui il 63% circa donne), pari al 7,1% del totale della popolazione residente, contro il 5,9% di cinque anni prima.
L'età media degli abitanti del Comune di Sassari è in costante crescita: in cinque anni è cresciuta di oltre un anno, passando da 45 anni e 5 mesi del 2016 a 46 anni e 8 mesi del 2020.
La quota di donne in età fertile (15-49 anni) è diminuita di 3 punti percentuali dal 2016 al 2020 (38,1% della componente femminile).
Per quanto concerne il saldo migratorio, nel 2020 il Comune di Sassari ha registrato 1.707 immigrazioni (dato in calo rispetto agli anni precedenti) e 1.909 emigrazioni: si verifica quindi un saldo migratorio negativo per il 2020 (-202 abitanti).
Le previsioni demografiche dell'Istat segnalano per il Comune di Sassari un calo di circa 720 residenti all'anno fino al 2030, anno in cui la popolazione complessiva dovrebbe dunque essere pari a poco più di 117.000, un dato inferiore a quello registrato nel Censimento Generale della Popolazione del 1981.
La diminuzione della popolazione sarà determinata da un saldo naturale negativo, solo in parte mitigato da un saldo migratorio previsto lievemente positivo.
L'incidenza della popolazione sotto i 10 anni di età dovrebbe ridursi di più di un punto percentuale (da 6,8% a 5,6%), mentre l'incidenza della popolazione con più di 80% dovrebbe aumentare di più di due punti percentuali (da 7,1% a 9,5%). Come conseguenza, l'età media della popolazione residente raggiungerà i 50 anni e mezzo.

2.5 Istruzione

La tabella riportata di seguito presenta i dati relativi al livello di istruzione della popolazione residente nel Comune di Sassari e nel centro storico, riferiti all'anno 2021. Si è scelto di mettere in evidenza anche i dati relativi al livello di istruzione della popolazione di origine straniera residente nel Comune di Sassari.

		Nessun titolo di studio	**Licenza elementare**	**Licenza media**	**Diploma scuola secondaria II**	**Titoli terziari di I o II livello,**

					grado o qualifiche professionali	incluso dottorato di ricerca
Popolazione residente di 9 anni e più per grado di istruzione	**Sassari**	3,6%	13,5%	30,0%	33,0%	19,9%
	Centro Storico	5,3%	15,2%	38,4%	26,8%	14,2%
	Sassari - residenti stranieri	10,9%	11,9%	31,1%	30,0%	16,1%

Popolazione residente di 9 anni e più per grado di istruzione - 2021

Il 3,6% della popolazione residente nel Comune di Sassari non possiede alcun titolo di studio: il dato, seppur significativo, è inferiore rispetto alla media regionale (4,7%) e a quella nazionale (4,1%). Per il centro storico si registra un valore significativamente più elevato (5,3%): presumibilmente il dato è influenzato in particolare dalla significativa presenza di residenti di origine straniera (il 10,9% dei quali non possiede alcun titolo di studio).
Per il Comune di Sassari, l'incidenza della popolazione in possesso del diploma di scuola secondaria di II grado o di qualifica professionale è pari al 33% (analoga a quella che si registra per la Sardegna, pari al 31%), mentre l'incidenza della popolazione in possesso di titoli terziari di I o II livello, incluso il dottorato di ricerca, è pari a circa il 20%, significativamente superiore al valore per la regione Sardegna, pari al 13,4%. Per il centro storico si registrano valori significativamente inferiori: circa 27% e 14% rispettivamente.
Si ritiene utile sottolineare, infine, che il 16% circa della popolazione residente di origine straniera possiede un titolo terziario di I o II livello.

3 | PROFILO ISTITUZIONALE

Il profilo istituzionale si riferisce agli aspetti organizzativi, normativi e decisionali di una comunità. Questo profilo analizza le istituzioni, le organizzazioni e i gruppi che regolano e orientano la vita collettiva, tenendo conto di come vengono prese le decisioni, distribuite le risorse e garantiti i diritti e i servizi ai membri della comunità. Costruire il profilo istituzionale di una città significa riconoscere l'organizzazione politico - amministrativa che la comunità si è data, i suoi riferimenti ideologici, la presenza o meno di particolari istituzioni (quali il commissariato, carceri, chiesa/e etc.) e i possibili legami con le problematiche sociali presenti nella comunità.
Il profilo istituzionale permette di comprendere come il contesto comunitario è regolato dalle sue istituzioni, in che modo rispondono ai bisogni dei cittadini e promuovono il benessere collettivo, in termini di efficienza ed efficacia, accessibilità ai servizi, partecipazione ai processi decisionali, norme e regolamenti, relazioni interistituzionali.

A questo scopo si descrive di seguito il territorio di Sassari con riferimento a: organizzazione politico-amministrativa, partiti politici, istituzioni religiose, forze armate e di polizia, enti e uffici giudiziari, istituti di pena.

3.1 Organizzazione politico-amministrativa

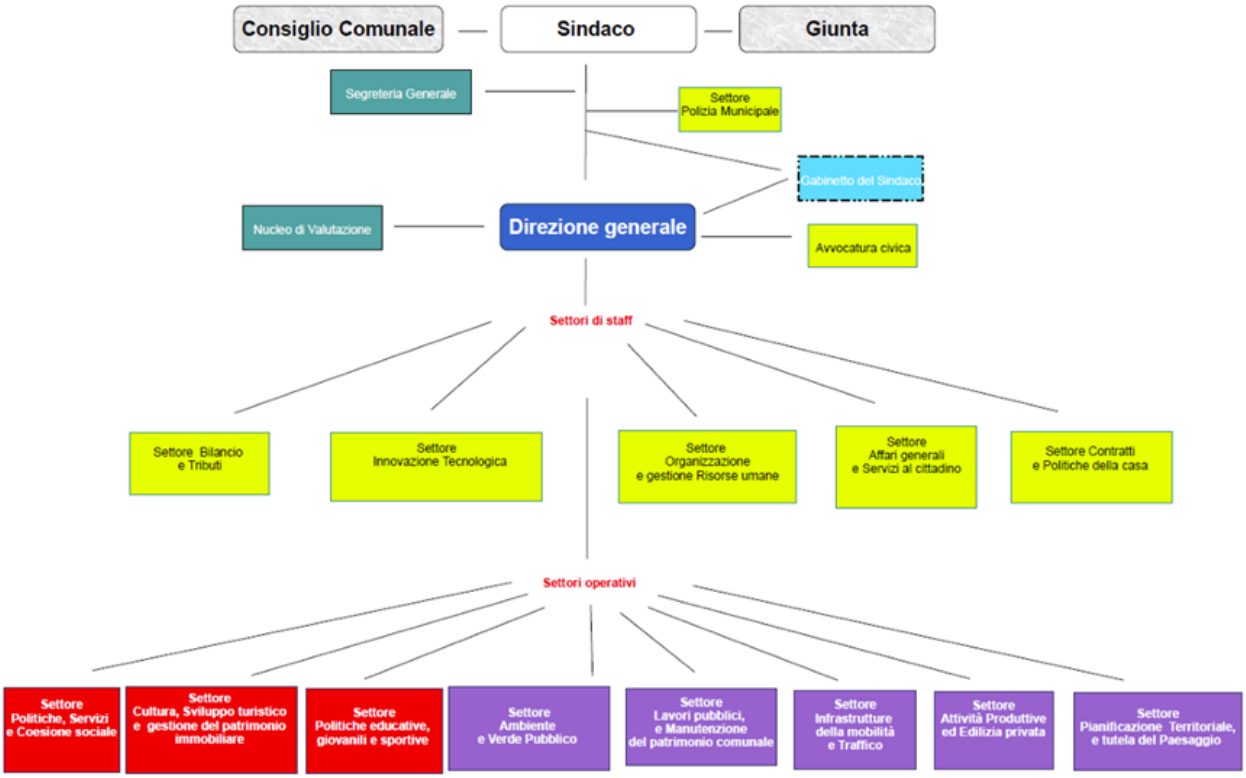
Sassari è un centro amministrativo e politico fondamentale nel contesto della Sardegna. Presenta un'organizzazione politico-amministrativa tipica del sistema istituzionale italiano, con vari livelli di governo e amministrazione, di seguito descritti.

- Comune di Sassari

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo (art. 3, comma 1, TUEL D. Lgs.267/2000). Opera attraverso i suoi organi di governo (Sindaco, Consiglio Comunale, Giunta Comunale) e le sue strutture tecniche.
Il Comune di Sassari è organizzato in vari settori, che si occupano di specifiche aree di competenza. Oltre ai settori di staff, i settori operativi in cui è articolato il Comune di Sassari sono[37]:

- Ambiente e verde pubblico: qualità e salvaguardia dell'ambiente, controllo delle risorse naturali;
- Cultura e turismo: attività culturali e turistiche della città;
- Diritti sociali, inclusione e pari opportunità;
- Edilizia privata, Attività produttive, Pianificazione territoriale e Paesaggio;
- Infrastrutture della mobilità e traffico: sistema di viabilità urbana;
- Lavori pubblici e manutenzione e valorizzazione del patrimonio comunale;
- Politiche della casa: programmazione e gestione delle politiche abitative,
- Politiche educative, giovanili e sportive e patrimoniali: servizi per la prima infanzia, diritto allo studio, supporto alle scuole, sport;
- Polizia locale: capillare tutela dei cittadini nell'ambito del territorio comunale.

[37] *Fonte: Comune di Sassari, sito web*



Struttura organizzativa dell'Ente articolata per Settori e Centri di Responsabilità (fonte: DUP 2024-2026 Comune di Sassari)

Inoltre, la città di Sassari è suddivisa in 10 quartieri:

1) San Donato – San Sisto – Sant'Apollinare - Santa Caterina – San Nicola - Santa Maria – Sant'Eusebio – Predda Niedda (lato Caniga);
2) Sassari Centro - San Giuseppe – Rosario - Cappuccini – Luna e Sole - Viale Umberto - Viale Dante - Via Oriani;
3) Latte Dolce – Santa Maria di Pisa - Sant'Orsola – Tana di Lu Mazzoni – Spina Santa Pultigali;
4) Predda Niedda - Li Punti – San Giovanni – Ottava;
5) Monte Rosello alto - Monte Rosello basso - Sassari 2 – Sacro Cuore – Baddi Manna;
6) San Francesco – Filigheddu – Taniga - Monte Furru;
7) Lu Fangazzu – Prunizzedda - Monte Bianchinu – Serra Secca – San Francesco;
8) Carbonazzi - San Paolo – Via Napoli – Via Verona – Serra Secca;
9) Monte Oro – La Landrigga – Bancali - Caffe Roma – Prato Comunale – Mandra di L'Ainu - Caniga – Giaga Manna – Saccheddu;
10) Monserrato – Rizzeddu – Porcellana - Piandanna – Gioscari.

Ciascun quartiere è rappresentato da un Forum sociale di quartiere, secondo quanto riportato nel "Regolamento per la costituzione dei forum sociali di quartiere" del Comune di Sassari (2016). Tali Forum svolgono un ruolo propositivo e consultivo e operano per promuovere iniziative di carattere sociale, culturale, sportivo, ricreativo e solidale a tutela del bene comune dei quartieri.

Si segnala, infine, la presenza della Municipalità della Nurra, che rappresenta le frazioni di Tottubella, La Pedraia, La Corte, Campanedda, Palmadula, Biancareddu, Canaglia, Baratz e Argentiera e che rappresenta le esigenze della popolazione residente nelle frazioni interessate.

Città Metropolitana di Sassari

La Città Metropolitana di Sassari, istituita il 12 aprile 2021 in conformità alla Legge regionale 12 n. 7, comprende 66 comuni e 316.821 abitanti[38][39]. La Città Metropolitana esercita sia le funzioni fondamentali della Provincia, a cui subentra, sia ulteriori compiti specifici che riguardano la gestione e lo sviluppo del territorio metropolitano. Le principali funzioni attribuite sono:

- Pianificazione strategica: adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano e definizione delle funzioni delegate o assegnate dalle Regioni nel rispetto della normativa regionale;
- Pianificazione territoriale generale: gestione della pianificazione territoriale generale, comprese le reti di trasporto, i servizi pubblici e le infrastrutture di competenza metropolitana.
- Gestione coordinata dei servizi pubblici;
- Mobilità e Viabilità: coordinamento della mobilità urbana e intercomunale;
- Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale;
- Promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

In particolare, Regione Sardegna ha conferito alla Città Metropolitana di Sassari la competenza su[40]:

- eventuale soluzione di conflitti tra il Comune di Sassari e i comuni limitrofi;
- Riparto dei beni;
- Gestione dei rapporti patrimoniali e finanziari.

Rete Metropolitana del Nord Sardegna

La Rete Metropolitana del Nord Sardegna, istituita il 2 agosto 2016 in conformità alla Legge Regionale 2/2016, comprende i comuni di Alghero, Castelsardo, Porto Torres, Sassari, Sennori, Sorso, Stintino e Valledoria[41]. Essa nasce con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico, sociale e infrastrutturale dell'area attraverso la cooperazione tra i comuni aderenti e l'integrazione dei servizi pubblici.

Le principali funzioni della Rete Metropolitana includono:

- Adozione del Piano strategico intercomunale;
- Gestione in forma associata dei servizi pubblici, ottimizzando le risorse e garantendo maggiore efficienza nei settori essenziali come trasporti, rifiuti, illuminazione pubblica e manutenzione urbana;
- Sviluppo e implementazione dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione;
- Coordinamento dei Piani della mobilità e della viabilità tra i comuni aderenti;
- Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale;
- Sostegno alle attività economiche, incentivando la nascita e la crescita di imprese, il turismo e la valorizzazione delle risorse locali;
- Promozione di accordi con Unioni di Comuni limitrofi e altri enti, per migliorare la gestione delle funzioni amministrative, ottimizzare le risorse e favorire una pianificazione strategica su scala più ampia.

[38] *https://www.consregsardegna.it/wp-content/uploads/2020/05/PL120.pdf*
[39] *https://www.sardegnaautonomie.it/citta-metropolitane/citta-metropolitana-di-sassari*
[40] *https://www.regione.sardegna.it/documenti/1_422_20210419102943.pdf art. 16*
[41] *https://delibere.regione.sardegna.it/protected/44466/0/def/ref/DBR44426/*

Regione Autonoma della Sardegna

Sassari appartiene alla Regione Autonoma della Sardegna (RAS), regione a statuto speciale, con autonomia legislativa, amministrativa ed economica più ampia rispetto ad altre regioni italiane.

In ambito esclusivo, RAS ha autonomia nell'organizzazione amministrativa, nella gestione degli enti locali e della polizia locale. Si occupa della pianificazione territoriale, dell'urbanistica, dell'edilizia e delle infrastrutture di interesse regionale. Ha competenza sulla gestione delle risorse naturali, come agricoltura, foreste, caccia, pesca, miniere, cave e saline, nonché sul turismo e sulla cultura, incluse le biblioteche e i musei locali.

Nelle materie concorrenti, la Regione può legiferare rispettando i principi statali. Questo riguarda l'industria, il commercio, la produzione e distribuzione di energia e il settore creditizio regionale. Ha competenza sulla realizzazione di bonifiche, espropriazioni per pubblica utilità e trasporti marittimi e aerei regionali. Inoltre, gestisce i servizi pubblici, la sanità, l'assistenza sociale e la regolamentazione del mercato.

La regione Sardegna opera attraverso una struttura organizzativa che prevede sedi dislocate sul territorio regionale. A Sassari sono presenti:

- *Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica*

Direzioni generali enti locali e finanze, Servizio demanio e patrimonio e autonomie locali di Sassari e Olbia Tempio > Sede di Sassari: Via Roma, 46

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia, Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale nord-est e Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale nord-ovest, entrambi con sede a Sassari in Viale Dante 37

- *Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (ASPAL) – Centro per l'Impiego di Sassari*

È il punto di accesso al sistema regionale delle politiche per il lavoro. Offre servizi personalizzati a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni, finalizzati all'inserimento o al reinserimento dei disoccupati nel mercato del lavoro. A Sassari è in via Bottego 33.

Comuni di competenza: Cargeghe, Codrongianos, Florinas, Muros, Osilo, Ossi, Ploaghe, Sassari, Sennori, Sorso, Tissi, Usini, Porto Torres, Stintino.

- *E.R.S.U. Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Sassari*

Via M. Coppino 18

- *Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna "G. Pegreffi"*

Via Duca degli Abruzzi 8

- *Agenzia per la ricerca in agricoltura (Agris Sardegna)*

Sede legale: Loc. Bonassai S.S. 291 Sassari-Fertilia – Km. 18.600, Sassari;

Sede amministrativa: Via Carbonazzi 10, Sassari.

Prefettura[42]

La Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo (U.T.G.) è un organo periferico dell'Amministrazione statale con competenza generale e funzioni di rappresentanza governativa a livello provinciale.

La Prefettura, guidata dal Prefetto, coordina le amministrazioni statali sul territorio, garantendo l'ordine pubblico, la sicurezza e il rispetto delle leggi, oltre a vigilare sulle autorità locali e sostituirle in caso di necessità. Inoltre, sovrintende alla protezione civile, assicura il corretto svolgimento delle elezioni e favorisce la collaborazione tra Stato e autonomie locali per migliorare i servizi ai cittadini.

[42] https://prefettura.interno.gov.it/it/prefetture/sassari/prefettura/funzioni

La città di Sassari, in quanto capoluogo di provincia, è sede di una delle quattro prefetture presenti nel territorio regionale, situata in Piazza d'Italia, 31.

Enti e Fondazioni

Al fine di rappresentare e soddisfare al meglio gli interessi della comunità, il Comune di Sassari fa parte dei seguenti consorzi, gli enti e società partecipate:

- Abbanoa S.p.A.: gestione servizio idrico integrato ambito Sardegna;
- ATP S.p.A.: servizio trasporto pubblico locale;
- CIP - Consorzio Industriale Provinciale di Sassari: gestione logistica e servizi a imprese dell'area industriale Sassari-Alghero-Porto Torres;
- Consorzio zona industriale "Predda Niedda" – Sassari: gestione area industriale Predda Niedda;
- SO.ME.A.A.N.S. s.r.l.: gestione mercato ortofrutticolo all'ingrosso;
- Fondazione ITS: istruzione e formazione specializzata post-diploma legate alla filiera agroalimentare;
- Banca popolare Etica s.coop.p.a.: banca popolare etica

3.2 Rappresentanze politiche

A Sassari sono presenti diverse sezioni e sedi di partiti politici che operano a livello locale, regionale e nazionale; la presenza di diverse forze politiche riflette la pluralità e la vivacità della scena politica della città. Ogni forza politica ha i suoi spazi per svolgere la propria attività, incontrare i cittadini e promuovere il proprio lavoro, presidiando il territorio.

Le principali forze politiche presenti a Sassari sono:

- Movimento 5 Stelle (M5S) ha un forte radicamento anche a Sassari.
- Partito Democratico (PD), presente in modo solido e con diverse sedi sul territorio, organizza attività politiche, eventi e incontri. La sede storica è in centro città, dove si svolgono incontri e attività politiche.
- Fratelli d'Italia (FdI), ha migliorato il proprio seguito negli ultimi anni, con un radicamento importante nelle aree di centro-destra del territorio. Sede principale è nel centro città.
- Lega, negli ultimi anni ha visto un'espansione in Sardegna ed anche a Sassari, dove ha una sede.
- Forza Italia (FI) ha una lunga tradizione anche locale; a Sassari ha una sede dove i membri del partito possono incontrarsi, discutere delle politiche locali e partecipare ad attività politiche.
- A Sassari sono presenti anche altre forze politiche (anche presenti in Consiglio Comunale); il territorio ospita sedi di altri partiti minori o di movimenti locali concentrati su temi specifici (territorio, ambiente, diritti civili, ...): Sassari progressista e solidale; Sinistra Italiana e Rifondazione Comunista; Partito Comunista; Alleanza Verdi Sinistra e altre forze ecologiste; Azione con Calenda - Soluzioni per Sassari; Costituente per Sassari; Futuro Comune; Noi per Sassari; Orizzonte Comune; Sardegna al Centro 20Venti; Sassari Progetto Comune, Sassari è, Civic, liste civiche e movimenti locali che agiscono a livello di quartiere o a livello comunale. Ognuno di questi partiti o movimenti ha sedi o punti di riferimento a Sassari dove organizzano attività politiche, manifestazioni e incontri con i cittadini.

3.3 Istituzioni religiose

Sassari ha una ricca tradizione religiosa, che si riflette nella presenza di numerose chiese, parrocchie, ordini religiosi e una diocesi attiva. La città ospita inoltre una varietà di istituzioni religiose non cattoliche, a garanzia di una buona pluralità religiosa della città. Questa diversità religiosa è un elemento che arricchisce il panorama culturale e sociale di Sassari, promuovendo il dialogo e la coesistenza pacifica tra le diverse tradizioni spirituali.

Istituzioni religiose cattoliche

Diocesi di Sassari

Sassari è sede dell'Arcidiocesi Turritana che comprende 28 comuni della Provincia (Banari, Bessude, Bonnanaro, Bonorva, Borutta, Cargeghe, Cheremule, Chiaramonti, Codrongianos, Cossoine, Florinas, Giave, Ittiri, Mores, Muros, Osilo, Ossi, Ploaghe, Porto Torres, Sassari, Sennori, Siligo, Sorso, Stintino, Thiesi, Tissi, Torralba e Usini). L'Arcivescovo risiede nel Palazzo Arcivescovile, che rappresenta anche il centro amministrativo della Diocesi.

Chiese e Parrocchie

La Cattedrale di San Nicola, situata nel cuore del centro storico, è la chiesa principale della città e rappresenta un importante punto di riferimento religioso.

Accanto ad essa, le 24 parrocchie cittadine costituiscono i principali luoghi di culto cattolico, offrendo spazi di preghiera e comunità per i fedeli. Tra queste si annoverano: Sant'Agostino, Sant'Andrea, Santa Barbara, Santa Caterina, Madonna del Latte Dolce, Santissima Trinità, Sant'Apollinare, Madonna di Monserrat, Sacro Cuore, San Domenico, San Donato, San Giacomo, San Giacomo di Taniga, San Giuseppe, Santa Maria di Betlem, Santa Maria a Torres, Monache Cappuccine, San Nicola, San Pasquale Baylon, San Pietro di Silki, San Quirico, San Sisto, Stella Maris, Suore del Getsemani, Mater Ecclesiae.

Ordini Religiosi

La città ospita anche diverse comunità religiose, che appartengono a vari ordini, tra questi:

- Frati Minori (Francescani): presenti a Sassari con la Chiesa di San Francesco d'Assisi, importante centro di spiritualità; sono attivi nella cura pastorale, nei servizi sociali e nelle iniziative di evangelizzazione.
- Suore e Ordini Femminili: ci sono istituti religiosi femminili, come le Suore Domenicane e le Suore della Carità, che operano principalmente nelle scuole, negli ospedali e nelle case di cura.
- Carmelitani, che gestiscono centri di preghiera e spiritualità.

Centri Religiosi e Comunità

A Sassari ci sono vari Centri di Spiritualità e Cultura legati a ordini religiosi, che organizzano ritiri, momenti di preghiera e eventi culturali. Vi è inoltre la Comunità di Sant'Egidio, movimento cattolico internazionale impegnato nel sociale e nel dialogo interreligioso, che promuove attività di carità, dialogo e pace.

Istituzioni Religiose Non Cattoliche

Chiese Protestanti

Fanno parte delle varie tradizioni evangeliche e riformate. Si segnalano:

- Chiesa Evangelica Valdese, presenza storicamente presente in Sardegna, è una delle principali comunità protestanti della città, dove celebrano culti, eventi e attività di accoglienza.
- Chiesa Evangelica Luterana: sebbene non molto numerosa, c'è una presenza di fede luterana che promuove incontri e celebrazioni occasionali.

Comunità Ebraica

Storicamente minore rispetto ad altre città, a Sassari vi sono alcune famiglie ebraiche che praticano la loro fede in modo privato o in sinagoghe di altre città, non essendovi in città una grande sinagoga.

Islam

La comunità musulmana è in crescita, per effetto dei fenomeni di immigrazione e delle scelte insediative di queste popolazioni. Non è presente una moschea grande, ma ci sono centri islamici e luoghi di preghiera, dove la comunità musulmana si ritrova per i momenti di preghiera settimanali, specialmente durante il mese di Ramadan. La comunità musulmana a Sassari è composta da persone provenienti da diverse nazionalità, in particolare dal Maghreb e dall'Africa subsahariana.

Buddhismo

Si rilevano alcune piccole comunità buddhiste che si riuniscono per meditazioni e cerimonie.

Altre religioni e spiritualità

Sassari è sede di altre piccole comunità religiose e spirituali che praticano religioni come l'induismo, il taoismo, o spiritualità nuove, con centri che offrono incontri di meditazione, yoga, e altre attività spirituali.

3.4 Forze Armate

La città di Sassari è tradizionalmente un centro di rilevante importanza per le Forze Armate, e ospita diverse strutture militari legate a questo ambito. Si descrivono di seguito le principali.

La Brigata Meccanizzata Sassari[43] è una delle unità più prestigiose e storiche brigate di fanteria meccanizzata dell'Esercito Italiano, posta alle dipendenze del Comando Forze Operative Sud, ed è una delle formazioni militari più storiche e simboliche della Sardegna.

Costituita nel 1915, opera sul territorio regionale con diversi centri. Il 152º reggimento fanteria "Sassari" ha sede a Sassari ed è uno dei nuclei storici della brigata; di stanza a Sassari è anche il 45º reparto comando e supporti tattici "Reggio".

La brigata è una delle unità italiane più presenti nei teatri operativi in operazioni di risoluzione delle crisi (CRO - Crisis Response Operations) ed è classificata dall'Esercito come "forza di proiezione".

È una delle brigate che meglio rappresenta il legame tra la città e l'istituzione militare: la Brigata è infatti conosciuta per il suo legame con il territorio e per la sua tradizione; il nome "Sassari" e il simbolo della brigata sono molto rispettati sia a livello militare che civile.

Il comando della brigata ha sede nel centro di Sassari, presso la Caserma “La Marmora” in Piazza Castello.

La città ospita anche altre strutture militari che supportano le Forze Armate italiane. Oltre alla citata Caserma "La Marmora", sul territorio è presente la Caserma “Gonzaga”, che ospita diversi reparti dell'Esercito Italiano e fornisce supporto logistico e operativo alla Brigata Sassari.

[43] *Fonte: sito web Esercito Italiano*

La presenza a Sassari della Brigata Sassari e delle altre strutture militari citate è importante anche per il ruolo di punto di riferimento regionale per le Forze Armate. Sassari è, quindi, centro nevralgico per la formazione e il dispiegamento delle truppe, nonché un luogo di memoria e tradizione militare per l'Italia.
Oltre alla dimensione puramente militare di competenza, le Forze Armate a Sassari hanno anche un ruolo di collaborazione con la comunità locale, quali attività di volontariato, eventi commemorativi e iniziative di beneficenza. La presenza militare a Sassari è, dunque, parte integrante della vita sociale e culturale della città.

3.5 Forze dell'ordine e Sicurezza

Sassari ospita una presenza significativa delle Forze dell'Ordine e degli enti preposti alla sicurezza pubblica, con diverse sedi istituzionali che svolgono un ruolo cruciale nella tutela del territorio e della cittadinanza.

- Questura

La Questura di Sassari, sede provinciale della Polizia di Stato, si trova in Via Palatucci, 1. Essa coordina le attività di prevenzione e repressione dei reati, gestisce l'ordine pubblico e il rilascio di documenti come passaporti e permessi di soggiorno.

- Comando Provinciale dei Carabinieri

Il Comando Provinciale dei Carabinieri di Sassari è situato in Via Rockefeller, 60. L'Arma dei Carabinieri svolge un ruolo fondamentale nella sicurezza del territorio, occupandosi di attività investigative, controllo del territorio e contrasto alla criminalità organizzata.

- Comando Provinciale della Guardia di Finanza

Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Sassari ha sede in Via Gavino Pinna, 17. Questa forza di polizia economico-finanziaria è impegnata nella lotta all'evasione fiscale, al riciclaggio di denaro, al traffico di stupefacenti e alla tutela del mercato e delle risorse pubbliche.

- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Sassari si trova in Piazza Conte di Moriana, 1. Questo comando garantisce il soccorso tecnico urgente, la prevenzione incendi e la gestione delle emergenze, come calamità naturali e incidenti.

- Ufficio Catasto

L'Ufficio del Catasto di Sassari si trova in Piazzale Giovanni Falcone 5/E. È responsabile della gestione delle banche dati catastali relative a terreni e fabbricati, offrendo servizi come visure, aggiornamenti e pratiche di variazione, rivolti a cittadini, professionisti e amministrazioni.

- Conservatoria registri immobiliari

La Conservatoria dei Registri Immobiliari di Sassari ha sede in Piazzale Giovanni Falcone 5/E. Si occupa della trascrizione, iscrizione e annotazione degli atti relativi ai beni immobili, garantendo la pubblicità legale e la certezza dei diritti reali.

- Archivio notarile distrettuale

L'Archivio Notarile Distrettuale di Sassari si trova in Via Baldedda s.n.c. Conserva gli atti notarili cessati da oltre vent'anni, rendendoli consultabili e rilasciando copie autentiche per usi amministrativi, legali e di ricerca.

- Agenzia delle entrate

La Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Sassari ha sede in Piazzale Giovanni Falcone 5/E. Gestisce le attività fiscali del territorio, fornendo servizi su dichiarazioni, registrazione di atti, tributi e assistenza ai contribuenti.

3.6 Uffici giudiziari

Sassari ospita una serie di uffici giudiziari che fanno parte del sistema giudiziario italiano e svolgono funzioni legate all'amministrazione della giustizia civile, penale e amministrativa, nonché altre specializzazioni. Sono numerosi e coprono una vasta gamma di funzioni legate all'amministrazione della giustizia, sia in ambito civile che penale. I principali uffici giudiziari a Sassari sono:

- Tribunale di Sassari

Principale corte di giustizia ordinaria della città, ha competenza in materia civile e penale ed è uno degli uffici più rilevanti per l'amministrazione della giustizia in provincia. Ha sede nel Palazzo di Giustizia di Sassari, in Via Roma 49, ed è articolato in vari uffici, tra cui quelli penali, civili e del lavoro, con una serie di giudici e tribunali specializzati (come il tribunale per i minori e la sezione lavoro).

- Procura della Repubblica di Sassari

La Procura della Repubblica è l'organo che rappresenta l'accusa nei procedimenti penali oltre ad occuparsi di compiti di vigilanza e supervisione su attività criminali e amministrative. La sede della Procura della Repubblica si trova anch'essa nel tribunale di Sassari in via Roma 49.

- Giudice di Pace di Sassari

Il Giudice di Pace è una figura giuridica che gestisce le controversie di minore entità. Ha sede in Via Budapest 34, ed è un ufficio di riferimento per la gestione di procedimenti leggeri e rapidi.

- Tribunale per i Minorenni

Organo giurisdizionale, autonomo e specializzato, con funzioni di giudice di primo grado per tutti gli affari penali, civili e amministrativi riguardanti i minori degli anni 18.
La sua circoscrizione territoriale coincide con quella della Corte d'Appello o della sezione della Corte d'Appello presso la quale il tribunale stesso è istituito. Il Tribunale per i minorenni è composto da un magistrato di Corte d'appello che lo presiede, da un magistrato di tribunale e da due componenti esperti non togati. Ha competenza in materia civile, penale e amministrativa, come attribuite dal Regio Decreto 1404 del 1934. Il Tribunale per i Minorenni è particolarmente attivo nelle questioni di affido, adozione, tutela e reati commessi da minori.
Le cancellerie civili e penali sono ubicate in Viale Papa Giovanni Paolo II, 6. Il Tribunale per i minorenni di Sassari è territorialmente competente per tutti i reati commessi da minorenni su tutto il territorio della Provincia di Sassari e Nuoro.
Nello stesso edificio ha sede anche la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Sassari.

- Corte d'Appello

Sassari è sede di Corte d'Appello, la cui Competenza territoriale comprende i circondari dei Tribunali di Sassari, Nuoro e Tempio Pausania. L'appello è il mezzo di impugnazione ordinario concesso dalla legge alla parte per chiedere la riforma totale o parziale di un provvedimento del giudice che essa ritiene ingiusto. Essa ha funzioni sia in campo civile che penale e opera come giudice collegiale giudicante rispetto alle sentenze pronunciate in primo grado dai Tribunali del distretto.
La Corte d'Appello di Sassari è situata in via Budapest 34.

- Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) per la Sardegna

Il TAR Sardegna ha sede a Cagliari ma è competente anche per i procedimenti che riguardano la provincia di Sassari. Il TAR ha competenza su tutte le controversie che riguardano atti amministrativi della pa e su ricorsi contro atti delle autorità locali e regionali.

Tra gli altri importanti uffici territoriali del Ministero della Giustizia si segnala la presenza della sede del Dipartimento per la Giustizia Minorile che comprende la sede del USSM - Ufficio di servizio sociale minori e CPA.

3.7 Istituti di pena

Gli istituti penitenziari gestiscono reati di vario tipo, dalla criminalità minore a quella più grave, e si occupano anche di programmi di rieducazione per i detenuti, in linea con l'art. 27 della Costituzione Italiana.
Sul territorio di Sassari è presente la Casa Circondariale Giovanni Bacchiddu, situata nella località Bancali. Inaugurato nel 2013, è la principale casa circondariale di Sassari ed è l'istituto penitenziario più importante della provincia; si trova nella zona rurale a nord di Sassari, in località Bancali. È un istituto penitenziario di media e alta sicurezza (include anche una sezione maschile con il regime di 41 bis) ed ospita detenuti sia con pene di lunga durata che di breve durata. Si occupa di detenzione preventiva e di detenzione a pena definitiva, ed è coinvolta in programmi di rieducazione, con attività formative, lavorative e di reinserimento sociale. Presso la Casa Circondariale di Sassari vengono svolte anche attività per lavori socialmente utili e percorsi di reinserimento nel tessuto sociale, in collaborazione con enti e associazioni locali.
All'interno della Casa Circondariale di Sassari - Bancali c'è una sezione femminile; il settore è dedicato a rispondere alle esigenze specifiche delle detenute, offrendo percorsi di rieducazione, supporto psicologico e attività lavorative e formative adatte.
Sul territorio è situato anche il Carcere di San Sebastiano (via Roma 51), dismesso da oltre un decennio, testimonianza di grande rilievo socio-penale. Attualmente è in fase di ristrutturazione, per essere destinato al nuovo Polo Giudiziario di Sassari.

4 | PROFILO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

4.1 Il sistema economico e imprenditoriale

Secondo l'Osservatorio Economico Nord Sardegna (2023), che ha monitorato l'andamento del sistema economico regionale, il **numero di imprese attive in Sardegna ha superato le 145 mila unità al termine del 2022** (OENS, 2023).

Alla luce del dodicesimo Rapporto delle Imprese del Nord Sardegna a cura del Servizio di Promozione Economica e Statistica della Camera di Commercio di Sassari (2023), si riporta un quadro di sintesi per l'anno 2022, rispetto al profilo imprenditoriale.
Le **imprese attive nel territorio della Camera di Commercio (CCIAA) di Sassari[44] sono 45.912**, registrando una variazione in percentuale (2022/2021) dello 0,09%.

CCIAA DI:	registrate	attive	iscrizioni	cessazioni*	saldo	tasso di crescita	variazione % ATTIVE 2022/2021
SASSARI	55.287	45.912	2.948	1.868	1.080	1,95%	0,09%
Sardegna	171.308	145.043	8.151	5.781	2.370	1.38%	0,01%

Quadro di sintesi del profilo delle imprese nel territorio di competenza della CCIAA di Sassari. Tabella rielaborata dal 12° Rapporto delle Imprese del Nord Sardegna, 2023.

Le imprese attive nel territorio di competenza della CCIAA di Sassari costituiscono il 31,7% del totale delle imprese operanti in tutta la Regione. Secondo i dati relativi al 2022, lo studio analizza la **distribuzione delle attività economiche nei diversi settori**. Il settore più rappresentato è il Commercio, che raccoglie il 23% delle imprese, seguito da Agricoltura e pesca con il 20% e dai Servizi con il 20%. Quote minori sono attribuite al settore delle Costruzioni (16%), agli Alloggi e ristorazione (11%), alle Attività manifatturiere (7%) e ai Trasporti (3%).

CCIAA DI SASSARI	Commercio	Agricoltura e pesca	Servizi	Costruzioni	Alloggi e ristorazione	Attività manifatturiera	Trasporti
Imprese attive (al 2022)	10.348	9.391	9.133	7.564	4.816	3.002	1.404
Peso %	23%	20%	20%	16%	11%	7%	3%
Variazione % imprese attive (2022-21)	-2,87%	-0,50%	2,95%	2,58%	-0,70%	-1,51%	-0,21%

Settori imprenditoriali del territorio di competenza della CCIAA di Sassari. Tabella rielaborata dal 12° Rapporto delle Imprese del Nord Sardegna, 2023.

[44] *La CCIAA di Sassari comprende i territori di 90 comuni, 66 sassaresi e 24 del gallurese. Le riforme amministrative della Sardegna non hanno modificato l'area di competenza dell'Ente Camerale di Sassari. Fino a tempi recenti, le Camere di Commercio avevano sede in ogni capoluogo di provincia. Tuttavia, a seguito della riforma che ha modificato la Legge n. 580/1993, ridefinendo l'assetto organizzativo e le funzioni delle Camere di Commercio (D.Lgs. n. 219/2016 e D.M. 16/02/2018), molti enti camerali sono stati accorpati, riducendo il numero complessivo a 60. La Camera di Sassari non è stata interessata da questi accorpamenti e continua a rappresentare i territori del Nord Sardegna (Sassarese e Gallura).*

Per quanto concerne il territorio amministrativo della Città Metropolitana di Sassari, le **imprese attive sono 27.690**, registrando una variazione tra il 2022 e 2021 del -0,4%.

Città Metropolitana di Sassari	Commercio	Agricoltura e pesca	Servizi	Costruzioni	Alloggi e ristorazione	Attività manifatturiera	Trasporti
Imprese attive (al 2022)	6.672	6.446	5.281	3.961	2.713	1.753	718
Peso %	24%	23%	19%	14%	10%	6%	3%
Variazione % imprese attive (2022-21)	-2,9%	-0,4%	1,6%	1,1%	-0,2%	-1,5%	-0,8%

Settori imprenditoriali della Città Metropolitana di Sassari. Tabella rielaborata dal 12° Rapporto delle Imprese del Nord Sardegna, 2023.

La distribuzione settoriale evidenzia una prevalenza delle imprese legate al commercio, con un peso del 24%. Tuttavia, è anche il settore che presenta la variazione percentuale maggiormente negativa rispetto all'anno precedente (-2,9%).
Il commercio, insieme al settore Agricoltura e pesca, sono i settori che riflettono le caratteristiche socioeconomiche e territoriali della Città Metropolitana di Sassari. La presenza significativa dei Servizi, inoltre, indica una progressiva diversificazione economica.

Un aspetto significativo riguarda le **imprese giovanili attive** nel territorio metropolitano. Analizzando i dati del 2022 per tipologia, emerge che la maggior parte di queste imprese opera nel settore dell'Agricoltura e della pesca, con 745 unità e una variazione percentuale positiva del 3,91%. Seguono il settore del Commercio, con 550 unità, che però registra una marcata contrazione del -8,03%, e il settore dei Servizi, al terzo posto, con 433 unità e una variazione negativa, anch'essa importante, del -6,8%.
I dati evidenziano una tendenza interessante: il settore dell'Agricoltura e della pesca sembra essere il più attrattivo per i giovani imprenditori, mostrando una crescita in controtendenza rispetto agli altri comparti. Al contrario, il Commercio e i Servizi subiscono una flessione significativa, riflettendo probabilmente le difficoltà strutturali o di mercato che hanno colpito questi settori.

Il **flussi occupazionali degli addetti nel settore imprenditoriale della Città Metropolitana di Sassari** tra il 2019 e il 2022 mostra significative variazioni legate agli effetti della pandemia da Covid-19. Nel 2019, periodo pre-pandemia, gli occupati erano 81.649, con un incremento del 10% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, dal 2020, il numero di addetti è diminuito di oltre 10.000 unità, con una flessione negativa del 3%. Nel periodo post-pandemia, la situazione ha mostrato segnali di ripresa. Nel 2021 il numero di addetti è cresciuto del 3,6%, mentre nel 2022 l'aumento è stato del 4,1%, una percentuale superiore alla media regionale del 2,9%. Questo ha portato il totale degli occupati a 77.285 unità.

Territorio	2022			2021			2020			2019		
	num.	var.% anno prec.	peso% tot. region.	num.	var.% anno prec.	peso% tot. region.	num.	var.% anno prec.	peso% tot. region.	num.	var.% anno prec.	peso% tot. region.
Città Metropolitana di Sassari	77.285	4,1 %	18,4%	74.201	3,6%	18,2%	71.599	-2,8%	18,1%	81.649	9,3%	19,9%
Sardegna	419.826	2,9 %	100%	407.874	3%	100%	395.960	-3,4%	100%	409.698	0,6%	100%

Movimento degli addetti nella Città Metropolitana di Sassari. Tabella rielaborata dal 12° Rapporto delle Imprese del Nord Sardegna, 2023.

L'andamento evidenzia l'impatto significativo della pandemia sul mercato del lavoro, con una forte riduzione degli addetti nel 2020. Tuttavia, la ripresa registrata nei due anni successivi è un segnale positivo, indicando una resilienza del tessuto economico locale e una capacità di recupero più marcata rispetto alla media regionale, pur rimanendo il livello degli occupati, nel 2022, inferiore a quello pre-pandemia.

I dati del **comune di Sassari** nel 2022 registrano **10.503 imprese attive sul territorio.** Durante l'anno si sono registrate 666 nuove iscrizioni e 473 cessazioni, con un saldo positivo di 193 imprese e un tasso di crescita dell'1,42% rispetto all'anno precedente.

territorio	registrate	attive	iscrizioni	cessazioni	saldo	tasso di crescita (rispetto al 2021)
Comune di Sassari	13.357	10.503	666	473	193	1,42%

Tabella rielaborata dal 12° Rapporto delle Imprese del Nord Sardegna, 2023.

Il saldo positivo e il tasso di crescita dell'1,42% indicano una moderata vitalità del tessuto imprenditoriale sassarese. La differenza tra iscrizioni e cessazioni suggerisce una dinamica di sviluppo graduale, con potenziali opportunità per consolidare ulteriormente il panorama economico locale.

Di seguito si riportano le analisi dei dati relativi alle tipologie di imprese attive nel 2022 nel Comune di Sassari, con un focus sui principali settori.
Nel **settore del commercio**, nel 2022 sono state registrate 3.218 imprese commerciali, con una variazione del **-3%**[45] rispetto all'anno precedente. Di queste, 1.771 appartengono al settore del commercio al dettaglio. Il settore del commercio mostra una tendenza negativa per quanto riguarda il numero di imprese, indicando possibili difficoltà economiche o una riorganizzazione del settore.

[45] *Variazione negativa dovuta alla crisi strutturale del settore commercio, il più rappresentativo per numero di imprese.*

Tuttavia, il fatto che più della metà delle imprese siano dedite al commercio al dettaglio potrebbe riflettere una persistente domanda di beni e servizi di consumo.
Nel **comparto artigiano**, nel 2022, il territorio della Città Metropolitana di Sassari contava 6.816 imprese attive, di cui 2.532 nel Comune di Sassari. Rispetto al dato comunale si registra una flessione del -0,4% rispetto al 2021.
Altro dato in negativo nel Comune di Sassari, riguarda lo stato delle i**mprese manifatturiere**, che sono passate da 680 nel 2021 a 666 nel 2022, con una variazione del **-2,1%**. Nello specifico, il **settore manifatturiero alimentare** ha registrato un'importante flessione del **-6,8%,** passando da 73 unità nel 2021, a 68 nel 2022.
Nel **settore dei trasporti**, nel 2022 erano attive 281 imprese nel Comune di Sassari. Rispetto al 2021, il numero di imprese è rimasto quasi invariato, con una variazione di sole 2 unità. Tuttavia, se si osserva la significativa diminuzione degli addetti a livello di Città Metropolitana di Sassari (pari al -10,1% tra il 2021 e il 2022) si deduce che la stabilità del numero di imprese non ha impedito una drastica riduzione degli addetti, evidenziando difficoltà occupazionali e potenziali problemi strutturali nel settore.
Nel **settore degli alloggi e della ristorazione**, nel 2022 risultavano attive 956 imprese. Rispetto al 2021, si registra una lieve diminuzione dello **-0,7%** nel numero di imprese attive. Pur registrando una leggera contrazione delle imprese, infatti, questo settore mostra segnali di ripresa sul fronte occupazionale, probabilmente legati alla ripartenza del turismo e alla crescente domanda di servizi post-pandemia.
Nel **settore dell'agricoltura, selvicoltura e pesca** del comune di Sassari il numero di imprese attive nel 2022 è leggermente diminuito rispetto al 2021, passando da 970 a 965 unità, con una variazione negativa dello **0,5%**. La lieve contrazione nel numero di imprese potrebbe richiedere interventi volti a favorire la tenuta e la crescita delle realtà locali.

Flessioni positive sono presenti nel **settore dei servizi,** in cui risultavano attive 2.856 imprese nel 2022 nel territorio del Comune di Sassari, registrato una crescita dello 0,9% rispetto all'anno precedente. I dati evidenziano una crescita in termini di numero di imprese, indicando una buona ripresa economica delle attività che suggerisce ci sia stato un aumento della domanda di servizi, probabilmente anche legato alla ripartenza post-pandemia. Questo sviluppo rappresenta un segnale positivo per l'economia locale, con buone prospettive per il settore.
Infine, un settore in ascesa riguarda quello **delle costruzioni**, in cui nel 2022 erano attive 1.505 imprese.

4.2 Occupazione e lavoro

Secondo il rapporto BES di Territorio per la Regione Sardegna (2023) la situazione occupazionale nell'isola nel 2022, non presenta un quadro favorevole comparata al livello nazionale.
Il **tasso di occupazione** delle persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni si attesta al **58,6%**, registrando un divario di 6,2 punti percentuali rispetto alla media nazionale.
Allo stesso modo, il **tasso di inattività lavorativa**, pari al **23,1%**, supera di 6,9 punti percentuali quello del resto d'Italia, che si ferma al 16,2%.
Analizzando la **fascia di età giovanile** di età compresa tra i 15 e i 29 anni, emerge un ulteriore svantaggio rispetto al contesto nazionale.

In Sardegna, il **tasso di occupazione del 26,7%** e il t**asso di inattività lavorativa del 42,1%** segnalano una disparità significativa rispetto alla media italiana, che si posiziona rispettivamente al 33,8% e al 29,5%, con differenze di -7,1 e +12,6 punti percentuali.

La situazione nel contesto sassarese non è distante dalla media regionale: infatti il tasso di occupazione per la fascia di età tra i 20 e i 64 anni è del 58,3%, appena 0,3 punti percentuali in più rispetto alla regione. Ad essere peggiore, invece la situazione che riguarda la fascia di età 15-29 anni, con un tasso di occupazione giovanile del 23,4%, dato più basso della media regionale e con un tasso di inattività lavorativa del 44,6% di 2,5 punti percentuali più alto rispetto alla regione.

	Tasso di occupazione			**Tasso di inattività lavorativa**		
	Italia	**Sardegna**	**Sassari**	**Italia**	**Sardegna**	**Sassari**
fascia di età 15-29	33,8%	26,7%	23,4%	29,5%	42,1%	44,6%
fascia di età 20-64	64,8%	58,6%	58,3%	16,2%	23,1%	-

Indagine su dati 2022 da Rapporto BES Territorio Sardegna (2023).

Dati disaggregati solo sul comune di Sassari sono meno recenti. I dati riportati nelle due tabelle seguenti, relativi alla annualità 2021 (Servizio Statistica del Comune di Sassari) e riferiti all'ambito del Comune di Sassari, mostrano un tasso di disoccupazione pari al 15,39% e un tasso di disoccupazione giovanile pari a 44,59% (fascia di età 15-24). Entrambi i valori sono da considerarsi piuttosto elevati sia in assoluto che in relazione alle medie nazionali (rispettivamente 9,0% e 26,8%).

Analizzando i dati della popolazione per condizione professionale e cittadinanza, tra gli stranieri residenti si rileva un tasso di disoccupazione significativamente più elevato (25,28% contro 14,94%), una percentuale meno elevata di percettori/rici di pensioni e studenti/esse (12,93% contro 44,29% e 20,60% contro 39,24% rispettivamente), una percentuale più elevata di casalinghi/e (31,98% contro 19,85%).

Età	**15-24**	**25-49**	**50-64**	**65 e più**	**Totale**	**Tot. %**
FORZE DI LAVORO	2.393	28.845	21.055	2.246	54.539	50,01%
Occupato	1.326	24.015	18.674	2.130	46.145	84,61%
In cerca di occupazione	1.067	4.830	2.381	116	8.394	15,39%
NON FORZE DI LAVORO	8.574	8.316	9.357	28.271	54.518	49,99%
Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	15	325	1.924	21.357	23.620	43,32%
Studente/ssa	7.627	1.832	67	3	9.529	17,48%
Casalinga/o	191	3.054	4.283	3.498	11.025	20,22%
In altra condizione	742	3.105	3.083	3.414	10.344	18,97%
TOTALE	10.967	37.161	30.412	30.517	109.057	-

Popolazione residente di 15 anni e più per età e condizione professionale – Comune di Sassari, anno 2021

Cittadinanza	Italiano-a	Straniero-a/apolide	Totale
FORZE DI LAVORO	52.170 - 95,66%	2.369 - 4,34%	54.539
Occupato	44.375 - 85,06%	1.770 - 74,72%	46.145
In cerca di occupazione	7.795 - 14,94%	599 - 25,28%	8.394
NON FORZE DI LAVORO	52.848 - 96,94%	1.670 - 3,06%	54.518
Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	23.405 - 44,29%	216 - 12,93%	23.620
Studente/ssa	9.184 - 39,24%	344 - 20,60%	9.529
Casalinga/o	10.492 - 19,85%	534 - 31,98%	11.025
In altra condizione	9.767 - 18,48%	577 - 34,55%	10.344
TOTALE	105.018	4.039	109.057

Popolazione residente di 15 anni e più per cittadinanza e condizione professionale – Comune di Sassari, anno 2021

Nella tabella che segue sono riportati i valori dei tassi di occupazione per sesso e cittadinanza, riferiti all'ambito del centro storico e relativi alla annualità 2021.
Si rileva che il tasso di occupazione della popolazione residente nel centro storico è leggermente superiore rispetto a quello che si registra per il Comune di Sassari (45,82% contro 42,31%) e non si registrano differenze significative tra componente italiana e componente straniera. Emerge il dato relativo al tasso di occupazione femminile per la popolazione straniera che risulta essere significativamente più basso di quello che si registra per la popolazione italiana (34,61% contro 44,08%).

	Totale	Italiani	Stranieri
Tasso di occupazione	45,82%	45,74%	46,07%
Tasso di occupazione MASCHI	48,23%	47,02%	51,87%
Tasso di occupazione FEMMINE	42,37%	44,08%	34,61%

Tasso di occupazione per sesso e cittadinanza – Centro Storico, anno 2021

Secondo l'ultimo rapporto Istat (2023) elaborato dall'Istituto Leone Moressa, il tasso di occupazione nel territorio sassarese è rimasto invariato nel biennio 2022 e 2023, attestandosi al 41,5%. Raffrontando i dati con quelli nazionali e regionali, è evidente come il tasso di occupazione italiano sia variato di un punto percentuale tra il 2022 e 2023, mentre osservando l'andamento complessivo in Sardegna il tasso è aumentato dell' 0,7%. Nel territorio sassarese, inoltre, a destare preoccupazione è il dato che fa riferimento all'occupazione femminile, che diminuisce, tra il 2022 e il 2023, dell'1,5%.

	2022			2023		
sesso	**maschi**	**femmine**	**totale**	**maschi**	**femmine**	**totale**
Italia	54,5	37,7	45,8	55,3	38,7	46,8
Sardegna	48,5	33,7	40,9	48,6	35,2	41,7
Sassari	49,2	34,1	41,5	49,8	33,6	41,5

Tasso di occupazione - (classe di età 15-89) Fonte: Istat, 2023

A Sassari, il progresso nell'occupazione femminile, quindi, mantiene un tasso di occupazione inferiore alla media nazionale e, nel 2023, anche rispetto alla media regionale (35,2% contro il 33,6% a Sassari).
Nei diversi settori lavorativi, le donne risultano nettamente più presenti in ambiti come la sanità e l'istruzione, mentre sono meno rappresentate in settori più remunerativi, come finanza, assicurazioni e manifattura. Inoltre, è evidente una maggiore concentrazione delle donne in posizioni di qualifica inferiore: se rappresentano il 58,4% del totale degli impiegati, costituiscono solamente il 21% dei dirigenti, con il restante 79% composto da uomini. La differenza di retribuzione tra uomini e donne è determinata da diversi fattori. Tra questi, si annoverano una minore quantità di ore lavorate nell'arco dell'anno, una maggiore frequenza di contratti a termine e una presenza più elevata delle donne in mestieri e posizioni meno retribuite. Questi sono gli elementi principali che contribuiscono alla disparità salariale media tra i sessi. Tale discrepanza, a sua volta, si riflette sui redditi delle donne durante il periodo pensionistico. Analizzando le retribuzioni medie annue lordi dei lavoratori e delle lavoratrici, emerge una differenza di 7.922 euro annui a svantaggio delle donne nel settore privato (-30% rispetto agli uomini) e di 9.895 euro annui (-24,6%) nel settore pubblico. È importante notare che il gap salariale persiste anche tra uomini e donne con la stessa qualifica professionale.
Analizzando i dati Irpef relativi alle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti riferiti all'anno 2021 (il dato disponibile più recente), incrociati con le statistiche del rapporto "Condizioni di vita e reddito delle famiglie" dell'Istat, è possibile mettere in evidenza che il **57% circa dei contribuenti** possiede un **reddito da lavoro dipendente** (44.344 su un totale di 78.161 contribuenti, con un reddito complessivo pari a 894.586.110€), il **37% circa dei contribuenti ha un reddito da pensione** (28.861 contribuenti, con un reddito complessivo pari a 615.369.633€), i**l 1,8% circa ha un reddito da lavoro autonomo** (1.427 contribuenti, con un reddito complessivo pari a 76.496.461€) e il restante **4,2%** circa possiede un reddito da **attività imprenditoriali** (3.529 contribuenti, con un reddito complessivo pari a 106.540.689€). Le attività di impresa e la libera professione occupano, pertanto, una quota minima degli abitanti del Comune di Sassari.

Nella tabella che segue sono riportati, sempre per l'anno 2021, i contribuenti per classe di importo.

Minore o uguale a 0 euro	9
0 - 10.000 euro	23.941
10.000 - 15.000 euro	9.587
15.000 - 26.000 euro	22.596
26.000 - 55.000 euro	19.232
55.000 - 75.000 euro	2.184
75.000 - 120.000 euro	1.957
120.000 euro e più	596

Tabella rielaborata da dati irpef riguardo ai contribuenti per classe di importo (2021)

Circa il **35% del totale** dei contribuenti si colloca nella categoria con redditi molto bassi **(≤ 0 euro e 0-10.000 euro).** Questo dato suggerisce una presenza significativa di soggetti con redditi molto bassi e rappresenta un indicatore di potenziali difficoltà economiche e di una fascia di popolazione che potrebbe avere accesso limitato ai beni e servizi fondamentali.

5 | PROFILO DEI SERVIZI SANITARI, SOCIALI, EDUCATIVI, RICREATIVI, ABITATIVI

5.1 Servizi sanitari[46]

Il presente paragrafo ha l'obiettivo di descrivere il profilo di salute degli abitanti del Comune di Sassari e l'offerta e la domanda di servizi sanitari del territorio di riferimento.
Come verrà meglio descritto di seguito, i dati, gli indicatori e le informazioni riportati sono riferiti agli ambiti regionale e - dove possibile - provinciale[47]. Le fonti utilizzate sono le banche date e i report dei principali enti nazionali deputati alla produzione delle statistiche ufficiali (Istat, *Health For All*, Rapporto BES, Rapporto Osservasalute, ISS, Ministero della salute) e, in alcuni casi, della Regione Autonoma della Sardegna[48].

---

[46] *L'attività approfondita di reperimento di dati, indicatori e informazioni riferiti al contesto del Comune di Sassari non ha consentito di raggiungere l'obiettivo prefissato; a questo scopo è stata rilevante l'interlocuzione con il gruppo di ricerca di igiene ed epidemiologia del Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Farmacia dell'Università di Sassari, coordinato dal Prof. P.G. Castiglia, che ha consentito di mettere in evidenza l'effettiva indisponibilità di banche dati strutturate con tale livello di disaggregazione. Tuttavia, con l'intento di fornire indicazioni operative utili è stato definito il prospetto che segue e che identifica, suddividendoli per ambiti tematici e per enti/uffici competenti, i principali dati o indicatori che potrebbero essere reperiti con il più adeguato livello di disaggregazione, nell'ambito di una eventuale futura ricerca mirata che dovrà necessariamente prevedere il coinvolgimento di epidemiologi esperti.*

Quadro Epidemiologico

- *Speranza di vita alla nascita, per genere, in serie storica; Tassi di mortalità, grezzi e standardizzati, per causa, per genere, in serie storica; mortalità evitabile per cause specifiche, per genere, in serie storica: Servizio Statistica Comune Sassari /Istat*
- *Malattie oncologiche: numero nuovi tumori e tassi di incidenza standardizzati, per genere, in serie storica (per le principali sedi tumorali: stomaco, colon-retto, polmone, cute, mammella, ecc.); sopravvivenza netta a 5 anni dalla diagnosi, per le principali sedi tumorali: Ufficio Programmazione aziendale e controllo di gestione - ASL SS*
- *Tassi di prevalenza di patologie (ictus, diabete, ecc.): Ufficio Programmazione aziendale e controllo di gestione - ASL SS*
- *Indicatori relativi alla salute riproduttiva: Clinica Ostetrica e Ginecologica AOU SS / Consultorio ASL SS*

Malattie infettive

- *Coperture vaccinali: Servizio di Igiene Pubblica – ASL SS*
- *Tasso di incidenza annuale e prevalenza HIV/AIDS, TBC, altre malattie infettive: Malattie infettive AOUSS / Direzione Sanitaria AOUSS*

Promozione della salute

- *Stili di vita: Dati/indicatori del Sistema di sorveglianza PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia): es. attività fisica/sedentarietà; abitudine al fumo per genere, età e livello di istruzione, ecc.: S.C. di Prevenzione e Promozione della Salute ASL Sassari*
- *Malattie croniche: prevalenza della condizione di cronicità, totale e per patologie croniche più frequenti: Uffici specifici, in funzione della patologia di interesse*

È comunque utile sottolineare che l'interlocuzione con i referenti del gruppo di ricerca di epidemiologia e igiene dell'Università di Sassari ha consentito di fare emergere che i dati, gli indicatori e le informazioni reperiti, riferiti alla popolazione della Regione Sardegna e della Provincia (quando disponibili), sono adeguati per descrivere il profilo di salute della popolazione che risiede nel territorio del Comune di Sassari. Dal punto di vista metodologico, si è fatto riferimento sia ai contenuti del documento "Atlante sanitario della Sardegna. Il profilo di salute della popolazione" (2020), elaborato dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale del Servizio Promozione della Salute e Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale della Regione Autonoma della Sardegna e al documento "Metodi e pratiche per la stesura del profilo di comunità", elaborato dalla Regione Emilia Romagna, con particolare riferimento alla sezione dedicata alla selezione degli indicatori.

[47] *I dati, gli indicatori e le informazioni reperiti, riferiti alla popolazione della Regione Sardegna e della Provincia (quando disponibili), sono in ogni caso da ritenersi adeguati per descrivere il profilo di salute della popolazione che risiede nel territorio del Comune di Sassari.*

[48] *Nello specifico, si è fatto riferimento ai contenuti del documento "Atlante sanitario della Sardegna. Il profilo di salute della popolazione" (2020), elaborato dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale del Servizio Promozione della Salute e Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale della Regione Autonoma della Sardegna.*

5.1.1 Salute e qualità della vita

La classifica del Sole24ore[49] sulla qualità della vita (2019), si riferisce alla salute delle persone abitanti nelle province italiane ed è strutturata secondo 12 indicatori che rilevano mortalità, speranza di vita, diffusione di farmaci per le malattie croniche e l'accesso ai servizi sanitari del territorio.
Rispetto alla classifica generale il territorio provinciale di Sassari si colloca al quarto posto.
Questa classifica evidenzia una situazione complessivamente favorevole in Sardegna (Nuoro 3° e Cagliari 6° posizione) riguardo alla qualità della vita in relazione all'aspetto della salute della sua popolazione (2019).
La classifica considera numerosi indicatori, tra i quali approfondiremo quelli più significativi, evidenziando sia le aree in cui la provincia di Sassari si distingue positivamente, sia quelle in cui registra le performance peggiori.
I risultati meno favorevoli riguardano il tasso di mortalità e la recettività ospedaliera.
Il **tasso di mortalità** che viene considerato come parametro fondamentale per valutare il sistema sanitario e il benessere complessivo.
Rispetto a questo indicatore il territorio Sassarese è collocato all'88° posto con 89,6 ogni 10.000 abitanti, ovvero circa 8,96 decessi ogni 1.000 abitanti, che è superiore alla media nazionale italiana (7,5-8 decessi ogni 1.000 abitanti). Il tasso di mortalità, quindi, è relativamente alto rispetto ad altre aree del Paese. Questo dato riflette una popolazione con età media elevata (vedi paragrafo profilo demografico), caratteristica comune in molte aree interne e rurali della Sardegna. Tra i fattori che determinano questo dato, anche le possibili difficoltà nell'accesso a cure mediche specializzate.
In merito all'indicatore della **ricettività ospedaliera**, Sassari è collocata al 60° posto con un valore di 3,3% di dimissioni di residenti avvenute fuori regione. Questo dato fornisce informazioni significative sulla qualità e sull'accessibilità del sistema sanitario locale. Questo dato, sebbene collocato nella fascia intermedia della classifica nazionale, può essere analizzato in diversi modi. In generale rispetto a realtà con tassi molto più elevati di dimissioni fuori regione, il dato di Sassari è rassicurante, indicando una discreta autosufficienza sanitaria. il ricorso limitato a strutture fuori regione indica che la maggioranza dei pazienti sassaresi riesce a ricevere cure ospedaliere adeguate all'interno del sistema sanitario sardo, sufficiente a soddisfare una parte significativa delle esigenze mediche, riducendo la necessità di migrazione sanitaria. Il 3,3% di pazienti che si dimettono fuori dalla Sardegna potrebbe essere costituito principalmente da casi clinici complessi che richiedono trattamenti specialistici o tecnologie non disponibili sul territorio. Questo potrebbe indicare che, pur essendo sufficiente per la gestione delle patologie più comuni, il sistema sanitario locale presenta alcune limitazioni nella gestione di malattie rare o situazioni particolarmente critiche. Spostarsi fuori regione implica, inoltre, maggiori costi e tempi per i pazienti e le loro famiglie. Questo potrebbe influenzare la decisione di rimanere sull'isola anche in presenza di limiti del sistema sanitario locale.
I risultati migliori, invece, interessano gli indicatori sulla mortalità per tumori e per infarto mediocardico acuto (IMA).
La **mortalità per tumori** è un indicatore che vede la provincia di Sassari al 1° posto. Il valore è di 10,3 morti ogni 1000 abitanti (i dati si riferiscono all'intervallo di tempo tra il 2012 e il 2016) ed è un risultato degno di attenzione: la posizione di Sassari al vertice della classifica sulla mortalità per

[49] *https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-salute/?Sassari&refresh_ce=1*

tumori è un dato incoraggiante, che riflette probabilmente una combinazione di stile di vita salutare, buona qualità dell'ambiente e efficace gestione della prevenzione oncologica.
La **mortalità per infarto miocardico acuto** è un altro indicatore che vede la provincia di Sassari al 1° posto, con 1,3 morti ogni 1000 abitanti (sempre nell'intervallo 2012-2016). è un risultato estremamente positivo, che merita attenzione poiché questo indicatore riflette diversi aspetti della salute pubblica e del sistema sanitario locale. Il dato di Sassari si distingue in positivo rispetto alla media nazionale, dove la mortalità per infarto tende a essere più alta. Questo posizionamento indica che la provincia si trova in una condizione privilegiata rispetto ad altre aree italiane, sia per la prevenzione che per la gestione delle emergenze cardiologiche.
Il basso tasso di mortalità per IMA indica un sistema sanitario in grado di offrire interventi tempestivi ed efficaci, come la buona rete di emergenza-urgenza, con tempi rapidi di intervento (come la tempestività nella diagnosi e nel trattamento), la disponibilità di strutture specializzate.

Analizzando dati più recenti definiti all'interno del BES di territorio (2023), la Sardegna gode di un ampio vantaggio su tre dei quattro indicatori relativi ai servizi sanitari.

	Posti letto per specialità ad elevata assistenza (valore per 10.000 abitanti)	Emigrazione ospedaliera in altre regioni (valore %)	medici specialisti (valore per 10.000 abitanti)	posti letto negli ospedali (valore per 10.000 abitanti)
Provincia di Sassari	2,4	7	39,2	34,0
Regione Sardegna	2,8	5,5	39,5	33,3

Rielaborazione dal BES di Territorio Sardegna (2023): Dominio qualità dei servizi per provincia.

Riferito ai dati del 2021, il valore dei **posti letto per specialità ad elevata assistenza** nella provincia di Sassari era pari a 2,4 ogni 10.000 abitanti, valore inferiore rispetto alla media regionale che era pari a 2,8. La disponibilità di posti letto per specialità ad alta assistenza risulta significativamente inferiore nell'isola rispetto all'Italia, con 2,8 per 10.000 abitanti a fronte dei 4,1 nel contesto nazionale.
Nello stesso anno, l'**emigrazione ospedaliera** nella provincia di Sassari è pari al 7%, dato superiore alla media regionale che si attesta al 5,5%. Entrambi i dati sono tuttavia inferiori alla media nazionale (7,8%), andando a confermare quanto emerso dalla classifica del Sole24ore.
Il numero regionale di **medici specialistici** in attività nelle strutture pubbliche e private raggiunge i 39,5 ogni 10.000 residenti, con un surplus di 6,3 rispetto alla media nazionale (33,2 per 10.000). La provincia di Sassari, per quanto riguarda la concentrazione di medici specialistici in attività, presenta una media di 39,2 per 10.000 abitanti, dato inferiore rispetto alla media regionale ma comunque superiore alla media nazionale.
Infine, per quanto riguarda il **numero di posti letto negli ospedali**, il valore è di 34 per 10.000 abitanti, con una media leggermente superiore a quella regionale (33,3) e nazionale (32,6).

5.1.2 Assistenza ospedaliera

Approfondendo la Relazione sulla Performance 2022 prodotta dall'Azienda Ospedaliera Universitaria (AOU) di Sassari è possibile estrapolare alcuni dati legati all'assistenza ospedaliera dal 2019 al 2022.

Anno	Numero accessi PS	Accessi evoluti in ricovero	%
2019	63.925	13.163	20,59%
2020	43.574	11.558	26,52%
2021	48.984	13.038	26,62%
2022	54.767	12.634	23,07%

Anni 2019-2022 - numero di accessi e % evoluti in ricovero

Nel corso del 2019 ha registrato complessivamente 63.925 **accessi al Pronto Soccorso**, di cui 13.163 evoluti in ricovero (ovvero il 20,59%).
Nel 2020 e nel 2021, gli accessi al pronto soccorso sono diminuiti, attestandosi rispettivamente a 43.574 e 48.984. Tuttavia, la percentuale di casi evoluti in ricovero è aumentata, superando il 25%. In altre parole, più di una persona su quattro che si è recata al pronto soccorso ha necessitato di ricovero. Questo dato è probabilmente influenzato dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19.
Nel 2022 si è osservato un significativo miglioramento rispetto all'evoluzione degli accessi in ricovero, con 54.767 accessi e un 23,07% che si è evoluto in ricovero. Questo dato è superiore a quello del 2019 (con 2,48 punti percentuali in più), ma vi è una riduzione di oltre 3 punti percentuali rispetto al 2021.
Nel 2022, gli accessi registrati sono stati suddivisi per strutture come nella tabella seguente.

Stabilimento	Struttura	Accessi	Totale
SS Annunziata	P.S. Medicina d'urgenza	40.772	40.772
Cliniche di S. Pietro	P.S: Cl. Ostetrica e Ginecologica	6.622	13.995
	P.S. Clinica Pediatrica	7.373	
		TOTALE	54.767

Anno 2022 - numero di accessi al P.S. per strutture

Per quanto riguarda l'attività in regime di ricovero, si registrano i dati riportati di seguito:

Anno	Numero degenze	Valore degenze
2021	32.277	106.026.646,82 €
2022	33.654	116.684.244,09 €

Anni 2021-22: numero di degenze e valori in euro.

Pur di fronte ad un aumento solo del 4% del numero delle degenze tra 2021 ed il 2022, il valore economico associato risulta aumentato del 10%.

Per l'attività in regime ambulatoriale, si riportano i dati per le annualità 2020, 2021 e 2022.

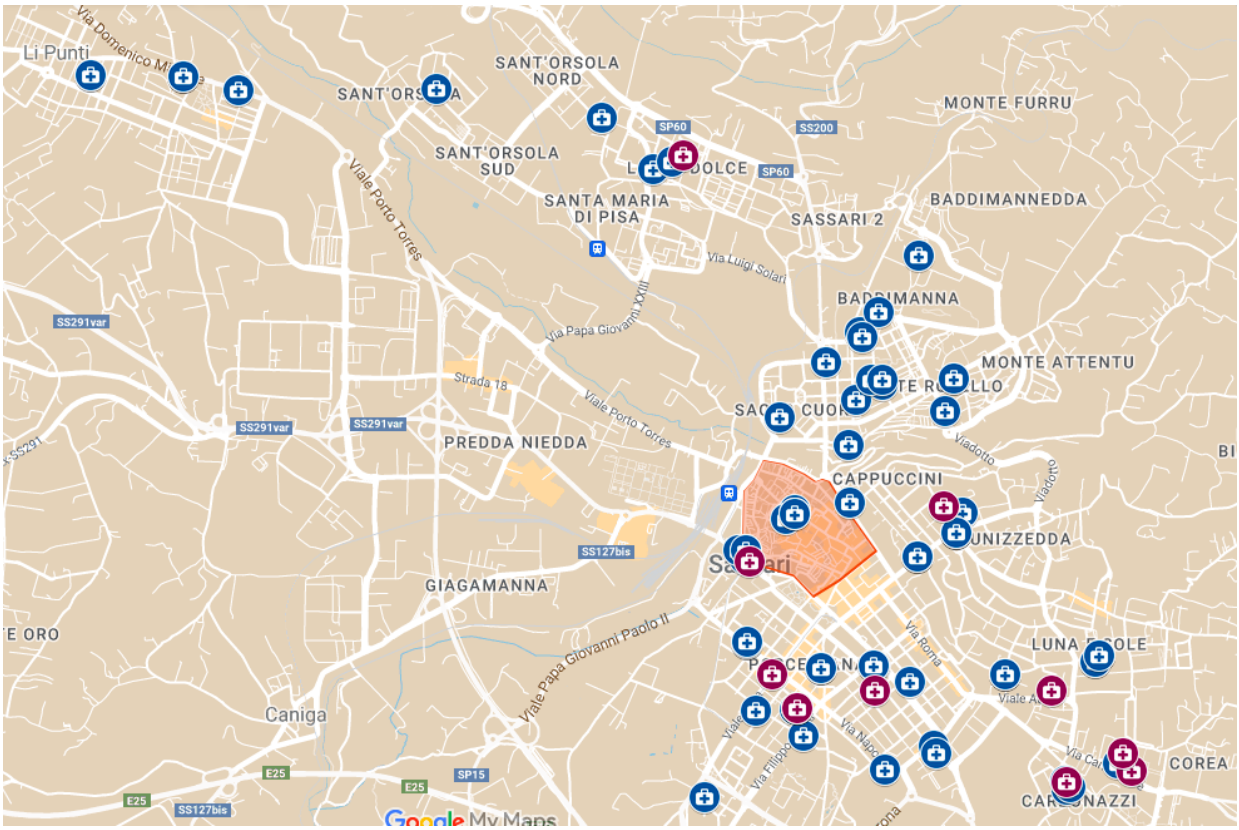
2020		2021		2022	
Numero	**Valore**	**Numero**	**Valore**	**Numero**	**Valore**
1.006.990	17.475.025,75€	1.249.910	20.523.824,25€	1.142.575	20.159.775,32€

Anni 2020-21-22: attività in regime ambulatoriale e valore in euro.

Il totale delle prestazioni, dopo aver visto un aumento di più del 17% tra il 2020 ed il 2021, ha visto una contrazione di meno del 2% tra il 2021 ed il 2022. Si segnala, inoltre, che nel 2022 le prestazioni fuori regione sono state 1.057, per un valore complessivo pari a 19.950,58 €.

5.1.3 Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera scelta

Secondo la classifica del *Sole 24 Ore* del 2019, il territorio sassarese si colloca al 17° posto per il numero di medici di base, con un rapporto di 1,1 professionisti di medicina generale ogni 1.000 abitanti. Per quanto riguarda i pediatri di libera scelta, la provincia è al 16° posto, con una media di 2,6 professionisti ogni 1.000 bambini e ragazzi di età compresa tra 0 e 15 anni.
Dai dati dettagliati forniti dal sito istituzionale della ASL di Sassari emerge che, nel territorio del Comune di Sassari, operano 83 medici di medicina generale (MMG), di cui soltanto 3 nel centro storico, e 11 pediatri di libera scelta (PLS), nessuno dei quali presente nella stessa area.



Medici di Medicina Generale (blu) e Pediatria di Libera Scelta (viola): localizzazione nel comune di Sassari (elaborazione del gruppo di Lavoro VIVA - vivere e abitare il centro). Mappa e data-base disponibile a questo link

Nel territorio di Sassari, la rete di medici di medicina generale (MMG) e pediatri di libera scelta (PLS) gioca un ruolo centrale nel sistema sanitario locale, fungendo da primo punto di contatto per gli utenti. La distribuzione territoriale degli ambulatori e la possibilità di visite domiciliari rafforzano il legame tra assistenza sanitaria e comunità, riducendo la necessità di accessi impropri alle strutture ospedaliere.

5.1.4 I consultori familiari

I consultori sono servizi rivolti alla tutela della salute della donna e del bambino, di promozione della procreazione cosciente e responsabile, di informazione e prevenzione. Nei consultori, dove le prestazioni sono erogate gratuitamente, operano in équipe diverse professionalità: ostetriche, ginecologi, psicologi, pediatri, assistenti sanitari e assistenti sociali.
Il servizio consultoriale si occupa di: educazione sessuale, visite e controlli ginecologici, promozione della maternità e paternità cosciente e responsabile, percorso nascita, preparazione al parto, sostegno all'allattamento al seno, prevenzione oncologica, attività di consulenza sulle malattie genetiche, contraccezione, pediatria di comunità sono alcuni esempi dei servizi offerti dai consultori.
In Sardegna ci sono oltre 80 consultori familiari, distribuiti sull'intero territorio regionale. Due di questi si trovano a Sassari, in via Nurra e in via Rizzeddu.
Secondo quanto riportato nel documento "Indagine nazionale sui Consultori Familiari 2018-2019. Sintesi dei risultati: Regione Sardegna" elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità e relativo alle ASSL di Sassari, Lanusei, Sanluri, Carbonia, al Distretto di Sarrabus-Gerrei e al Distretto di Sarcidano - Barbagia di Seulo e Trexenta (le realtà che hanno aderito all'indagine), nel territorio di riferimento è presente 1 consultorio ogni 29.742 abitanti: il dato è superiore alla media nazionale, anche se al di sotto del gold standard di un consultorio ogni 20.000 abitanti.
La capacità attrattiva dei servizi consultoriali rispetto alla popolazione del bacino di utenza (7,2%) colloca le realtà che hanno partecipato all'indagine al di sopra del valore medio nazionale, con un valore in linea con quello di riferimento registrato nelle 5 Regioni con la capacità attrattiva più elevata (>8%).
Anche la capacità attrattiva dei consultori rispetto agli adolescenti e ai giovani di 14-19 anni (9,6%), nelle realtà che hanno partecipato all'indagine, è superiore alla media nazionale con un valore in linea con quello di riferimento registrato nelle 6 realtà (5 Regioni e 1 PA) con la maggiore capacità attrattiva (>10%), individuato come standard al quale tutte le Regioni potrebbero tendere.
Nelle realtà partecipanti, il numero medio di prestazioni consultoriali erogate dai consultori familiari ogni 100 residenti (16,5) è in linea con la media nazionale.
Il numero medio di atti formali di collaborazione con gli altri servizi sociosanitari, associazioni di comunità e con la scuola per la presa in carico congiunta degli utenti (4,8) è inferiore alla media nazionale e colloca i consultori della Sardegna fra quelli delle 5 realtà (4 Regioni e 1 PA) in cui l'integrazione territoriale dei consultori familiari è più bassa.
La disponibilità della figura professionale del ginecologo (15,3 ore) è superiore alla media nazionale; sebbene inferiore al gold standard di 18 ore, questo valore colloca le realtà partecipanti della Sardegna in linea con le 5 Regioni con la più elevata disponibilità di questa figura. Anche la disponibilità della figura professionale dell'ostetrica (26,1 ore) è superiore alla media nazionale ma molto distante dallo standard di riferimento di 36 ore.

La disponibilità della figura professionale dello psicologo (10,4 ore) è inferiore alla media nazionale e al valore di riferimento di 18 ore, come quella dell'assistente sociale (8,5 ore), professionalità per la quale la carenza appare più rilevante, essendo pari a circa 1/4 del valore di riferimento di 36 ore.

5.1.5 Le dipendenze

A Sassari è presente un Servizio delle Dipendenze patologiche della Asl che si inserisce all'interno del Dipartimento di Salute mentale e delle dipendenze e si occupa di prevenzione primaria, cura, prevenzione delle patologie correlate, riabilitazione e reinserimento sociale e lavorativo delle persone con dipendenze patologiche.
Il SerD può essere consultato in presenza di uso di sostanze occasionale, abituale o quotidiano (e quindi con uno stato di dipendenza) e quando vi sia il sospetto di uso di sostanze al fine diagnosticare precocemente l'eventuale utilizzo o stato di dipendenza (soprattutto se la persona interessata è minorenne). Inoltre, il servizio è aperto anche ai familiari che possono trovare negli operatori un supporto e consigli su come gestire queste problematiche.
Le strutture per le dipendenze si occupano anche di prevenzione, in particolare nel mondo della scuola, e forniscono prestazioni diagnostiche, di orientamento e supporto psicologico, nonché interventi terapeutici relativi allo stato di dipendenza, malattie infettive o patologie psichiatriche correlate. Svolgono inoltre accertamenti sullo stato di salute del paziente e definiscono programmi terapeutici e individuali da portare avanti nella propria sede operativa o in collaborazione con comunità terapeutiche accreditate (mediante programmi residenziali variamente articolati)[50].
Secondo quanto riportato nel sito della ASL di Sassari, nel 2023, dal punto di vista numerico i dati assistenziali mostrano un lieve trend in salita delle persone che usufruiscono della struttura rispetto agli anni precedenti. Oltre ai pazienti con ormai vetuste problematiche da dipendenza da oppiacei, si registra un incremento dell'uso della cannabis che è diventata quasi "endemica", dell'alcool e della cocaina. Il dato significativo è legato all'abbassamento dell'età media di inizio di comportamenti a rischio e di assunzione di sostanze, tra cui principalmente l'alcool.

5.1.6 Spesa sanitaria

Secondo quanto riportato nel "Rapporto Osservasalute 2023. Stato di salute e qualità dell'assistenza nelle regioni italiane" nel 2022 la spesa sanitaria pubblica pro-capite per la Regione Sardegna è stata 2.397€, a fronte di un valore nazionale pari a 2.212€.
Complessivamente, nel 2021, la Regione Sardegna ha registrato una spesa sanitaria pari a circa 3,6 miliardi di €, pari a circa il 10,4% del suo PIL regionale.

5.2 Servizi sociali

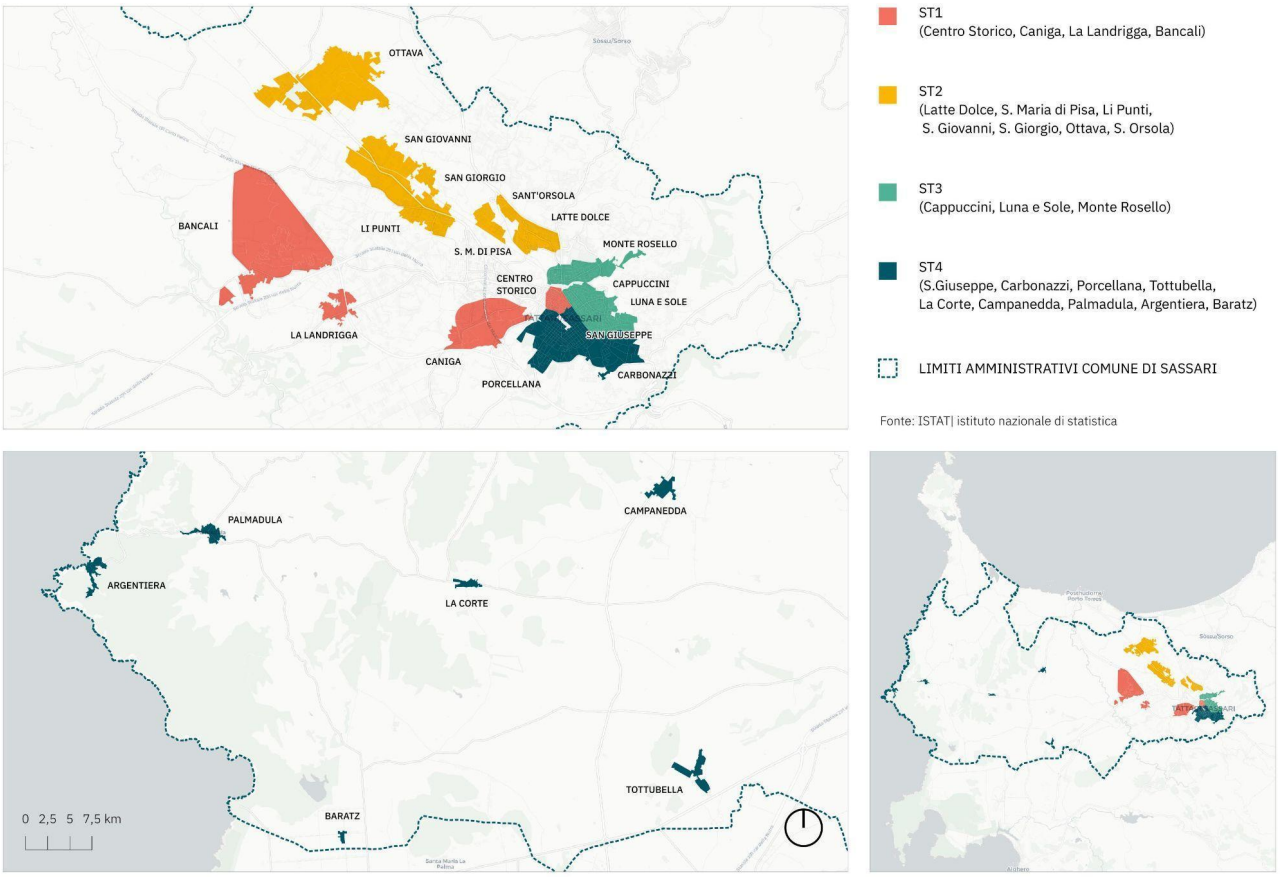
Il presente paragrafo descrive sinteticamente l'offerta dei servizi sociali del Settore Politiche, Servizi e Coesione Sociale del Comune di Sassari, con riferimento sia all'attività "ordinaria" che a un insieme ampio e diversificato di progetti e servizi attivati dal Settore allo scopo di accrescere l'efficacia della

[50] *L'attività del SerD si articola nelle seguenti aree tematiche: sostanze illegali; alcologia; gioco d'azzardo; giovani adulti; tabagismo. Le sedi di Sassari sono le seguenti: per le dipendenze da sostanze: San Camillo e Via Zanfarino n.44; per l'alcologia: Via Sardegna; per il gioco d'azzardo: Via Amendola n. 55; per il tabagismo: San Camillo.*

propria missione, ovvero garantire e promuovere la qualità della vita di singoli, famiglie e gruppi di abitanti portatori di bisogni di diversa natura.
Il paragrafo presenta, inoltre, alcuni dati significativi relativi alla domanda di servizi sociali[51] e alcuni dati relativi alle risorse finanziarie che il Comune di Sassari destina ai servizi sociali.

5.2.1 L'offerta dei servizi sociali del Comune di Sassari

Il sistema dei servizi sociali del Comune di Sassari è concepito e organizzato secondo il modello del welfare di prossimità che prevede di collocare risorse e servizi nei luoghi in cui la popolazione risiede. Nello specifico, il sistema è articolato in 4 ambiti territoriali, così come rappresentato nell'immagine che segue.



Il sistema dei Servizi Sociali Territoriali del Comune di Sassari (elaborazione del gruppo di lavoro)

Ciascun ambito ha come riferimento una sede autonoma all'interno della quale opera una equipe multidisciplinare che ha il compito di accogliere, valutare i bisogni e eventualmente prendere in carico l'utenza di riferimento[52].

[51] *I dati sono stati forniti dai referenti del Settore Politiche, Servizi e Coesione Sociale. Per alcuni di questi dati sono disponibili anche i parziali riferiti agli ambiti territoriali secondo cui il sistema dei servizi del Settore si articola. Questo ha consentito al gruppo di lavoro di ricavare indicatori utili per elaborare analisi comparative tra ambiti territoriali, a partire dalla estrapolazione dal database del Censimento ISTAT del 2021 dei principali dati relativi alla popolazione residente degli ambiti stessi (le analisi sono state elaborate tramite GIS). Grazie a questo approfondimento, viene restituito un quadro conoscitivo approfondito e utile a supporto delle decisioni.*
[52] *Le sedi sono le seguenti: Piazza Santa Caterina, Via Caboto, Via Zara, Via Washington.*

Tutti i Servizi Sociali Territoriali (SST) svolgono le attività e erogano i servizi elencati di seguito, ciascuno all'interno del proprio ambito di riferimento[53].

- Predisposizione progetti individualizzati per gli utenti beneficiari di Legge 162/98 e "Ritornare a casa".
- Predisposizione di Piani di Assistenza Individuali per l'erogazione di assistenza domiciliare ad anziani e disabili.
- Gestione delle domande e dell'erogazione dei contributi per leggi di settore, povertà estreme, contributi straordinari comunali.
- Interventi di tutela a favore dei minori e dei soggetti fragili (indagini socio-ambientali e valutazione delle capacità genitoriali; inserimenti in strutture socio-assistenziali per minori; affidi).
- Gestione delle domande relative agli assegni di maternità e figli minori.
- Inserimenti in strutture socioassistenziali per adulti e anziani (Comunità Alloggio, Comunità Protette e R.S.A.).
- Progettazione individualizzata dei piani educativi previsti nel servizio di assistenza scolastica specialistica.
- Gestione della rete di volontariato.

Oltre alle attività e ai servizi sopra elencati, ciascun SST ha inoltre il compito di presidiare un'area tematica specifica.

Il SST 1 coordina le attività dell'area tematica "Minori e famiglie" attraverso attività di varia natura, come indicato di seguito[54].

- Definizione di linee guida operative comuni in materia di sostegno alla maternità ed ai nuclei con figli minori, affido intra ed etero familiare, sostegno alla genitorialità nella preadolescenza.
- Monitoraggio e verifica delle attività del Servizio Educativo Territoriale (S.E.T.).
- Centro Antiviolenza, Casa di Accoglienza Aurora e Sportello Antistalking e controllo delle attività appaltate a terzi.
- Adozioni internazionali.
- Controlli e verifiche delle strutture residenziali per minori.
- Mediazione familiare e Spazio Neutro.
- Sostegno alla Genitorialità.
- Gestione Progetto "P.I.P.P.I.".

Il STT 2 gestisce le attività dell'area tematica "Sviluppo dell'autonomia giovanile".

- Definizione bandi, monitoraggio e controllo Progetti Agorà.
- Monitoraggio e verifica delle attività del Centro di Aggregazione e del Centro Socio Educativo e controllo delle attività appaltate a terzi.
- Attività di sostegno scolastico e gestione del progetto contro la dispersione scolastica.
- Definizione di linee guida operative comuni in materia di progetti finalizzati all'autonomia dei giovani, inserimenti lavorativi, tirocini formativi, attività e laboratori professionalizzanti.

Il STT 3 coordina l'area tematica "Integrazione adulti".

[53] *Fonte: Sito istituzionale del Comune di Sassari.*
[54] *Fonte: Sito istituzionale del Comune di Sassari.*

- Definizione di linee guida operative comuni per la concessione dei contributi e benefici previsti da Leggi regionali di settore e di abbattimento di barriere architettoniche.
- Interventi di contrasto alle povertà estreme e sostegno alle persone senza fissa dimora.
- Attivazione di inserimenti lavorativi di disabili psichici ed elaborazione di progetti, in collaborazione con ASL e Centro per l'Impiego.
- Sportello extracomunitari e stranieri.
- Gestione Progetto "Home care premium", in coordinamento con il STT 4.
- Gestione del registro delle badanti e assistenti familiari.

Infine, il STT4 coordina l'area tematica "Anziani, non autosufficienza e integrazione socio-sanitaria".

- Definizione di linee guida operative comuni relativamente a tutti gli interventi a favore della non auto-sufficienza (Servizio di Assistenza Domiciliare - S.A.D.).
- Piani individualizzati L. 162/98.
- Progetti "ritornare a casa".
- Controlli e verifiche delle strutture residenziali per adulti e anziani.
- Gestione Progetto "Home care premium", in coordinamento con il STT 3.
- Gestione del Progetto di Integrazione Socio-Sanitaria.

Oltre alle principali linee di azione descritte sopra, il Settore Politiche, Servizi e Coesione Sociale del Comune di Sassari promuove altre attività finalizzate alla tutela degli abitanti più svantaggiati dal punto di vista sociale ed economico, in coerenza con gli obiettivi strategici identificati nel Documento Unico di Programmazione 2023/2025. Nello specifico:

- attuazione e prosecuzione delle diverse azioni finanziate con fondi comunitari: Includis, PAIS (Patti Inclusione Sociale continuità SIA), Lgnet (progetto in partenariato con il Ministero dell'Interno e altri 19 comuni d'Italia che ha come obiettivo l'integrazione sociale dei migranti) e prosecuzione nella ricerca di ulteriori risorse finanziarie al fine di sfruttare le potenzialità offerte dai programmi di intervento e finanziamenti comunitari;
- prosecuzione delle attività di coordinamento dell'Ufficio di Piano del PLUS di Sassari, Porto Torres, Sorso e Stintino inerenti la gestione degli interventi di Servizio Educativo Territoriale, Assistenza scolastica specialistica, Senza Fissa Dimora, Servizio Assistenza Domiciliare, progetti di inclusione, REIS;
- prosecuzione delle collaborazioni con le associazioni di volontariato e con il terzo settore, con i quali si intraprenderanno azioni di politica attiva per la gestione condivisa di azioni di inclusione sociale già programmate;
- potenziamento della rete di servizi, associazioni e forze produttive per la realizzazione di un numero crescente di progetti di inclusione sociale tramite inserimento di giovani e adulti, in condizioni di disagio, in progetti di tirocinio lavorativo;
- realizzazione di progetti innovativi di inclusione sociale a favore delle famiglie e soggetti in situazione di fragilità attraverso l'utilizzo di misure di contrasto previste a livello regionale e nazionale;
- intensificazione delle attività di monitoraggio e verifica degli obiettivi previsti nei patti di inclusione sociale relativamente alle politiche attive varate, sia a livello regionale che nazionale, per contrastare la povertà (RDC, PaIS ecc.) e orientare le persone, in carico ai servizi, verso l'autonomia economica e lo svincolo dai servizi stessi;

- rafforzamento del ruolo della scuola nei diversi progetti attualmente attivi quali i laboratori territoriali (LabT) del programma PIPPI, i laboratori di educazione alla genitorialità e i percorsi di mentoring previsti nelle azioni dell'ITI;
- attivazione, nell'ambito del proprio patrimonio immobiliare, di uno o più appartamenti idonei ad ospitare donne e dai minori vittime di violenza per completare il percorso di uscita dalla violenza intrapreso nei C.A.V. e nelle case rifugio;
- rafforzamento del progetto di integrazione socio-sanitaria attraverso: la definizione di percorsi integrati nell'ambito della salute mentale e dipendenze, l'area materno-infantile e ai servizi operanti in favore di minori con patologie psichiatriche e sanitarie; la definizione dei percorsi di medicina di iniziativa o di prevenzione attraverso la strutturazione di una nuova figura professionale, l'infermiere di comunità, che opererà in sinergia con gli operatori del Punto della Salute della Comunità e con gli operatori del PUA; l'integrazione dei percorsi H-T (ospedale-territorio);
- definizione di percorsi per l'accoglienza in emergenza di soggetti fragili destinatari di interventi di housing first;
- sviluppo di sinergie intersettoriali per l'aiuto alla persone fragili ed alle persone vittime di violenza fisica e/o verbale;
- attivazione di percorsi di facilitazione di accesso ai servizi attraverso la possibilità di presentare istanze on-line e invio di documentazione e certificazioni oltre che aggiornare le pagine web dedicate al Settore (anziani e disabili, accreditamento, associazioni).

Infine, si sottolinea che per il Comune di Sassari si registra un elevato numero di assistenti sociali e altre figure professionali in termini pro-capite. Il rapporto tra il numero di assistenti sociali a tempo indeterminato e il numero di abitanti è infatti pari a 1:3.000. Tale rapporto denota una presenza capillare degli operatori sul territorio e si colloca infatti nettamente al di sopra rispetto al livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale definito dall'art.1. c.797 della Legge di bilancio 2021 (1:5.000)[55]; tuttavia, pur rispettando il livello essenziale non sono sufficienti a soddisfare completamente il bisogno rilevato.

5.2.2 La domanda di servizi sociali: alcuni dati e indicatori utili

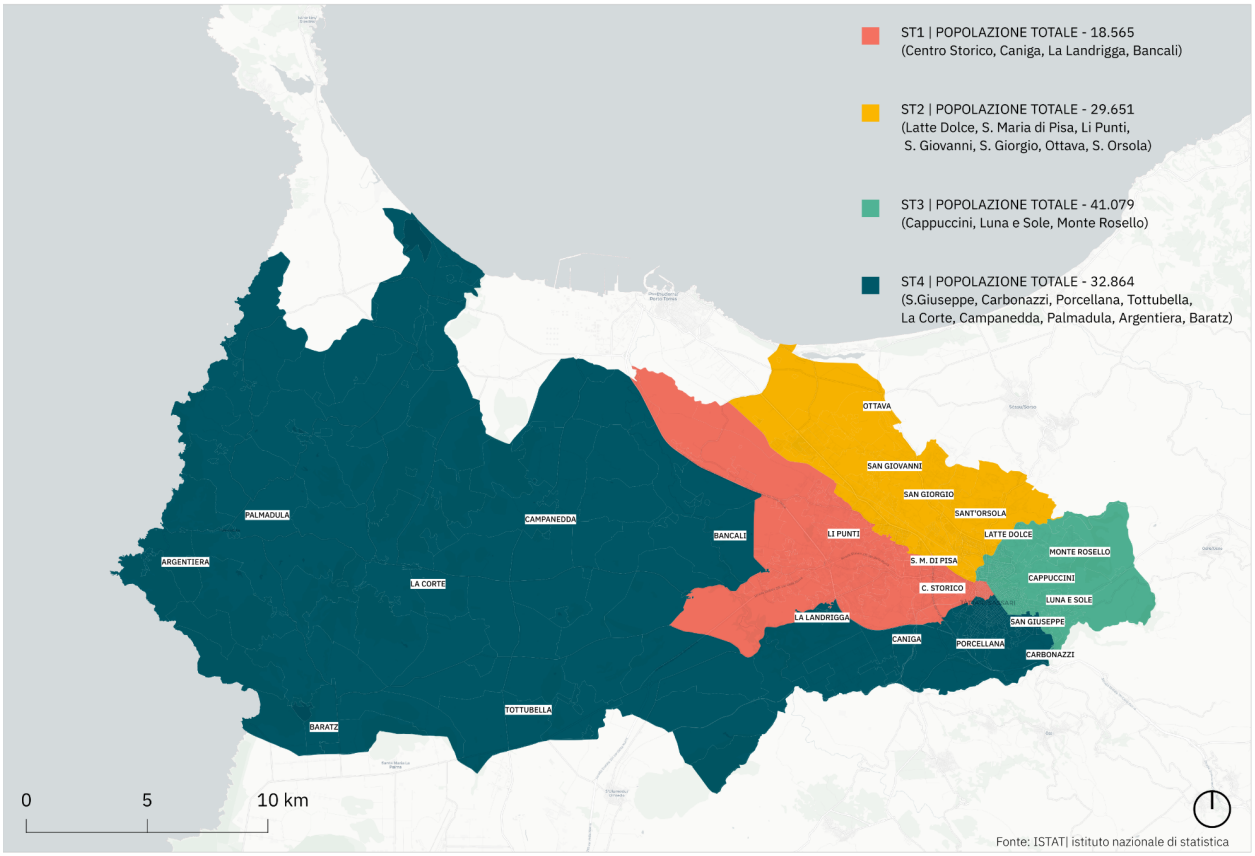
La tabella riportata di seguito presenta i dati relativi al numero di utenti del Settore, riferiti all'anno 2023 e suddivisi per tipologia di servizio.

Tipologia di servizio	totale	SST1	SST2	SST3	SST4
Beneficiari L.162/98	2.379 2.269 in gestione indiretta	-	-	-	-
Assistenza domiciliare	219	50	55	63	51
Leggi di settore	1178	-	-	-	-
Povertà estrema - contributi straordinari	77	-	-	-	-
Minori inseriti in struttura	160	32	40	51	37

[55] *Fonte: Scheda di monitoraggio degli obiettivi di Servizio - anno 2023.*

Anziani beneficiari di contributo integrazione retta a seguito di inserimento in Comunità integrate	54	18	7	17	12
Anziani beneficiari di contributo integrazione retta a seguito di inserimento in Comunità alloggio	15	5	3	4	3
Anziani beneficiari di contributo integrazione retta a seguito di inserimento in RSA	78	10	13	28	17
Assistenza scolastica agli alunni con disabilità	510	-	-	-	-
Donne vittime di violenza - Casa Aurora	35 (23 donne e 12 minori)	-	-	-	-
Donne vittime di violenza - CAV	66 prese in carico (149 contatti)	-	-	-	-

Nelle carte che seguono sono rappresentati i principali dati relativi alla popolazione residente per ciascuno degli ambiti territoriali in cui il sistema dei servizi del Settore si articola[56].



Popolazione residente negli ambiti di riferimento del sistema dei Servizi Sociali Territoriali del Comune di Sassari - dati ISTAT 2021 (elaborazione del gruppo di lavoro)

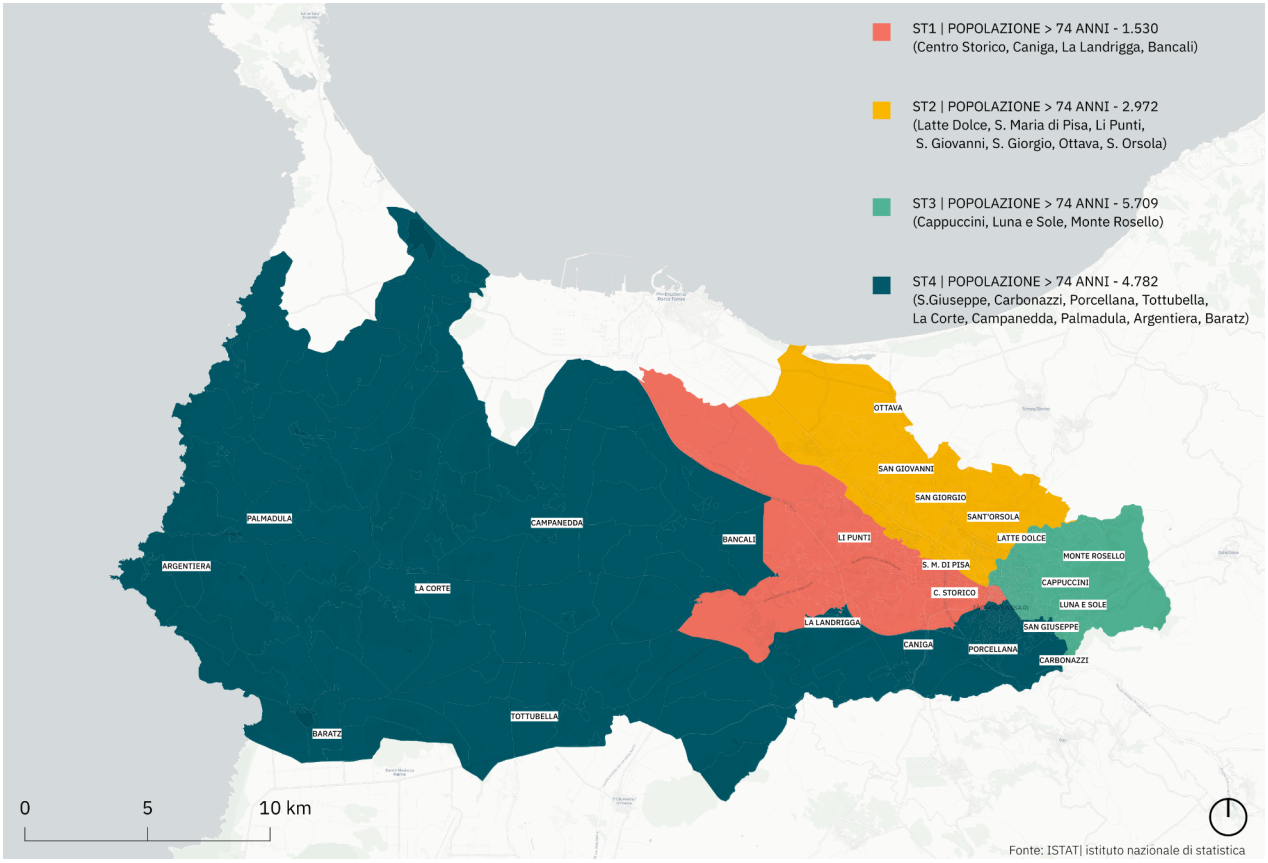
Sulla base dei dati relativi alla popolazione residente di ciascuno degli ambiti di riferimento del sistema dei Servizi Sociali Territoriali del Comune di Sassari è stata costruita la tabella che segue, che

[56] *Occorre precisare che i dati riportati nelle carte sono stati ricavati, come già anticipato, dal database del Censimento ISTAT 2021. Questa è la fonte disponibile più recente che fornisce dati a livello di sezione censuaria e che, dunque, permette di condurre analisi riferite a porzioni del territorio comunale. I dati relativi al numero di utenti del Settore Politiche, Servizi e Coesione Sociale sono invece riferiti all'annualità 2023. Sebbene questo "disallineamento" debba essere considerato problematico dal punto di vista metodologico, si ritiene che le analisi riportate possano essere considerate utili nel quadro degli obiettivi del presente documento. Si sottolinea, inoltre, che i confini degli ambiti di riferimento del sistema dei Servizi Sociali Territoriali del Comune di Sassari sono stati identificati dal gruppo di lavoro facendo riferimento alle descrizioni riportate nella documentazione fornita dal Settore o disponibile nel sito istituzionale del Comune di Sassari. Si ritiene che eventuali variazioni dei perimetri degli ambiti non vadano ad inficiare la validità delle analisi proposte.*

riporta i dati relativi all'incidenza del numero di utenti per ciascun SST per le tipologie di servizio per le quali è disponibile il dato disaggregato.

Tipologia di servizio	Totale	SST1	SST2	SST3	SST4
Assistenza domiciliare	1,8‰	2,7‰	1,8‰	1,5‰	1,5‰
Minori inseriti in struttura	1,3‰	1,7‰	1,3‰	1,2‰	1,1‰
Anziani beneficiari di contributo integrazione retta (Comunità integrate, Comunità alloggio e RSA)	1,2‰	2,3‰	0,7‰	1,2‰	1,0‰

Emerge chiaramente che l'ambito di riferimento del SST1 - che comprende il centro storico, area urbana oggetto del Programma - presenta la più elevata incidenza di utenti per tutte le tipologie di servizio per le quali è disponibile il dato disaggregato. In particolare, si sottolinea che l'incidenza di utenti anziani beneficiari di un contributo per l'integrazione della retta per l'inserimento in comunità integrate, comunità alloggio e RSA è quasi doppia rispetto al dato che si registra a livello comunale.
Per approfondire questo fenomeno, anche in considerazione del fatto che, secondo i dati del Censimento ISTAT dell'annualità 2021, l'incidenza di popolazione anziana con età superiore a 75 anni è per il centro storico è pari a circa la metà rispetto al Comune di Sassari (6,5% contro 12,3%)[57], si è scelto di prendere in considerazioni i dati relativi alla presenza di popolazione residente anziana nei diversi ambiti territoriali in cui il sistema dei servizi del Settore si articola.



Popolazione residente con età > 74 anni negli ambiti di riferimento del sistema dei Servizi Sociali Territoriali del Comune di Sassari - dati ISTAT 2021 (elaborazione del gruppo di lavoro)

[57] *Si vedano i dati e gli indicatori riportati nella sezione "Profilo demografico" del presente documento.*

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi all'incidenza del numero di utenti anziani[58] beneficiari di contributo per l'integrazione della retta per l'inserimento in comunità integrate, comunità alloggio e RSA, sia complessivo che per ciascun SST, calcolati però rispetto alla sola componente anziana della popolazione residente e non alla popolazione residente totale, come nella tabella precedente.

Tipologia di servizio	**Totale**	**SST1**	**SST2**	**SST3**	**SST4**
Anziani beneficiari di contributo integrazione retta (Comunità integrate, Comunità alloggio e RSA)	9,8‰	28,1‰	7,7‰	8,6‰	6,7‰

Questa analisi consente di mettere maggiormente in evidenza la condizione di disagio che interessa la popolazione anziana che risiede nell'ambito di riferimento del SST1 che comprende il centro storico, l'area su cui il Programma si concentra: infatti, l'incidenza del numero di utenti anziani beneficiari di un contributo per l'integrazione della retta per l'inserimento in comunità integrate, comunità alloggio RSA, calcolata con riferimento alla sola componente anziana della popolazione residente, è sostanzialmente quadrupla per l'ambito di riferimento del SST1 rispetto agli ambiti di riferimento degli altri SST[59].

Per approfondire l'analisi relativa alla domanda di servizi sociali, si è scelto di riportare nella tabella che segue un insieme di dati elaborati nel mese di maggio 2024 dal Settore Politiche, Servizi e Coesione Sociale in occasione delle attività di monitoraggio e rendicontazione della spesa sociale.
Nello specifico, è riportato il numero di utenti serviti dal Settore per le annualità 2019 e 2023 (pre e post-Covid) e il numero totale di ore di assistenza erogate (quando pertinente), per categoria di "prestazione" ("Interventi e servizi", "Contributi economici", "Strutture") e per tipologia di utenza ("Famiglia e minori", "Persone con disabilità", "Dipendenze e salute mentale", "Anziani", "Immigrati e nomadi", "Povertà", "Multiutenza").

[58] *Si è scelto di prendere in considerazione la popolazione con età superiore ai 74 anni.*
[59] *Come è ovvio, questo dato non può da solo descrivere la condizione della popolazione anziana, ma si ritiene che sia comunque una interessante variabile proxy. Come riportato nelle sezioni conclusive del presente documento, è auspicabile che in futuro vengano condotte indagini mirate per approfondire il fenomeno. In Appendice sono state inserite altre elaborazioni cartografiche che potrebbero essere utilizzate dai Settori competenti del Comune di Sassari per ulteriori approfondimenti.*

	N. utenti - 2019	N. utenti - 2023	Totale ore - 2023
INTERVENTI E SERVIZI			
Famiglia e minori	474	805	36.438
Persone con disabilità	901	781	135.619
Dipendenze e salute mentale	-	-	-
Anziani	249	1.668	206.340
Immigrati e nomadi	2.645	1.639	5.533
Povertà	266	1.012	56.997
Multiutenza	5.740	6.358	18.623
CONTRIBUTI ECONOMICI			
Famiglia e minori	430	130	-
Persone con disabilità	2.583	3.863	-
Dipendenze e salute mentale	769	686	-
Anziani	45	298	-
Immigrati e nomadi	206	3	-
Povertà	221	89	-
Multiutenza	41	0	-
STRUTTURE			
Famiglia e minori	140	147	314.070
Persone con disabilità	100	93	60.785
Dipendenze e salute mentale	-	-	-
Anziani	143	84	82.354
Immigrati e nomadi	-	-	-
Povertà	-	-	-
Multiutenza	-	-	-

Il numero complessivo di utenti serviti dal Settore cresce nel periodo che va dal 2019 al 2023, passando da 14.953 a 17.656[60].
La lettura dei dati riportati nella tabella consente, inoltre, di riconoscere alcune tendenze[61]. Nello specifico:

- crescita di interventi e servizi rivolti ai nuclei familiari con minori (il numero di utenti serviti è quasi doppio nel 2023 rispetto al 2019);
- crescita particolarmente significativa di interventi e servizi rivolti alla popolazione residente anziana (il numero di utenti serviti nel 2023 è circa 6,7 volte superiore al numero di utenti serviti nel 2019);
- crescita particolarmente significativa di interventi e servizi rivolti alla popolazione in condizione di povertà (il numero di utenti serviti nel 2023 è circa 3,8 volte superiore al numero di utenti serviti nel 2019);
- riduzione di interventi e servizi rivolti a immigrati e nomadi (si registra una riduzione pari a circa il 40%).

Infine, sono stati estrapolati dal Bilancio Consuntivo 2023 del Comune di Sassari i dati relativi alle risorse finanziarie destinate alla Missione 12 - Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia, suddivisi per tipologia.

Interventi per la disabilità (Programma 2)	21.105.944,50€
Interventi per gli anziani (Programma 3)	5.471.505,17€
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (Programma 4)	3.861.375,23€
Interventi per le famiglie (Programma 5)	364.260,87€
Interventi per il diritto alla casa (Programma 6)	2.940.116,98€
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (Programma 7)	1.697.145,80€
TOTALE	35.440.348,55€

5.2.3 Offerta di luoghi di aggregazione

Nel settore delle Politiche, Servizi e Coesione Sociale del Comune di Sassari, viene garantita la promozione di strategie volte a favorire l'integrazione e il rafforzamento della coesione sociale attraverso una progettazione mirata di interventi specifici.
All'interno del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024, il Comune esprime l'impegno a collaborare attivamente con una rete di soggetti e realtà presenti sul territorio, comprese agenzie

[60] *A questa crescita del numero di utenti non corrisponde un incremento delle figure professionali disponibili: il numero di assistenti sociali e di altre figure professionali, infatti, resta pressoché invariato nel corso del quinquennio preso in considerazione (gli assistenti sociali passano da 48 unità nel 2019 a 47 unità nel 2023; le altre figure professionali passano da 16 unità nel 2019 a 18 unità nel 2023).*
[61] *Come è ovvio, i dati riportati nella tabella possono essere influenzati da fattori contingenti. Conseguentemente, le tendenze messe in evidenza dovrebbero essere verificate attraverso ulteriori indagini mirate.*

sociali, educative e culturali. Tale approccio prevede un'integrazione operativa tra diversi settori comunali, tra cui le Politiche Educative, Giovanili e Sportive, per promuovere azioni sinergiche e coordinate.
Il documento programmatico evidenzia inoltre l'importanza di consolidare le relazioni con le organizzazioni del Terzo Settore e le associazioni di volontariato, per sostenere una gestione partecipata delle iniziative di inclusione sociale previste nei progetti in corso. Queste collaborazioni strategiche mirano a potenziare il sistema di supporto per i soggetti più vulnerabili, contribuendo a migliorare il loro benessere e le condizioni di vita complessive.
In particolare, si è consolidata una partnership significativa con la Comunità di Sant'Egidio per il progetto "Viva gli Anziani" nel centro storico, mirato a valorizzare il contributo degli anziani alla comunità. Importante, inoltre, la stretta collaborazione con l'Associazione Auser impegnata da anni nella mitigazione delle problematiche sociali legate all'invecchiamento e nella promozione di opportunità di integrazione e aggregazione sociale per gli anziani.
Parallelamente, si mantengono attive le alleanze con Emergency, che si configura come un punto di riferimento per i servizi territoriali riguardanti la salute e il benessere fisico e psicologico della popolazione straniera. Inoltre, il supporto di Associazione Save the Children per la creazione di percorsi di inclusione e sostegno ai minori in difficoltà rappresenta un'importante risorsa per il territorio.
La chiusura di un luogo di aggregazione importante come il "Centro Servizi Giovani Santa Caterina" presente nell'omonima piazza del centro storico, rappresenta ad oggi, ancora un grande vuoto da colmare che l'Amministrazione sta provvedendo a colmare. Ad eccezione di alcune realtà del privato sociale che organizzano iniziative aggregative, nel centro storico non sono presenti spazi specifici dedicati ad iniziative di aggregazione e partecipazione giovanile.
Sono presenti luoghi di aggregazione in altre zone della città e, di seguito, se ne segnalano due particolarmente rilevanti sia in termini di capacità aggregative che di coesione e inclusione sociale.
Il Centro Poliss – Spazio Giovani, localizzato nel contesto di Baddimanna, rappresenta un fulcro essenziale per l'offerta di opportunità educative, aggregative e di socializzazione rivolte agli adolescenti e giovani della comunità. Promosso dal Comune di Sassari, questo centro costituisce un punto di riferimento fondamentale, offrendo una vasta gamma di attività mirate all'arricchimento delle competenze creative, artistiche e sportive dei partecipanti.
Attraverso progetti e laboratori strutturati, il Centro Poliss promuove la libera aggregazione giovanile, mentre simultaneamente favorisce la valorizzazione di talenti e abilità attraverso un approccio multidisciplinare. Inoltre, si impegna attivamente nell'offerta di servizi formativi, informativi e di orientamento per supportare i giovani nel loro percorso educativo e professionale.
La realizzazione di queste iniziative avviene attraverso una pianificazione strategica che coinvolge la collaborazione sinergica tra il Settore Politiche, Servizi e Coesione Sociale del Comune e il mondo del Terzo Settore. Tale sinergia si concretizza attraverso accordi formali con varie soggetti, quali Associazioni di volontariato, culturali, sportive e ricreative, nonché cooperative sociali, al fine di garantire un approccio inclusivo e partecipativo.
Il Centro Poliss si propone come catalizzatore per soddisfare i bisogni e i diritti dei giovani del territorio, facilitando la loro partecipazione attiva nella progettazione dei servizi destinati a loro. Questo si traduce in un impegno tangibile per promuovere l'empowerment giovanile e la co-progettazione delle attività. Attualmente, il centro è impegnato nel progetto "Futuro Prossimo", gestito dalla UISP in collaborazione con Save the Children. Questo progetto, rivolto a ragazze e ragazzi

dai 11 ai 17 anni, mira a contrastare la dispersione scolastica e a promuovere il loro coinvolgimento attivo attraverso una serie di laboratori sia interni che esterni al Centro Poliss.
Il Punto Luce di Save the Children da undici anni opera il quartiere Latte Dolce, offrendo un rifugio sicuro e stimolante per bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni. In questo spazio accogliente e inclusivo, i giovani hanno accesso a una vasta gamma di servizi e attività progettate per favorire la loro crescita e sviluppo. Il Punto Luce di Save the Children, pur non essendo localizzato nel centro storico della città ma nel quartiere di Latte Dolce, rappresenta un'esperienza di eccellenza auspicabilmente replicabile anche nel territorio che interessa il programma. L'analisi qualitativa condotta attraverso interviste e mappature delle esigenze del territorio ha evidenziato l'importanza e l'efficacia del servizio offerto dal Punto Luce nel quartiere Latte Dolce. Rappresenta un luogo di apprendimento, ma anche di divertimento e creatività. Qui, i bambini e le bambine, con le loro famiglie, possono ricevere sostegno scolastico, partecipare a laboratori musicali, teatrali, artistici e imparare l'uso responsabile dei nuovi media. Inoltre, vengono organizzate attività motorie e corsi sportivi proprio dal gestore UISP, promuovendo uno stile di vita sano e attivo. Una delle caratteristiche distintive del Punto Luce è proprio nella presenza di UISP Sassari, che contribuisce alla gestione delle attività all'interno dello spazio. Questa partnership consente di offrire un'ampia gamma di opportunità educative e ricreative, arricchendo l'esperienza dei più piccoli. La sede del Punto Luce, situata all'interno dell'edificio ex sede di una scuola dell'infanzia, è stata assegnata dal Settore Politiche Educative e Giovanili del Comune di Sassari e, con i suoi 200 mq, fornisce uno spazio adeguato e accogliente.

5.3 Servizi educativi

Il settore delle **Politiche Educative, Giovanili e Sportive** riveste un ruolo strategico nel garantire servizi e interventi essenziali per l'educazione, il benessere e lo sviluppo della comunità locale.
Tra le priorità di questo ambito rientra l'accesso ai **servizi per la prima infanzia**, con l'obiettivo di promuovere standard qualitativi elevati nell'assistenza e nell'educazione fin dai primi anni di vita. Un altro asse centrale è rappresentato dall'implementazione del diritto allo studio, attraverso il supporto diretto alle istituzioni scolastiche e la promozione di iniziative volte a favorire l'inclusione, la partecipazione attiva e il successo formativo della popolazione studentesca.
Il settore opera in stretta collaborazione con istituzioni pubbliche, enti locali e organizzazioni del terzo settore, valorizzando le sinergie e ottimizzando l'efficacia degli interventi. Questa rete di collaborazione rappresenta un elemento chiave per garantire risposte adeguate e mirate alle esigenze specifiche delle diverse comunità.

5.3.1 Il sistema scolastico di Sassari

La **rete scolastica del Comune di Sassari** si distingue per una struttura articolata e diversificata, che raccoglie tutti i livelli di istruzione e garantendo una vasta gamma di opportunità formative.
Il territorio conta 8 Istituti Comprensivi, che coprono l'intero ciclo del primo livello di istruzione, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, offrendo un servizio capillare e integrato. A questi si affiancano 3 Scuole Primarie Paritarie, che ampliano l'offerta educativa locale, fornendo ulteriori opzioni alle famiglie.
Nella rete educativa vi è la presenza anche dal Convitto Nazionale "Canopoleno", una struttura che accoglie studenti di diverse fasce d'età e comprende una scuola primaria, una scuola secondaria di

primo grado e una scuola secondaria di secondo grado, contribuendo significativamente alla formazione scolastica del territorio.

ISTITUTI COMPRENSIVI E SCUOLE PRIMARIE PARITARIE
ISTITUTO COMPRENSIVO SAN DONATO (icone azzurre)
Scuola Primaria e dell'infanzia - San Donato
Scuola Secondaria di 1° grado - San Donato
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado “Fabrizio De Andrè”
Scuola dell’Infanzia La Landrigga
Scuola Primaria e dell'infanzia Bancaleddu
Scuola dell’Infanzia Bancaleddu
Scuola dell’Infanzia Caniga
Scuola Primaria Caniga
Scuola dell'Infanzia (ex 12°/13° Circolo)
Scuola primaria e secondaria di 1° grado (ex 12°/13° Circolo)
ISTITUTO COMPRENSIVO LI PUNTI (icone blu)
Scuola dell'Infanzia e Primaria - Li Punti
Scuola dell'Infanzia
Scuola Secondaria di 1° grado - Li Punti
Scuola Secondaria di 1° grado San Giovanni
Scuola dell’Infanzia e Primaria Ottava (Ex I.C. "S. Farina")
Scuola dell’Infanzia e Primaria Villa Gorizia (Ex I.C. "S. Farina")
Scuola dell’Infanzia Viziliu (Ex I.C. "S. Farina")
ISTITUTO COMPRENSIVO MONTE ROSELLO BASSO (icone arancio chiaro)
Scuola Secondaria di 1° grado
Scuola primaria
Scuola Primaria "Antonio Castellaccio"
Scuola Secondaria di 1° grado
ISTITUTO COMPRENSIVO MONTE ROSELLO ALTO (icone arancio scuro)
Scuola Primaria - Circolo Didattico 6
Scuola dell’Infanzia
Scuola dell’Infanzia
Scuola dell’Infanzia
Scuola Secondaria di 1° grado
ISTITUTO COMPRENSIVO LATTE DOLCE – AGRO (icone vinaccio)
Scuola Secondaria di 1° grado
Scuola dell’Infanzia Sant’Orsola

Scuola Primaria 'Fabrizio De André'
Scuola dell'Infanzia e Primaria (Ex 12/13° Circolo)
Scuola dell’Infanzia (Ex 12/13° Circolo)
Scuola Primaria (Ex 12/13° Circolo)
Scuola Primaria Sant’Orsola
Scuola dell'Infanzia
Scuola dell'Infanzia e Primaria Campanedda
Scuola Primaria e Secondaria di I° grado Palmadula
ISTITUTO COMPRENSIVO “PERTINI – BIASI” (icone viola)
Scuola Primaria e dell'infanzia
Scuola Primaria (ex 5° Circolo)
Scuola dell'Infanzia (ex 5° Circolo)
Scuola Secondaria di 1° grado (ex n. 5 "G. Biasi")
ISTITUTO COMPRENSIVO “S. FARINA – SAN GIUSEPPE” (icone verde militare)
Scuola Secondaria di 1° grado “S. Farina”
Scuola Secondaria di 1° grado
Scuola dell’Infanzia e Primaria "San Giuseppe" (Ex 2° Circolo)
Scuola dell'Infanzia e Primaria (Ex 2° Circolo)
ISTITUTO COMPRENSIVO “PASQUALE TOLA” (icone rosso scuro)
Scuola Secondaria di 1° grado n. 3 "Pasquale Tola"
Scuola Primaria "Galileo Galilei" (Ex 8° Circolo)
Scuola Primaria Via Genova (Ex 8° Circolo)
Scuola Infanzia e primaria Via Washington (Ex 8° Circolo)
Scuola Infanzia Via Catalocchino (Ex 8° Circolo)
Scuola Infanzia Via Madrid (Ex 8° Circolo)
ISTITUTO COMPRENSIVO “BRIGATA SASSARI” (icone azzurro)
Scuola Secondaria di 1° grado n. 12 "Brigata Sassari"
Scuola Primaria e dell'Infanzia (Ex 10° Circolo)
Scuola Primaria e dell'Infanzia (Ex 10° Circolo)
Scuola Primaria (Ex 10° Circolo)
Scuola Infanzia (Ex 10° Circolo)
SCUOLE PRIMARIE PARITARIE
Fondazione Figlie di Maria (icona marrone)
Istituto Sant'Agnese (icona grigia)
CONVITTO NAZIONALE CANOPOLENO SASSARI (icona verde scuro)
Scuola Primaria Scuola e Secondaria di 1° grado

L’istruzione superiore è garantita dalla presenza di 10 Istituti di Istruzione Secondaria di Secondo Grado, che offrono percorsi formativi avanzati e specializzati, rispondendo alle esigenze educative e professionali della popolazione giovanile.

SCUOLE SECONDARIE SECONDO GRADO
Liceo Classico Statale "D. A. Azuni"
Liceo Classico Musicale E Coreutico “D.A. Azuni”
Liceo Scientifico “G. Spano”
Liceo Scientifico E Linguistico Statale “G. Marconi”
Liceo “Margherita Di Castelvi'"
Liceo Artistico Statale “F. Figari”
Istituto Tecnico Industriale “G. M. Angioy"
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “G. M. DEVILLA” Polo tecnico statale Devilla - Dessì - La Marmora - Giovanni XXIII° - Istituto Tecnico Commerciale Statale “Giuseppe Dessì” - “La Marmora” - Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici “Giovanni XXIII°” - Istituto Tecnico Geometri "G.M. Devilla"
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE “N. PELLEGRINI” ITA - Istituto Tecnico Agrario “N. Pellegrini”
ISTITUTO TECNICO PER LE ATTIVITA’ SOCIALI “S. RUIU”

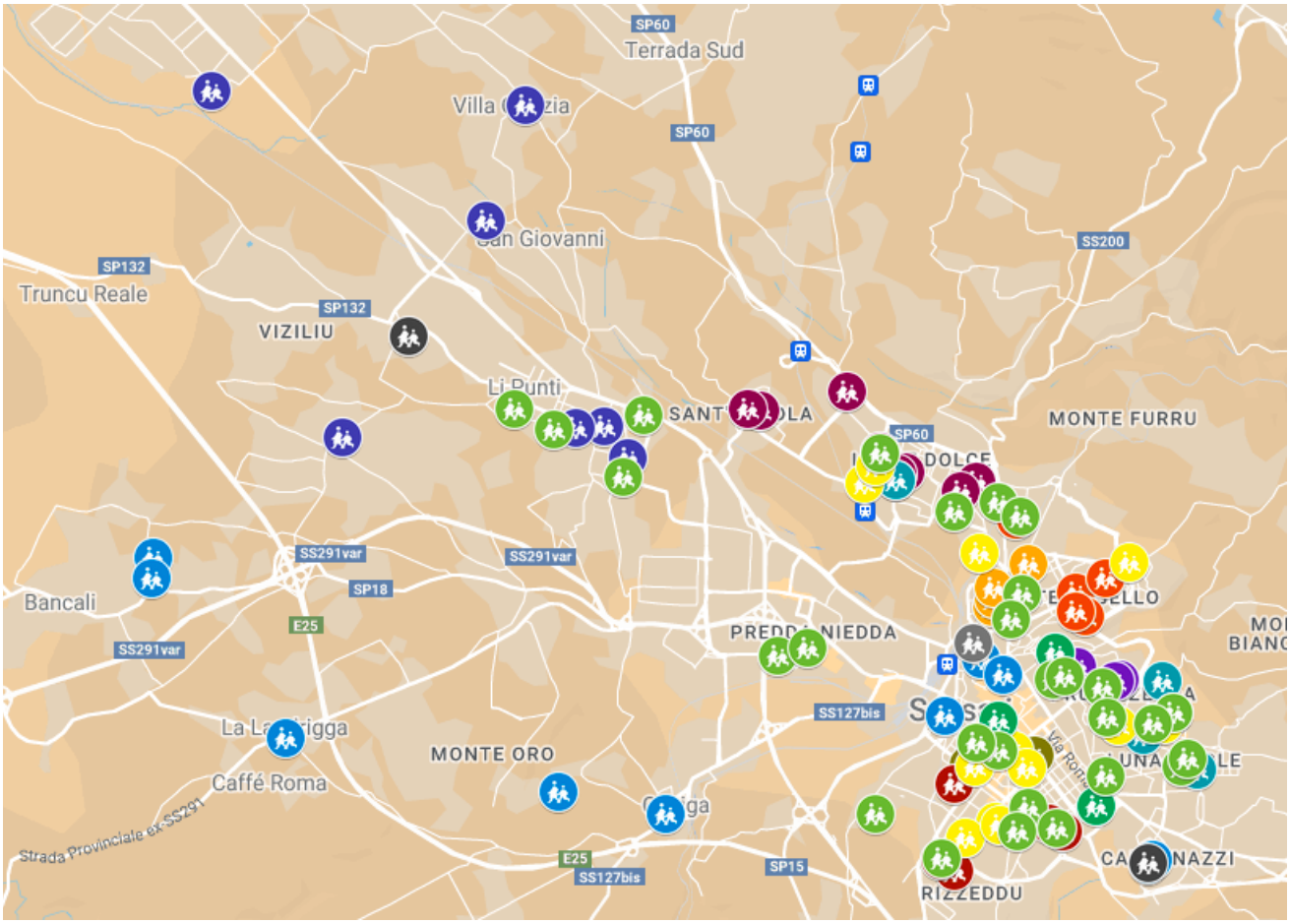
Un ulteriore elemento della rete è rappresentato dal Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti (CPIA 5 di Sassari), che si dedica all’educazione degli adulti, consentendo il completamento e l’aggiornamento del percorso formativo a chi desideri proseguire i propri studi.

A completare il panorama dell’offerta formativa, arricchendo ulteriormente il contesto educativo e culturale del territorio, si trovano istituzioni legate alla formazione quali:

- L’Università degli Studi di Sassari, fondata tra il 1562 e il 1627, costituisce la più antica istituzione accademica della Sardegna. Da anni, si distingue per i suoi alti standard accademici, posizionandosi costantemente ai vertici della classifica annuale del Censis, a partire dal 2001, tra oltre settanta università. L’Ateneo conta 61 corsi di laurea, (37 corsi ad accesso libero e 24 corsi ad accesso programmato nazionale o locale), tra cui 34 triennali, 5 corsi di laurea magistrale a ciclo unico e 22 magistrali, tra cui 7 corsi internazionali, di cui 2 interamente in lingua inglese. i DIpartimenti interni all’Ateneo sono 10 tra cui: Agraria; Architettura, design e urbanistica; Giurisprudenza; Medicina, chirurgia e farmacia; Medicina veterinaria; Scienze biomediche; Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali; Scienze economiche e aziendali; Scienze umanistiche e sociali; Storia, scienze dell'uomo e della formazione.
- L’Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari, localizzata in Via Duca degli Abruzzi che rappresenta un istituto di alta formazione per le arti visive in Italia, fondata nel 1989 e la più recente tra le venti Accademie nazionali. L'Accademia rappresenta una delle istituzioni più dinamiche e stimolanti per la formazione artistica in Italia, con un notevole successo sia in termini di premi nazionali ottenuti dai suoi studenti, che in ambito nazionale e internazionale. Negli ultimi

anni, l'istituto ha intrapreso importanti iniziative di rinnovamento degli spazi didattici e di collaborazione con il mondo della cultura e dell'arte contemporanea, confermando il suo impegno verso l'innovazione e l'eccellenza.

- il Conservatorio "Luigi Canepa" di Sassari, istituzione di grado universitario afferente al settore AFAM - Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica ministeriale. Nel Conservatorio sono attivi i corsi di formazione pre-accademica, di Triennio e Biennio che portano al conseguimento di diplomi accademici di primo e secondo livello. è attivo il Biennio di formazione docenti finalizzato alla formazione di docenti di Educazione musicale e di Strumento musicale. Al termine del percorso formativo viene rilasciato un Diploma accademico di secondo livello che abilita all'insegnamento nelle rispettive classi di concorso. Dal novembre del 1991 il Conservatorio di musica Luigi Canepa ha la sua sede nei locali dell'ex-Ospizio San Vincenzo e dispone di circa 40 aule destinate all'attività didattica del Conservatorio; un'aula multimediale e diverse aule dotate di sistemi informatici e di video proiezione; due aule destinate alla scuola di Musica Elettronica; la Sala Piero Guarino adibita a sala per esercitazioni didattiche, saggi di studio, conferenze e varie attività artistiche; Sala Concerti Pietro Sassu e la Biblioteca.



Mappa dei servizi scolastici *(elaborazione del gruppo di Lavoro VIVA - vivere e abitare il centro). Mappa e data-base disponibile a questo link*

5.3.2 I servizi per la prima infanzia e le scuole dell'infanzia

Il **Sistema Integrato di Educazione e Istruzione**, introdotto dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015 e reso operativo tramite il Decreto Legislativo n. 65 del 13 aprile 2017, è stato concepito per favorire lo sviluppo armonioso e completo dei bambini dalla nascita fino ai sei anni.
Questo modello educativo si propone di garantire la continuità tra i diversi stadi dell'apprendimento, ridurre le disuguaglianze di tipo culturale, sociale e relazionale. Un altro obiettivo cruciale del sistema è il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, che passa attraverso la qualificazione e la formazione continua del personale educativo e docente, oltre a un efficace coordinamento pedagogico.
Uno degli strumenti centrali per raggiungere questi obiettivi è il **Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT)**[62], formalmente istituito a Sassari il 23 marzo 2023, dopo una fase sperimentale condotta negli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020. Questo organismo rappresenta un punto di riferimento strategico per la costruzione di un sistema educativo unificato, superando la tradizionale separazione tra i servizi rivolti alla fascia 0-3 anni (come i nidi d'infanzia) e quelli destinati ai bambini tra 3 e 6 anni (come le scuole dell'infanzia). Il CPT è un organismo che riunisce i referenti dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia di un territorio (comunali, statali, privati, paritari) e costituisce un elemento tecnico-pedagogico indispensabile della governance locale dei Servizi 0-6.

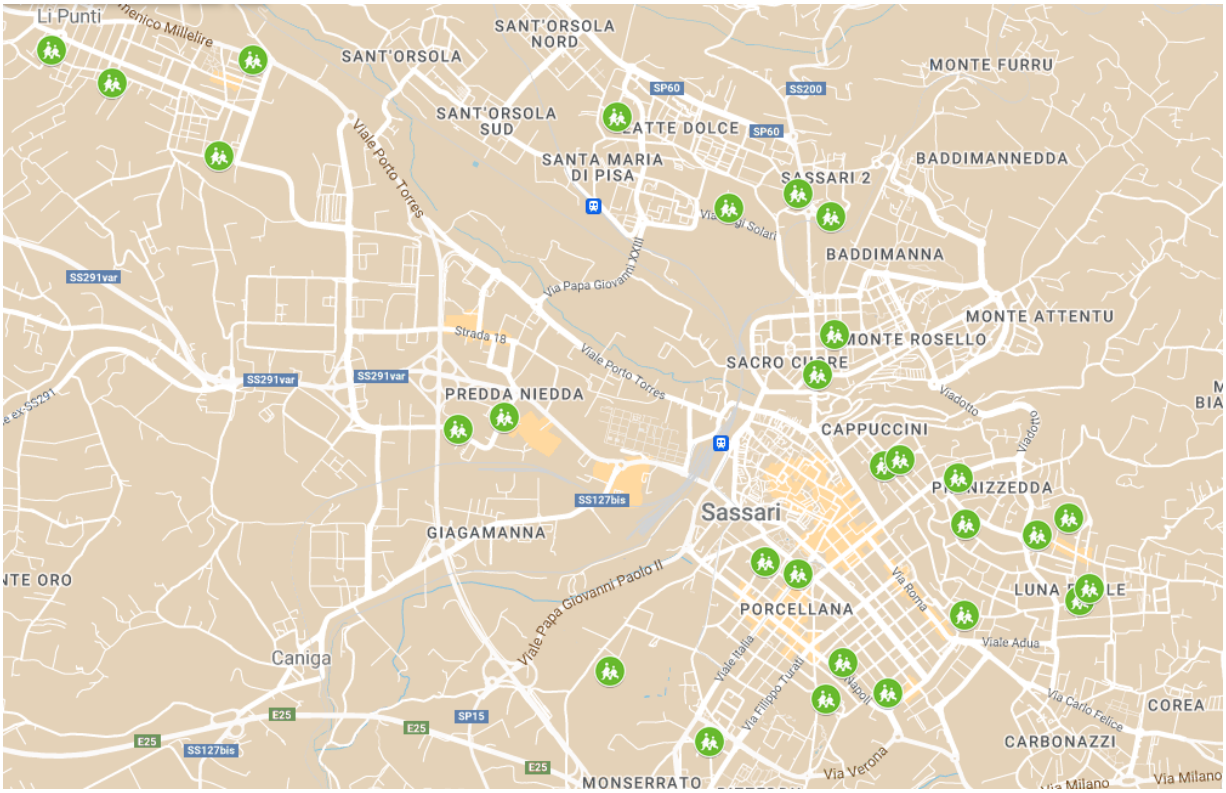
Nel 2023, il Comune di Sassari, in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, ha elaborato un quadro dettagliato della rete educativa 0-6 anni, fornendo una fotografia aggiornata al 2022 sull'evoluzione della popolazione infantile e sul sistema dei servizi dedicati. Le analisi contenute nel rapporto si basano su dati provenienti da fonti autorevoli, tra cui l'Istat, il Comune di Sassari per i servizi rivolti alla fascia 0-3 anni, e il "Portale unico dei dati della scuola" del MIUR per i servizi 3-6 anni.
Al 1° gennaio 2022, i bambini tra 0 e 2 anni residenti nel territorio comunale erano 1.995, pari all'1,6% della popolazione totale. Tuttavia, l'analisi temporale ha evidenziato una flessione costante nel numero di bambini di questa fascia d'età, confermando una tendenza demografica negativa.
Per quanto riguarda i bambini tra i 3 e i 5 anni, nel 2022 erano censiti 2.327, con una significativa diminuzione rispetto al 2017, quando se ne contavano 2.807. Questo calo, superiore di circa 5 punti percentuali rispetto alla media nazionale, riflette un fenomeno di declino demografico più marcato nel contesto sassarese.

Nel sistema educativo locale, i dati relativi all'anno educativo 2020/21 evidenziano la presenza di 37 servizi per l'infanzia, di cui 23 privati e 14 pubblici, con un totale di 1.136 posti autorizzati (776 privati e 360 pubblici). Questo si traduce in una copertura del 52,5% della popolazione 0-2 anni, nettamente superiore all'obiettivo europeo del 33% e alla media nazionale, dove solo il 25% dei bambini accede a tali servizi. Questo dato rappresenta un importante risultato per il Comune di Sassari, che supera di 20 punti percentuali il benchmark europeo.
Nel successivo anno educativo 2022/23, il numero di servizi per la fascia 0-3 anni è cresciuto a 38, includendo 25 nidi d'infanzia, 7 sezioni primavera e 6 sezioni sperimentali. Complessivamente, sono

[62] *Il CPT è stato istituito attraverso un Protocollo di intesa territoriale tra il Comune di Sassari (Assessorato alle Politiche Educative, Giovanili e Sportive), le autonomie scolastiche statali e soggetti privati gestori dei servizi educativi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia paritarie.*

stati autorizzati 1.097 posti, distribuiti tra il 37,1% in strutture comunali, il 57% in strutture private convenzionate e il restante 6% in strutture private non convenzionate. Sebbene vi sia stato un aumento dei servizi pubblici, il numero di posti disponibili nelle strutture private, sia convenzionate che non, ha subito una riduzione, probabilmente a causa dell'impatto della pandemia e delle conseguenti regolamentazioni.
Questi dati mettono in luce un sistema dinamico e in evoluzione, dove il Comune di Sassari si impegna a rafforzare l'offerta pubblica di servizi per l'infanzia, mentre il settore privato affronta le sfide legate al contesto sociale ed economico.

Nell'ambito dell'offerta educativa per la fascia d'età 3-6 anni nel Comune di Sassari, l'anno scolastico 2020/21 ha visto l'attivazione di 41 scuole dell'infanzia, con un totale di 124 sezioni e 2.518 bambini iscritti, inclusi 87 anticipatari. Analizzando l'andamento demografico ed educativo tra gli anni scolastici 2016/17 e 2020/21, emerge una significativa contrazione nel numero di iscritti, con un calo di 466 unità, pari a una riduzione del 13%. Tale diminuzione è strettamente correlata al decremento della popolazione infantile residente, di età compresa tra i 3 e i 5 anni, e risulta più marcata rispetto al calo generale della popolazione, che si attesta intorno al 10%. Nonostante il calo demografico e la conseguente riduzione degli iscritti, il numero complessivo di scuole è rimasto sostanzialmente stabile, passando da 42 a 41 unità a seguito della chiusura di una struttura statale. Tuttavia, si osserva una diminuzione delle sezioni attive, scese da 137 a 124 nel medesimo periodo. Per quanto riguarda l'anno scolastico 2022/23, i dati aggiornati disponibili sul "Portale unico dei dati della scuola" del MIUR indicano un incremento nel numero complessivo di istituzioni educative per la fascia 3-6 anni, con 42 scuole dell'infanzia operative. Tra queste, 32 sono statali e 10 private paritarie, a testimonianza di un'offerta educativa articolata e diversificata, nonostante le sfide poste dal calo demografico e dalla contrazione della popolazione scolastica.



Mappatura degli asili nido (elaborazione del gruppo di Lavoro VIVA - vivere e abitare il centro). Mappa e data-base disponibile a questo link

5.3.3 Alfabetizzazione linguistica e informatica

Rispetto alla dimensione di **alfabetizzazione linguistica**, nel rapporto annuale dell'Istat (2023) viene analizzato uno studio dell'OCSE (OECD, 2022) che ha messo in luce come l'appartenenza a contesti familiari con un elevato status socio-economico comporti, già all'età di 5 anni, un vantaggio equivalente a 12 mesi nello sviluppo delle competenze di alfabetizzazione emergente. Quest'ultima, definita come l'insieme delle capacità di lettura e scrittura acquisite dai bambini nella fascia di età prescolare (2-5 anni), rappresenta un indicatore predittivo delle future prestazioni scolastiche (Duncan et al., 2007). Le prime fasi della vita risultano, pertanto, cruciali per interventi educativi mirati a favorire lo sviluppo delle competenze e a interrompere i processi di trasmissione intergenerazionale delle disuguaglianze.
Secondo l'UNESCO, l'alfabetizzazione si raggiunge quando un individuo possiede le conoscenze e le abilità di base necessarie per svolgere attività che implicano lettura, scrittura e calcolo, consentendo una partecipazione attiva alla vita del gruppo e della comunità di appartenenza. Queste competenze, oltre a essere strumentali al miglioramento personale, hanno un ruolo centrale nel promuovere il progresso collettivo, contribuendo in maniera significativa allo sviluppo socio-economico della comunità.
Tra le istituzioni pubbliche si evidenzia il lavoro di alfabetizzazione portato avanti dallo Sportello gratuito di consulenza per extracomunitari e stranieri del Comune di Sassari, servizio che fornisce gratuitamente consulenza e informazioni relative a diversi aspetti, tra cui l'organizzazione di corsi di alfabetizzazione della lingua italiana, collaborando, ad esempio, con l'ERSU per lo sportello di consulenza studenti stranieri. Tra le istituzioni pubbliche, un altro esempio è rappresentato dal Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti, CPIA 5 Sassari, scuola gratuita che eroga corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per residenti italiani e stranieri. Con questo corso è possibile apprendere le basi della lingua italiana o potenziare le competenze già acquisite e ottenere una certificazione di conoscenza della lingua italiana.
Oltre alla dimensione linguistica, è importante sottolineare anche l'importanza dell'**alfabetizzazione informatica** e della tecnologia digitale. Nel territorio del Comune di Sassari, diverse organizzazioni pubbliche e del terzo settore offrono corsi di alfabetizzazione informatica di base. Ad esempio, il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti, noto come CPIA 5 Sassari, propone corsi rivolti agli adulti che mirano a insegnare le competenze essenziali per l'utilizzo di computer e tecnologie digitali, basandosi sul Quadro Europeo delle Competenze Digitali per i Cittadini, noto come DigiComp 2.2[63]. L'obiettivo di tali corsi è garantire che gli adulti acquisiscano queste competenze di base, consentendo loro di partecipare attivamente e in modo efficace alla società digitale.

5.4 Servizi culturali e ricreativi

Il **settore Cultura e Turismo del Comune di Sassari** svolge un ruolo fondamentale nella valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale della città, operando attraverso una pianificazione strategica mirata a promuovere lo sviluppo integrato di turismo e cultura. Tra le sue

[63] *Il quale definisce le competenze digitali necessarie e le suddivide in diverse aree, come informazione, comunicazione e creazione.*

principali competenze figurano la progettazione e l'organizzazione di eventi culturali e manifestazioni, che contribuiscono a diffondere la conoscenza del patrimonio locale, sia materiale che immateriale, e a rafforzare l'identità culturale del territorio. Parallelamente, il settore sviluppa politiche per potenziare la qualità e l'attrattività del comparto turistico, applicando strategie di marketing territoriale e ricercando opportunità di finanziamento a livello europeo, nazionale e regionale.
L'Ufficio Cultura e Marketing Turistico coordina iniziative culturali e promozionali, supportando progetti e manifestazioni proposte da enti e associazioni. Si occupa della gestione del patrimonio culturale della città, in collaborazione con le Soprintendenze, e della valorizzazione di monumenti, spazi espositivi e teatri comunali. Tra gli eventi principali organizzati dal Comune figurano il Maggio Sassarese, Monumenti Aperti, la Cavalcata Sarda, il programma estivo Sassari Estate, la Discesa dei Candelieri – riconosciuta come Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO – e iniziative legate a feste tradizionali come Natale e Carnevale. Queste attività mirano non solo a preservare le tradizioni locali, ma anche a posizionare Sassari come destinazione culturale di rilievo.
Il Sistema Bibliotecario Comunale si configura come un servizio essenziale per la diffusione della conoscenza e lo sviluppo culturale della comunità, garantendo l'accesso a risorse multimediali e multiculturali. Offre servizi di accoglienza, orientamento, consulenza bibliografica, prestito domiciliare e digitale, fotoriproduzione, accesso a Internet e banche dati. Inoltre, promuove visite guidate e attività didattiche, facilitando l'accesso alla cultura e supportando il percorso formativo e professionale dei cittadini.
L'Archivio Storico Comunale, ospitato nel Palazzo dello Sgrecio nel cuore del centro storico, rappresenta un punto di riferimento per la conservazione della memoria storica cittadina. Al suo interno si trovano anche gli Archivi Notarili. L'Archivio si occupa della catalogazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio documentario, fornendo strumenti di ricerca e promuovendo iniziative culturali ed educative. Attraverso mostre, attività didattiche e progetti di ricerca, l'Archivio sostiene la diffusione della conoscenza storica e la fruizione pubblica dei documenti conservati.

5.4.1 Offerta e luoghi della cultura

Tra le iniziative culturali promosse dal Comune di Sassari spicca il **progetto Thàmus**, una **rete integrata e una piattaforma digitale concepita per valorizzare il patrimonio culturale e turistico del territorio**. Questa piattaforma collega i principali monumenti e luoghi di interesse storico e artistico della città, offrendo un percorso tematico che consente di approfondire la storia e l'identità culturale di Sassari.
Thàmus costituisce una guida culturale strutturata, che include una selezione di monumenti, edifici storici e siti archeologici di grande rilievo. Al centro della rete si colloca il Museo della Città, articolato in tre sedi principali: il Palazzo di Città, il Palazzo Ducale con le sue "Stanze" e le Cantine del Duca, e il Palazzo della Frumentaria (attualmente non accessibile). Accanto al Museo, il progetto ingloba anche altri luoghi simbolo del patrimonio sassarese, come il Castello Aragonese con il Barbacane, la Fontana di Rosello, il Palazzo dell'Insinuazione, il Palazzo d'Usini e il Palazzo dell'Infermeria San Pietro.
Questa rete culturale non solo permette di valorizzare e conservare il patrimonio cittadino, ma contribuisce anche a raccontare le dinamiche storiche e sociali che hanno caratterizzato Sassari e il suo territorio. Thàmus si presenta così come uno strumento strategico per il turismo culturale e una risorsa educativa per la comunità, ponendosi al centro della promozione culturale locale.

Attraverso la rete Thàmus è possibile venire a conoscenza delle numerose risorse in termini di patrimonio culturale presenti su tutto il territorio comunale.
Teatro Civico di Sassari situato nel cuore di Corso Vittorio Emanuele II, continua a svolgere un ruolo centrale nella vita culturale della città, rimanendo un simbolo di eccellenza artistica e di identità locale.
Il Palazzo di Città, caratterizzato da una facciata di stile neoclassico, rappresenta la sede del Museo della Città e offre un percorso espositivo articolato in due sezioni distinte. La prima propone una rievocazione dei luoghi, della memoria e dell'identità cittadina. Al piano terra, la sala "Forma e Immagine" offre una dettagliata rappresentazione grafica del nucleo urbano entro le mura e una collezione di fotografie risalenti all'Ottocento e al Novecento. Attraverso il foyer è possibile accedere allo storico Teatro Civico. I piani superiori ospitano una sala didattica con filmati storici della festa dei Candelieri e una sala dedicata a questa celebrazione. La seconda sezione presenta esposizioni sull'abbigliamento tradizionale nella vita quotidiana, sia in città che in campagna, e una sala dedicata alla religiosità cittadina, con un focus particolare sui riti della Settimana Santa e sulle espressioni popolari come il Carnevale.
Palazzo Ducale situato nel centro storico è un edificio costruito tra il 1775 e il 1804. Il Palazzo dal 1860 al 1878 fu sede della Prefettura prima e dell'Amministrazione provinciale poi. Dal 1878 divenne sede del Municipio di Sassari che lo acquistò nel 1900.
La chiesa di Santa Maria di Betlem rappresenta il cuore della tradizione sassarese. Il 14 agosto, si celebra la festa dei Candelieri, una festa religiosa dal significato e partecipazione popolare. Dopo una lunga processione, i ceri votivi fanno il loro ingresso nella chiesa, accompagnati dai rappresentanti dei Gremi cittadini.
La fontana di Rosello, simbolo della città di Sassari, è localizzata nel cuore della Valle del Rosello e sorge sulle rovine dell'antica fonte di Gurusele, che in epoca romana alimentava l'acquedotto che riforniva Turris Libisonis, l'attuale Porto Torres. Nel corso dei secoli, è stata un punto di riferimento per i viaggiatori, un luogo dove le massaie lavavano i panni e dove gli acquaioli caricavano i loro asini con i barili d'acqua da trasportare in città. Ottenne un'onorificenza speciale nel 1975 quando le Poste Italiane decisero di dedicarle un francobollo, confermandosi così come la fontana ornamentale più celebre dell'intera Sardegna.
La Cattedrale di San Nicola a Sassari, nel cuore del centro storico, ha subito vari cambiamenti nel corso dei secoli. Inizialmente di stile romanico, ha poi adottato uno stile gotico catalano nel XV secolo. Accanto alla cattedrale si trova il
Il Museo Diocesano, accanto alla Cattedrale di San Nicola espone preziosi manufatti sacri appartenenti alla cattedrale.
La pinacoteca è ospitata nella chiesa di San Michele, completando così l'esperienza culturale di chi visita questo luogo storico.
Piazza D'Italia nasce su progetto ideato nel 1829 come parte del piano regolatore di Sassari. La piazza, concepita di cento metri per lato, è affiancata da due importanti edifici, Palazzo Sciuti (noto anche come Palazzo della Provincia) e Palazzo Giordano Apostoli in stile neogotico-veneziano. Al centro della piazza la statua di Vittorio Emanuele II. I Portici Borgone Crispo, costruiti nella seconda metà dell'Ottocento, collegavano la piazza al Mulino a Vento, seguendo lo stile tipico torinese dell'epoca. Sebbene il progetto originario di via Roma non sia stato completato, i portici rimangono un'espressione della storia architettonica di Sassari.

Piazza Castello ha sempre rivestito un ruolo centrale nella storia di Sassari, mantenendo la sua importanza anche nei secoli successivi. Nel corso della sua storia, la piazza ha subito diversi tentativi di cambiamento di nome, riflettendo i mutamenti politici dell'epoca, ma è rimasta saldamente ancorata alla sua denominazione originaria, che richiama il Castello Aragonese, presente fino alla sua demolizione nel 1878.

Piazza Azuni originariamente conosciuta come Piazza Palazzo o Piazza Santa Caterina, ha attraversato diverse fasi di trasformazione nel corso dei secoli. In passato, la piazza ospitava la chiesa medievale di Santa Caterina e il sontuoso Palazzo del Governatore. Tuttavia, entrambi gli edifici furono demoliti nel XIX secolo, dando vita all'attuale forma triangolare attuale della piazza.

Piazza Tola, anticamente nota come piazza Carra Manna, ha vissuto una trasformazione nel XVI secolo quando furono realizzati attorno ad essa nuovi edifici, dando vita a un mercato e brevemente denominata Piazza delle Erbe. La piazza presenta edifici storici come il Palazzo Tola, il Palazzo Manca d'Usini, attuale sede della Biblioteca Comunale, il Palazzo Ciceri Nigra, il Palazzo Arborio Mella di Sant'Elia, il Palazzo Cubeddu e Palazzo Ferrà poi Ricci Agnesa.

Pinacoteca Nazionale di Sassari, è localizzata in piazza Santa Caterina, accanto all'omonima chiesa tardo-rinascimentale, all'interno di un edificio storico. La Pinacoteca conserva opere religiose che risalgono al periodo medievale e rinascimentale con icone sacre, santi e simboli pagani. Qui sono esposti dipinti del XVII e XVIII secolo provenienti dalla collezione del senatore sassarese Giovanni Antonio Sanna, con opere dei principali artisti sardi dell'Ottocento e del Novecento.

La cinta muraria di epoca medioevale, un tempo racchiudeva il cuore fortificato della città. L'inizio dei lavori di costruzione risale alla prima metà del XIII secolo, mentre la demolizione progressiva delle mura si protrasse fino alla fine del XIX secolo, culminando con la rimozione del castello aragonese trecentesco tra il 1877 e il 1880. Le mura erano dotate di quattro porte strategiche: Gurusele, S. Flasiu, Capu de Villa e Utzeri, disposte lungo due assi ortogonali e integrate nel basamento delle torri o in segmenti rinforzati della cinta muraria. Le trentasei torri merlate, insieme al fossato, conferivano all'intera struttura una solida difesa. Oggi, solo brevi tratti delle mura rimangono visibili lungo corso Trinità, via Torre Tonda e piazza Sant'Antonio, dove è ancora presente una torre con merlature.

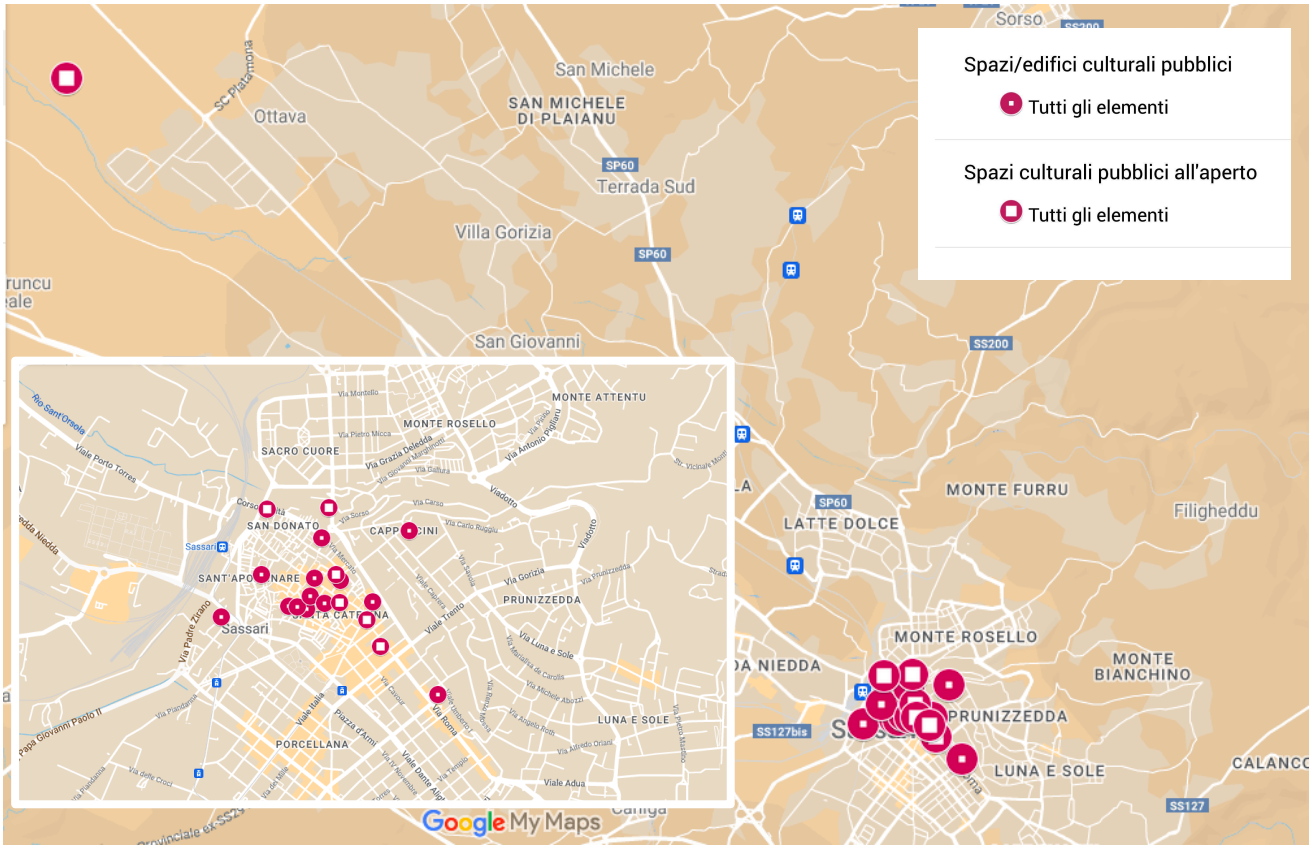
Infermeria di San Pietro istituita nel XVII secolo, costituiva il primo nucleo di assistenza per malati, poveri e bisognosi. L'edificio originario era situato in un'area densamente popolata e commerciale, vicino al nucleo originario della città medievale. Nel 1866 l'Amministrazione comunale destinò l'edificio ad Asilo Infantile. Situato nei pressi del convento delle Monache Cappuccine, il palazzo si sviluppa su tre piani con scantinati e un giardino interno. Nel corso degli anni, ha incorporato edifici preesistenti, testimonianza dell'intensa attività quotidiana e commerciale, con locali adibiti a depositi, forni e cisterne.

Palazzo D'Usini, realizzato nel 1577, è un'importante testimonianza dell'architettura civile sassarese del XVI secolo. Il palazzo ha subito nel corso dei secoli diverse modifiche, inclusa l'aggiunta del terzo piano nel XVIII secolo e aperture laterali al portale principale. Acquisito dall'Amministrazione Comunale nel 1861, il palazzo è stato utilizzato come Casa Comunale dal fino al 1900, successivamente come sede della Prefettura, una scuola e uffici comunali. Attualmente, ospita la Biblioteca Comunale. All'interno del palazzo sono custoditi oggetti di grande valore, come una rara copia della Divina Commedia stampata a Firenze nel 1400 e il sudario di Giuseppe Garibaldi, insieme alla copia del documento di conferimento della cittadinanza sassarese a quest'ultimo.

Palazzo dell'Insinuazione, è l'edificio storico che ospita l'Archivio Storico di Sassari. Nel 1738 Sassari fu designata come sede delle Tappe di Insinuazione, incaricate di registrare gli atti notarili della

regione. L'archivio dell'Insinuazione fu inizialmente ospitato nella Casa Comunale, ma nel 1755 fu trasferito nell'attuale edificio e, nel 1874, fu ampliato e riadattato. Dopo essere stato utilizzato come Archivio Notarile fino al 1985, l'edificio fu riacquistato dall'Amministrazione Comunale.
Il Palazzo della Frumentaria, attualmente non accessibile, è un prezioso esempio degli interventi urbani nel centro storico di Sassari tra il XVI e il XVII secolo. Situato vicino al Mercato Civico, il palazzo serviva come deposito di grano fino al 1833, garantendo una riserva strategica contro carestie e assedi. Composto da due edifici simili su due piani separati, presenta una struttura con vasti saloni a pianta rettangolare al piano inferiore e soffitti lignei e finestroni aperti al piano superiore. Costruito in due fasi tra il 1597 e il 1608, il palazzo ospitava (fino alla sua chiusura) anche mostre artistiche e laboratori didattici come parte del Museo della Città.
Il Museo Sanna, appena fuori dal centro storico rappresenta un altro luogo della cultura. Fondato nel 1931 grazie alla donazione di Giovanni Antonio Sanna, il museo ospita una vasta collezione di reperti archeologici e oggetti antichi (fossili, antichi resti scheletrici umani, ossa di animali estinti e reperti fenicio-punici e romani). La sezione etnografica del museo offre uno sguardo sulla tradizione sarda, con costumi tipici e preziosi manufatti che narrano storie di antiche culture e tradizioni.
Monte d'Accoddi è un monumento imponente che ricorda le ziqqurat mesopotamiche. Scoperto nel 1952, il sito ha suscitato interesse per le sue diverse fasi storiche, risalenti dal Neolitico Medio fino all'Età del Bronzo. Il punto centrale è il "Tempio Rosso", un altare terrazzato sovrapposto da una struttura a gradoni durante la Cultura di Abealzu. Sebbene importante dal punto di vista religioso durante l'Eneolitico, è stato abbandonato come luogo di culto durante l'Età del Bronzo.
La necropoli a domus de janas di Montalè, scoperta nel 1982, si trova vicino a Li Punti, a 7 km dal centro storico di Sassari. La tomba principale presenta una struttura complessa con una cella centrale e sette celle laterali, decorate con protomi taurine e motivi semilunati. Si ritiene risalga alla cultura Ozieri (3300 a.C.) con tracce di riutilizzo durante l'Età Eneolitica, evidenziato dalla presenza di ceramica della Cultura Monte Claro (2500 a.C).

La recente istituzione del Centro per la Documentazione dei Candelieri, iniziativa promossa in collaborazione tra Comune, Intergremio e Diocesi, ha l'obiettivo di raccogliere e catalogare materiali riguardanti il mondo dei candelieri. Questo centro mira a preservare e documentare la ricca tradizione legata a questo elemento culturale, coinvolgendo sia le istituzioni che le comunità locali. La proprietà dei documenti sarà mantenuta dai loro proprietari originali, ma verrà condivisa con il pubblico, contribuendo così alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio culturale condiviso.
La sede del centro è situata all'interno dell'Archivio Storico Comunale, offrendo così un'opportunità per promuovere iniziative culturali che coinvolgono l'intera comunità e che possono avere un impatto significativo sul territorio. Queste iniziative potrebbero includere mostre, seminari ed eventi di divulgazione, sfruttando la sede istituzionale come punto di riferimento per la diffusione della conoscenza e della cultura legata ai candelieri.



Gli spazi pubblici e gli edifici della cultura della rete Thàmus (elaborazione del gruppo di Lavoro VIVA - vivere e abitare il centro). Mappa e data-base disponibile a questo link.

5.4.2 Gli Enti del Terzo Settore

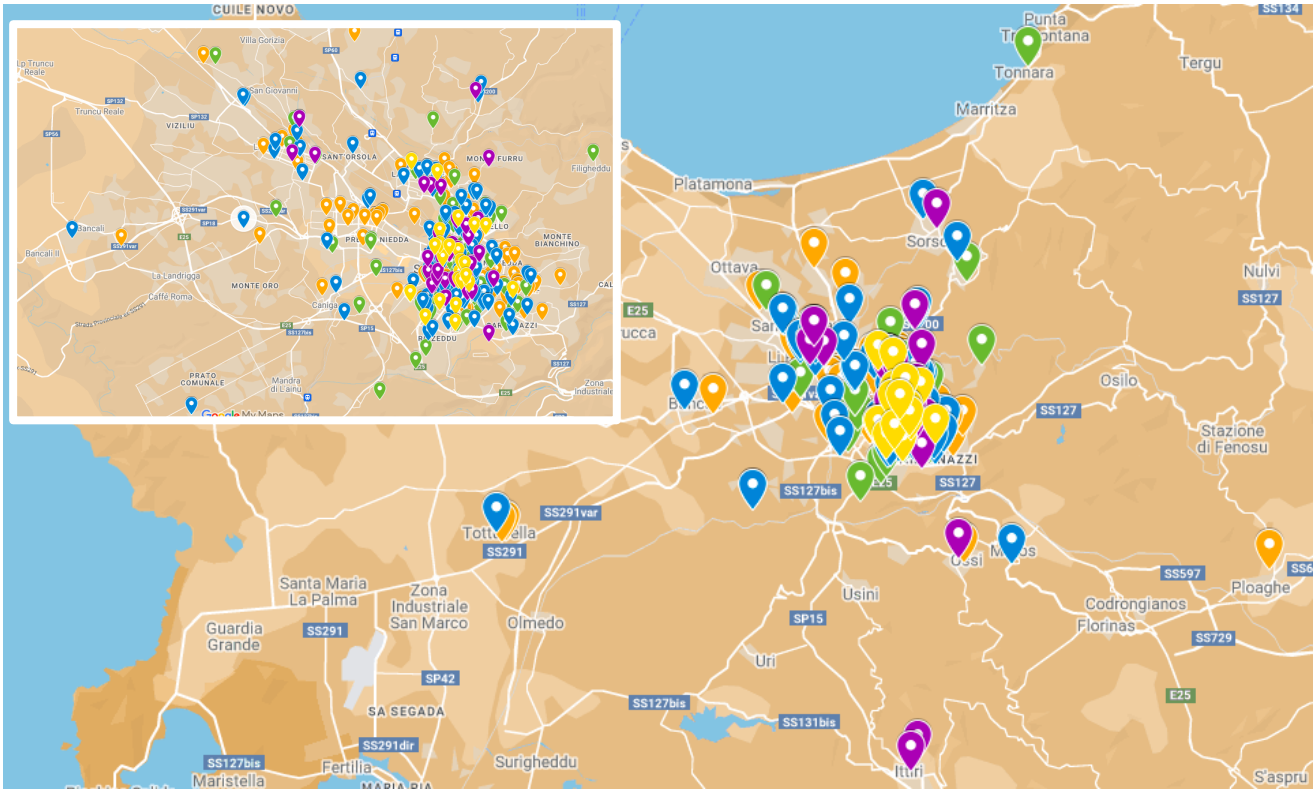
Il sistema dei servizi territoriali nel Comune di Sassari si fonda su una rete di collaborazioni con numerosi enti del Terzo Settore, che, in stretta sinergia con l'amministrazione comunale, forniscono una vasta gamma di servizi, tra cui attività sociali, culturali e ricreative, nonché supporto alle persone in difficoltà.

Dal 2021, con l'entrata in vigore della **Riforma del Terzo Settore**, è stato avviato un processo di innovazione normativa che ha riorganizzato l'intero panorama delle organizzazioni non profit[64] in Italia. Tale riforma, frutto della Legge delega 106 del 2016 e del Codice del Terzo Settore (D. Lgs. 117/2017), ha introdotto un sistema normativo unitario, che regola tutte le tipologie di enti del Terzo Settore (ETS). Questo ha permesso di standardizzare gli aspetti amministrativi, fiscali, di controllo, finanziamento e incentivazione, creando una struttura coerente e semplificata per le entità non profit.

Gli Enti del Terzo Settore comprendono una varietà di soggetti privati, tra cui organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, fondazioni, cooperative sociali, imprese sociali, reti associative e altri enti simili, che operano senza scopo di lucro. Tali enti perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, seguendo il principio di sussidiarietà e realizzando attività di interesse generale tramite azioni gratuite, mutualistiche o attraverso la produzione e lo scambio di beni e servizi.

[64] *da intendersi come come organizzazioni che non pongono il profitto come fine ultimo dell'organizzazione (fonte: https://italianonprofit.it/risorse/definizioni/non-profit-vs-no-profit/)*

È stata svolta un'attività di ricerca e mappatura degli Enti del Terzo Settore presenti sul territorio del Comune di Sassari. **Sono in totale 507 gli ETS intercettati**, suddivisi per categorie quali: 143 **Associazioni di Promozione Sociale** (in verde); 5 **Enti Filantropici** (in rosso); 137 **Imprese Sociali** (in arancione); 142 **Organizzazioni di Volontariato** (in blu); 2 **Comunità Straniere**; 48 **Enti Religiosi** (in viola); 30 **Altri Enti del Terzo Settore** (in giallo).

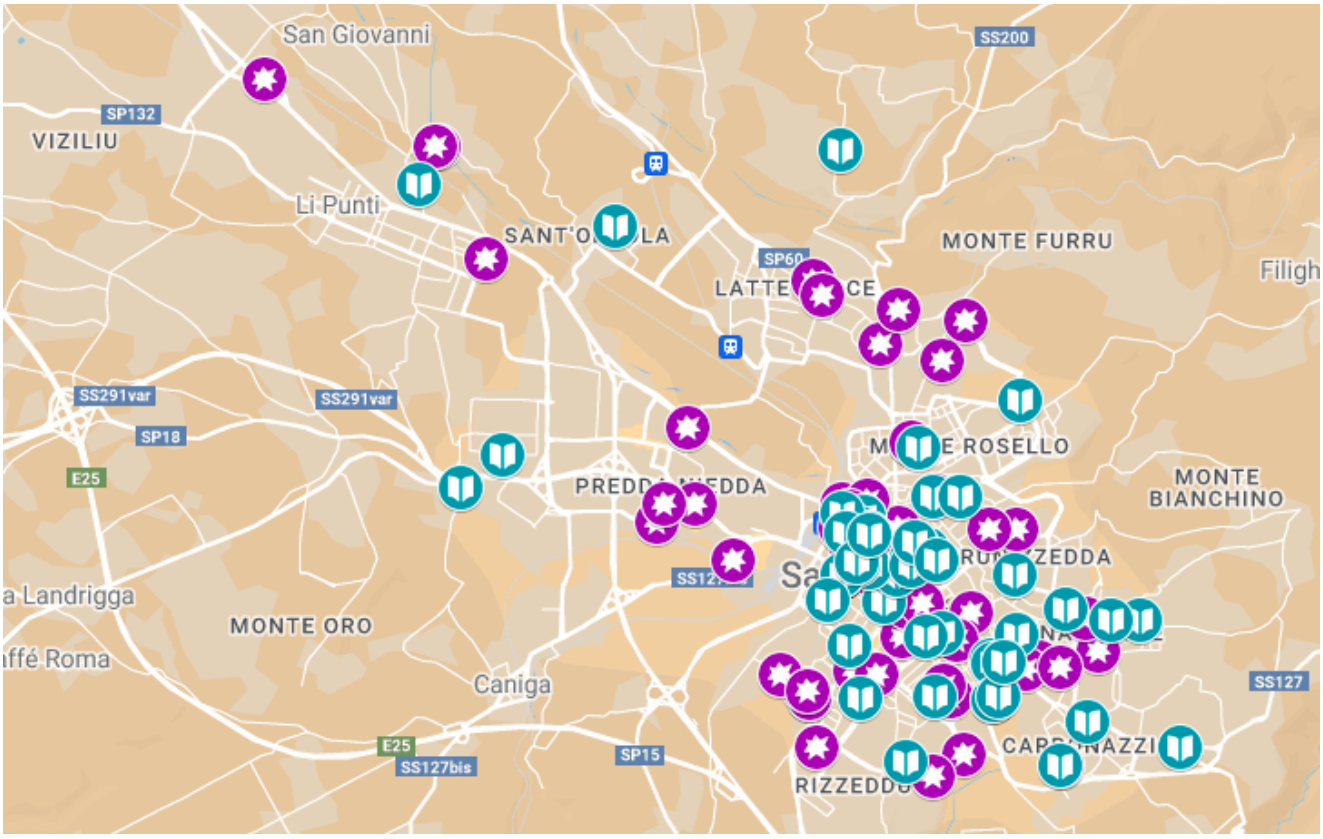


Gli Enti del Terzo Settore individuati (elaborazione del gruppo di Lavoro VIVA - vivere e abitare il centro). Mappa e data-base disponibile a questo link.

Durante l'attività di ricerca e analisi, inoltre, sono state approfondite **51 pratiche legate a "cultura e attivismo"** (in turchese). Sono rappresentate quelle pratiche che, con l'espressione artistica, intendono innescare e sostenere processi di riscatto sociale, di riattivazione delle comunità, di luoghi e spazi (anche pubblici). Sono pratiche legate all'arte visiva o performativa, alla musica, alla politica, sono biblioteche, cinema, laboratori creativi, librerie.

Sono state approfondite, infine **68** realtà afferenti alla categoria "**sociale e organizzazioni di comunità"** (in viola). È la categoria dove si incontrano le esperienze che intendono contribuire a rafforzare i legami sociali, con pratiche che declinano un range molto ampio di forme di azione: sono pratiche di cura, di accompagnamento e supporto, che prediligono l'azione sociale diretta e il mutuo aiuto, passando per le esperienze di inclusione sociale e talvolta abitativa. Possono essere in alcuni casi anche provider di servizi sociali per conto dell'attore pubblico.

Pur non essendo esaustivo, questo numero, rappresenta un insieme significativo di pratiche innovative, definite come "energie sociali" che il progetto ha intercettato in questi mesi di lavoro come portatori di interesse all'interno del contesto territoriale.



Le Pratiche di cultura e attivismo e le pratiche legate al sociale e organizzazioni di comunità individuate nell'attività di mappatura (elaborazione del gruppo di Lavoro VIVA - vivere e abitare il centro). Mappa e data-base disponibile a questo link.

5.5 Servizi abitativi[65]

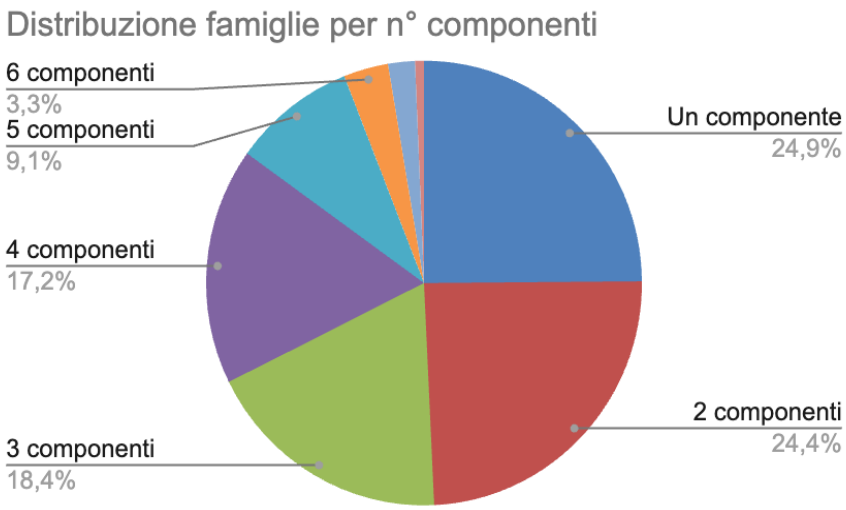
Il Comune di Sassari gestisce le politiche abitative attraverso l'attività di uno specifico Settore (il **Settore Contratti Pubblici e Politiche della Casa**) a sua volta articolato in servizi: Servizio Welfare abitativo e housing sociale, Servizio Assegnazioni e sostegno alla locazione, Servizio tecnico ERP. Il Settore può contare sull'apporto multidisciplinare del personale assegnato grazie alla presenza di assistenti sociali, geometri, architetti e amministrativi. L'introduzione di figure con competenze nell'ambito sociale ha arricchito il servizio, promuovendo un approccio nuovo al trattamento delle politiche abitative, di natura integrata.

5.5.1 La casa pubblica e sociale. Domanda e offerta

Per costruire un quadro della domanda di alloggi pubblici sono stati analizzati i dati relativi alla graduatoria del "Bando pubblico per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ubicati nel territorio del Comune di Sassari" del novembre 2022. La graduatoria precedente risale a 10 anni prima, anno di pubblicazione dell'ultimo bando ERP del Comune di Sassari. Sulla base

[65] *Le informazioni riportate nel presente paragrafo sono state estrapolate dal documento elaborato nell'ambito dell'Azione 2 del Piano per la Gestione Integrata dell'Abitare denominato "Report su domanda e offerta abitativa del Comune di Sassari". Si tratta di un documento ancora in corso di discussione ed integrazione e che ha la finalità di fornire all'Amministrazione un quadro conoscitivo articolato e approfondito sulle condizioni dell'offerta e della domanda abitativa nel contesto della città di Sassari indispensabile per la definizione degli indirizzi utili per la costruzione degli strumenti per la selezione dei futuri assegnatari degli alloggi ERS che verranno resi disponibili nell'ambito del Programma.*

punteggi attribuiti dall'attività di valutazione delle domande è possibile tracciare un profilo delle famiglie. Al bando sono state presentate 727 domande di cui 124 escluse per assenza di requisiti.
Se si osservano le condizioni soggettive dei 603 nuclei che hanno presentato una domanda idonea emerge che oltre l'**86% dei richiedenti manifesta un disagio economico:** il 62,7% ha un reddito annuo pro capite (anno 2021) non superiore a € 1.585,00[66], il 23,9% ha un reddito annuo pro capite (anno 2021) non superiore a € 2.642,00.
Da un punto di vista del profilo della composizione dei nuclei familiari emerge che quasi il **50% dei nuclei** (297) **è composto da 1 o 2 persone** (24,9% famiglie monocomponenti, 24,4% famiglie con due componenti). Di questi, il **28,3%** (84 nuclei) appartengono alla categoria di **anziani over 60 anni con eventuali minori a carico**.



Le **famiglie di nuova formazione**[67] rappresentano solo l'**1,8%** (11) del totale.
Sotto il profilo socio-sanitario emerge che in oltre il **35% delle famiglie sono presenti persone con disabilità** che comporti una diminuzione permanente della capacità lavorativa (9,1% disabilità che comporta una diminuzione permanente della capacità lavorativa da ⅓ fino a ⅔, il 26,2% con diminuzione permanente della capacità lavorativa di oltre il ⅔).
Da un punto di vista delle condizioni oggettive emerge una fotografia delle situazioni di grave disagio abitativo delle famiglie richiedenti:

- **l'8% delle famiglie richiedenti risiede in alloggi non idonei**: il 4% (24) risiede in alloggio impropriamente adibito ad abitazione e il 4% risiede in alloggio antigienico.
- **il 3,6%** delle famiglie richiedenti vive in **condizioni non idonee**: circa il **1,8%** (11) **risiede in alloggio sovraffollato** e circa il **1,8%** (11) vive in coabitazione con altro o più nuclei familiari.

Segue una tabella riassuntiva della rispondenza ai criteri di valutazione soggettivi individuati dal bando.
La graduatoria per l'assegnazione degli alloggi ERP, gestita dal Comune di Sassari, è unica per le case di proprietà del Comune e per quelle di proprietà di AREA.
Sono pochi gli alloggi assegnati mediante la graduatoria del bando 2022. Questo dato dipende prevalentemente da due fattori: la scarsità di alloggi ERP rispetto al fabbisogno e i vincoli molto stringenti dettati dalla legge regionale della Regione Sardegna in materia di ERP (L.R. n. 13 del 1989)

[66] *Reddito determinato secondo le modalità di cui all'art. 21 L. 457/19785*
[67] *Famiglie con anzianità di formazione non superiore a due anni dalla data della domanda e famiglie la cui formazione è prevista entro un anno.*

che consente alle amministrazioni comunali di assegnare gli alloggi ERP che man mano si liberano esclusivamente tramite la mobilità interna. Le nuove assegnazioni sono consentite in caso di alloggi di nuova realizzazione, caso non pertinente per Sassari dove non si edifica ERP da anni.

	n°	*%*
Totale famiglie	603	100,0%
Famiglie con un reddito pro capite 2021 non superiore a 1585 €	378	62,7%
Famiglie con un reddito pro capite 2021 non superiore a 2642 €	144	23,9%
Famiglie con 5 o più membri	83	13,8%
Famiglie composte da membri over 60, sol* o in coppia, anche con eventuali minori a carico	84	13,9%
Famiglie neo-formate (<2 anni) o da formare entro un anno	11	1,8%
Nuclei con la presenza di persone con disabilità che comporti una diminuzione permanente della capacità lavorativa da 1/3 fino a 2/3	55	9,1%
Nuclei con la presenza di persone con disabilità che comporti una diminuzione permanente della capacità lavorativa superiore a 2/3	158	26,2%
Nucleo familiare che rientri in Italia per stabilirvi la residenza (emigrati, profughi) o che sia rientrato da non più di dodici mesi alla data di pubblicazione del bando	0	0,0%

La legge ha l'obiettivo di superare le condizioni di sovraffollamento, sottoutilizzo o inadeguatezza degli alloggi ERP rispetto alle esigenze specifiche dei nuclei familiari, con particolare riferimento alla presenza di membri con disabilità.
Il Settore ha elaborato contenuti e procedure del bando per la mobilità che viene pubblicato ogni 6 mesi, così da mantenere la graduatoria sempre aggiornata. Gli alloggi messi a bando si liberano prevalentemente a seguito del decesso dell'assegnatario, talvolta per rinuncia.
L'attuale bando per la mobilità si è rivelato uno strumento molto efficace, in particolare con riferimento ai nuclei familiari che richiedono lo spostamento in alloggi di dimensioni più piccole (si tratta spesso di coppie di anziani o anziani soli), mentre è più difficile trovare soluzioni per i nuclei numerosi che hanno necessità di alloggi più ampi.

Dal punto di vista dell'offerta nel Comune di Sassari sono presenti circa 3.500 alloggi ERP di cui circa 1.200 di proprietà del Comune e circa 2.300 gestiti da AREA[68].
Si riportano di seguito alcune immagini estrapolate dal progetto GIS[69].
Oltre agli alloggi ERP, fanno parte del patrimonio residenziale del Comune di Sassari alcuni alloggi diffusi localizzati prevalentemente all'interno del Centro Storico. Sono alloggi concessi in locazione a canone concordato e gestiti dal Settore Patrimonio. Si tratta, nella gran parte di casi, di contratti di locazione stipulati molti anni fa, in assenza di una procedura selettiva. Alcuni di questi alloggi risultano attualmente occupati abusivamente. Una parte di questi alloggi si trova all'interno degli edifici interessati dagli interventi di riqualificazione promossi dal PINQuA.
Nel febbraio 2023 è stato approvato il Regolamento per la gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) del Comune di Sassari.

[68] *Gli alloggi ERP sono collocati all'interno di edifici ERP dove è possibile che vi siano alloggi che sono stati riscattati negli anni, e che quindi non fanno più parte del patrimonio pubblico.*
[69] *Il gruppo di lavoro ha elaborato e inserito in un progetto GIS i dati forniti dal Settore relativi al patrimonio di alloggi pubblici di proprietà del Comune di Sassari. Per approfondimenti si rimanda al già citato documento "Report su domanda e offerta abitativa del Comune di Sassari".*

Per quanto riguarda in particolare l'ERS, il regolamento definisce il Social Housing "... l'offerta di alloggi e servizi con forte connotazione sociale a sostegno di quei nuclei familiari le cui condizioni economiche non consentono l'accesso alla graduatoria E.R.P. a causa del superamento dei limiti di reddito previsti per l'accesso, ma che non riescono a soddisfare il proprio bisogno abitativo sul mercato per ragioni economiche o per assenza di un'offerta adeguata." I criteri di attribuzione dei punteggi premiano in particolare la categoria delle famiglie monogenitoriali con uno o più figli minori a carico, target che il Settore ha ritenuto essere in questo momento il principale a cui dare una risposta abitativa.

La casa pubblica e sociale. Profilo delle famiglie residenti, sovraffollamento, sottoutilizzo. Morosità e abusivismo.

Al momento non sono disponibili dati relativi alle famiglie assegnatarie di alloggi ERP del Comune e di AREA. La costruzione di un database delle famiglie dal quale poter costruire un profilo delle famiglie residenti è uno degli obiettivi strategici del Servizio Welfare abitativo e housing sociale.

5.5.2 Il patrimonio residenziale privato. Il mercato della vendita e della locazione

Se si osservano i dati disponibili dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle entrate relativi ai prezzi della locazione e della vendita nel Comune di Sassari emergono alcune specificità relative al Centro Storico (zona B2/Centrale/CENTRO STORICO).

In primo luogo, emerge che per le abitazioni civili in stato di conservazione "normale" **il valore medio di vendita nel Centro Storico è tra i più bassi del Comune**, pari a 1.050€/ mq (solo nella zona D4, che comprende i quartieri popolari di Latte Dolce e S. Maria di Pisa, il valore è più basso, pari a 1.000€/mq). Parallelamente, in contrapposizione con il dato sulla vendita, emerge che il **prezzo medio della locazione** relativo alla medesima categoria di abitazioni **nel Centro Storico è tra i valori più alti del Comune di Sassari,** pari a 6,8€/mq/mese. Valore che risulta il medesimo relativo alla zona B1/Centrale/CENTRO URBANO, e superato soltanto dalle zone C1/Semicentrale/CAPPUCCINI - LUNA E SOLE - LU FANGAZZU (7€/mq/mese) e C2/Semicentrale/RIONE CELESTINE (7,3 €/mq/mese).

Analogamente emerge che per la tipologia di Abitazioni di tipo economico in stato conservativo normale nella zona B2/Centrale/CENTRO STORICO il valore dell'affitto è il più alto rispetto alle altre zone del Comune, pari a 6,1€/mq/mese, mentre il valore della vendita risulta il più basso, pari a 750€/mq (inferiore anche al valore relativo alla zona D4/Periferica/LATTE DOLCE S. MARIA DI PISA, pari a 875€/mq). Un fenomeno che porta a ipotizzare una domanda di affitto alta, confermata da alcune interviste fatte a soggetti locali che sottolineano la difficoltà ad accedere al mercato dell'affitto soprattutto da parte della popolazione di origine straniera.

D'altra parte, si osserva un mercato della vendita che subisce gli effetti dell'abbandono del centro storico e della difficoltà a intervenire sul patrimonio esistente per via di eccessivi vincoli normativi che rendono più difficile e economicamente oneroso ristrutturare, come emerso da alcune interlocuzioni con neoresidenti che hanno recentemente avuto un'esperienza in tal senso.

Emerge inoltre che la tipologia Abitazioni civili in stato di conservazione "scadente" è presente solo nei quartieri più fragili della città, il Centro Storico e i quartieri di Latte Dolce e S. Maria di Pisa. Anche in questo caso emerge l'"anomalia" della non corrispondenza tra prezzi della vendita e quelli della locazione relativamente alla zona B2/Centrale/CENTRO STORICO e D4/Periferica/LATTE DOLCE S.

MARIA DI PISA (rispettivamente 435€/mq e 600/mq per la vendita contro 2,7€/mq/mese e 2,5€/mq/mese per la locazione).

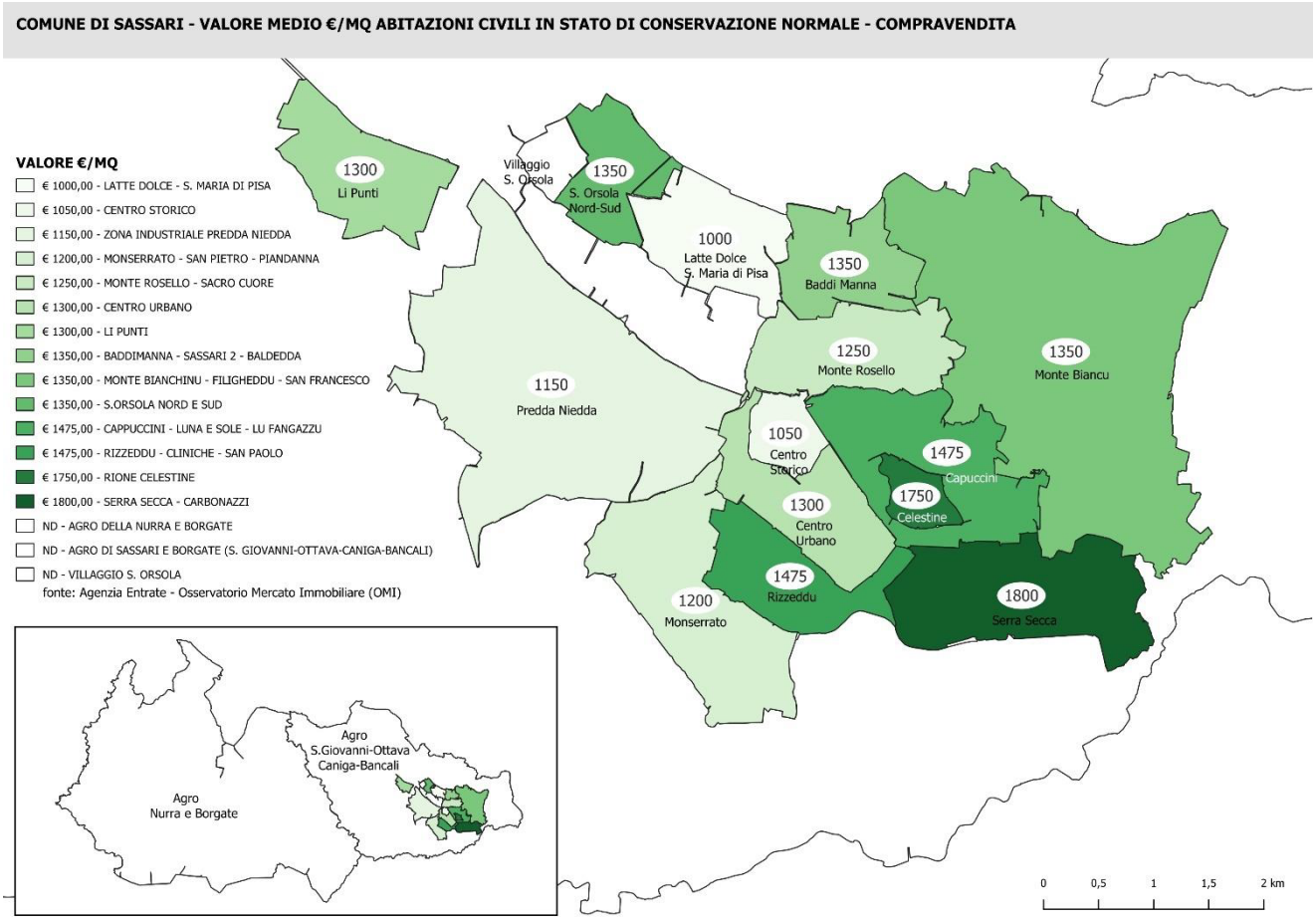
Zona	Tipologia	Stato conservativo	Valori medi Vendita (€/mq)	Valori medi Locazione (€/mq x mese)
B1/Centrale/CENTRO URBANO	Abitazioni civili	Normale	1300	6,8
	Abitazioni civili	Ottimo	2100	8,4
	Abitazioni di tipo economico	Normale	975	5,6
B2/Centrale/CENTRO STORICO	Abitazioni civili	Normale	1050	6,8
	Abitazioni di tipo economico	Normale	750	6,1
	Abitazioni di tipo economico	Scadente	435	2,7
C1/Semicentrale/CAPPUCCINI - LUNA E SOLE - LU FANGAZZU	Abitazioni civili	Normale	1475	7,0
	Abitazioni civili	Ottimo	2050	8,8
	Abitazioni di tipo economico	Normale	1000	5,8
C2/Semicentrale/RIONE CELESTINE	Abitazioni civili	Normale	1750	7,3
	Ville e villini	Normale	2700	11,3
C3/Semicentrale/SERRA SECCA - CARBONAZZI	Abitazioni civili	Normale	1800	7,8
	Abitazioni civili	Ottimo	2150	9,0
	Abitazioni di tipo economico	Normale	1050	4,6
C4/Semicentrale/RIZZEDDU - CLINICHE - SAN PAOLO	Abitazioni civili	Normale	1475	6,6
	Abitazioni civili	Ottimo	1950	8,2
	Abitazioni di tipo economico	Normale	1050	5,2
D1/Periferica/MONSERRATO - SAN PIETRO - PIANDANNA	Abitazioni civili	Normale	1200	5,4
	Abitazioni di tipo economico	Normale	1085	4,8
D2/Periferica/MONTE ROSELLO - SACRO CUORE	Abitazioni civili	Normale	1250	6,4
	Abitazioni di tipo economico	Normale	850	5,6
D3/Periferica/MONTE BIANCHINU - FILIGHEDDU - SAN FRANCESCO	Abitazioni civili	Normale	1350	5,6
	Abitazioni di tipo economico	Normale	1200	5,0
D4/Periferica/LATTE DOLCE S. MARIA DI PISA	Abitazioni civili	Normale	1000	4,2
	Abitazioni di tipo economico	Normale	875	3,8
	Abitazioni di tipo economico	Scadente	600	2,5
D5/Periferica/S.ORSOLA NORD E SUD	Abitazioni civili	Normale	1350	5,7
	Abitazioni civili	Ottimo	1600	6,7
	Abitazioni di tipo economico	Normale	1200	5,0
D6/Periferica/BADDIMANNA - SASSARI 2 - BALDEDDA	Abitazioni civili	Normale	1350	5,6
	Abitazioni civili	Ottimo	1450	6,1
	Abitazioni di tipo economico	Normale	1100	4,6
E1/Suburbana/LI PUNTI	Abitazioni civili	Normale	1300	5,5
	Abitazioni civili	Ottimo	1525	6,4
	Abitazioni di tipo economico	Normale	1100	4,6
E2/Suburbana/ZONA INDUSTRIALE PREDDA NIEDDA	Abitazioni civili	Normale	1150	4,8
	Ville e villini	Normale	1850	7,7

Valori OMI Medi Vendita e Locazione - 2° semestre 2023

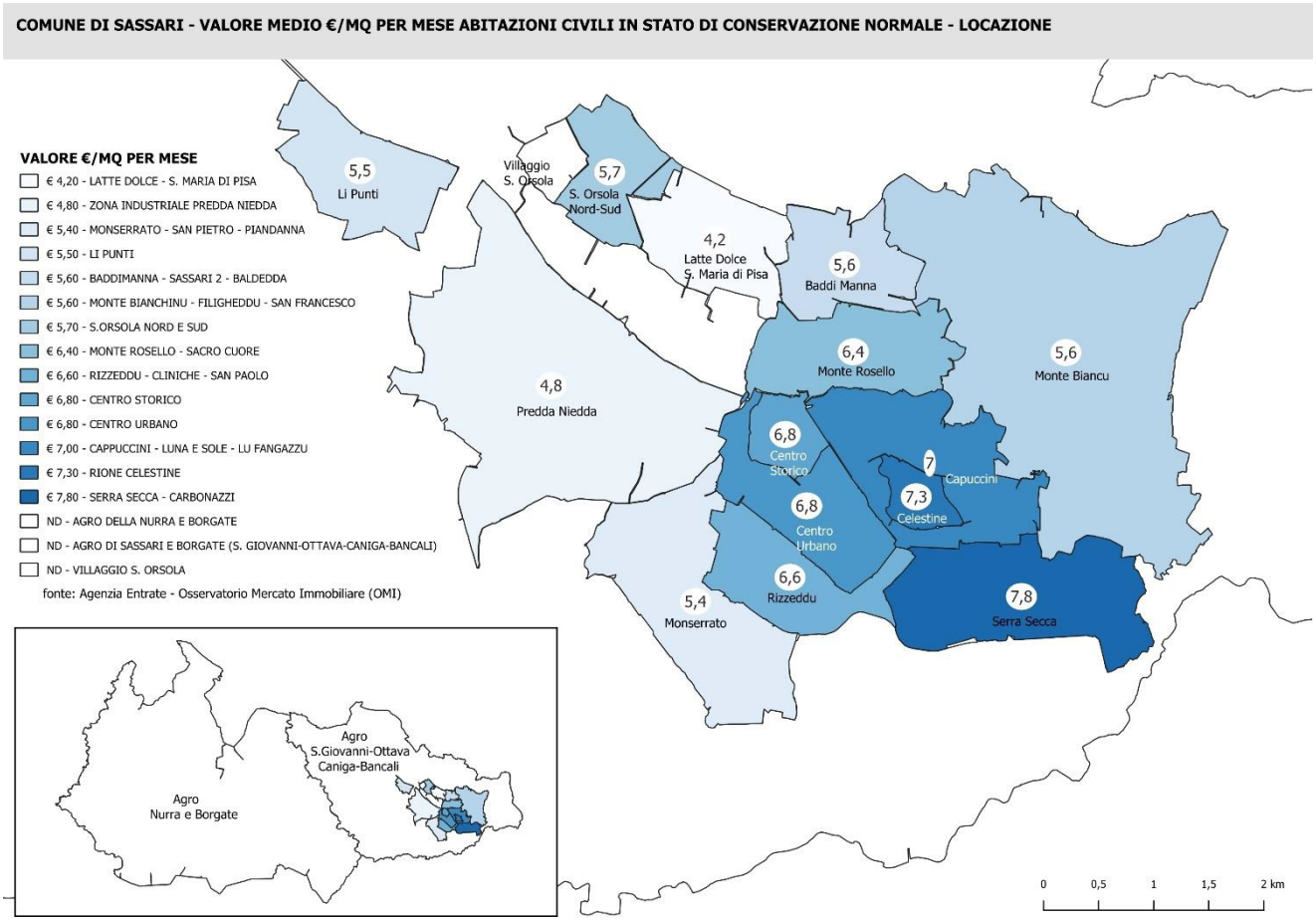
A partire da questi dati e dai perimetri delle zone omogenee definite dall'OMI, è stato costruito un progetto GIS che consente di produrre elaborazioni cartografiche utili sia per restituire più efficacemente gli stessi dati dell'OMI, sia soprattutto per rendere possibile l'integrazione di ulteriori

dati e informazioni e poter così produrre analisi ed elaborazioni più complesse, come verrà illustrato di seguito.

La lettura delle elaborazioni cartografiche prodotte attraverso il GIS consente di evidenziare alcune specificità relative al Centro Storico (zona B2/Centrale/CENTRO STORICO). In primo luogo, emerge che per le abitazioni civili in stato di conservazione "normale" il valore medio di compravendita nel Centro Storico è tra i più bassi del Comune, pari a 1.050€/ mq (solo nella zona D4, che comprende i quartieri popolari di Latte Dolce e S. Maria di Pisa, il valore è più basso, pari a 1.000€/mq). Parallelamente, in contrapposizione con il dato sulla vendita, emerge che il prezzo medio della locazione relativo alla medesima categoria di abitazioni nel Centro Storico è tra i valori più alti del Comune di Sassari, pari a 6,8€/mq/mese. Valore che risulta il medesimo relativo alla zona B1/Centrale/CENTRO URBANO, e superato soltanto dalle zone C1/Semicentrale/CAPPUCCINI - LUNA E SOLE - LU FANGAZZU (7€/mq/mese) e C2/Semicentrale/RIONE CELESTINE (7,3 €/mq/mese).

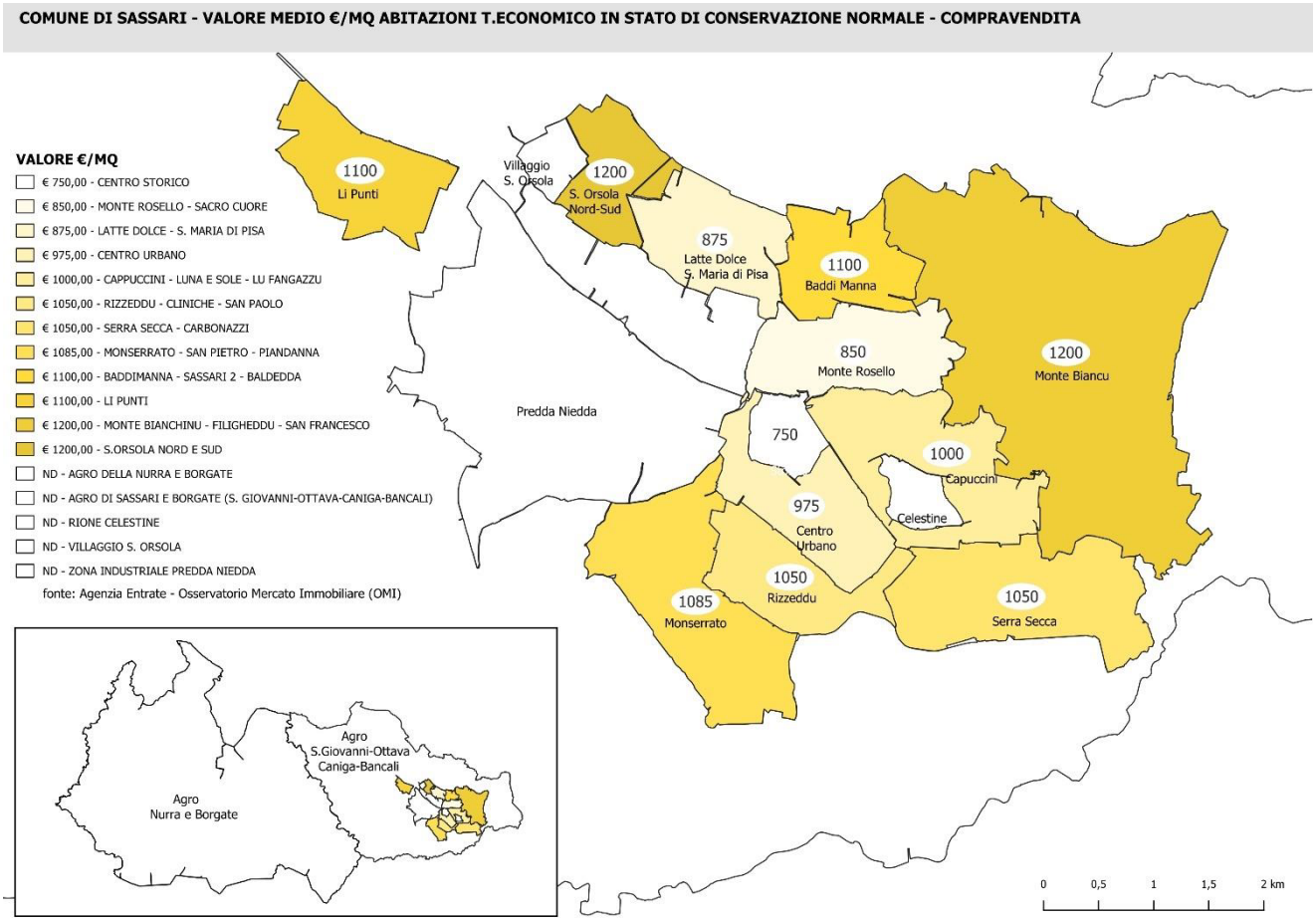


Valori OMI Medi Compravendita Abitazioni civili in stato di conservazione "normale" - 2° semestre 2023

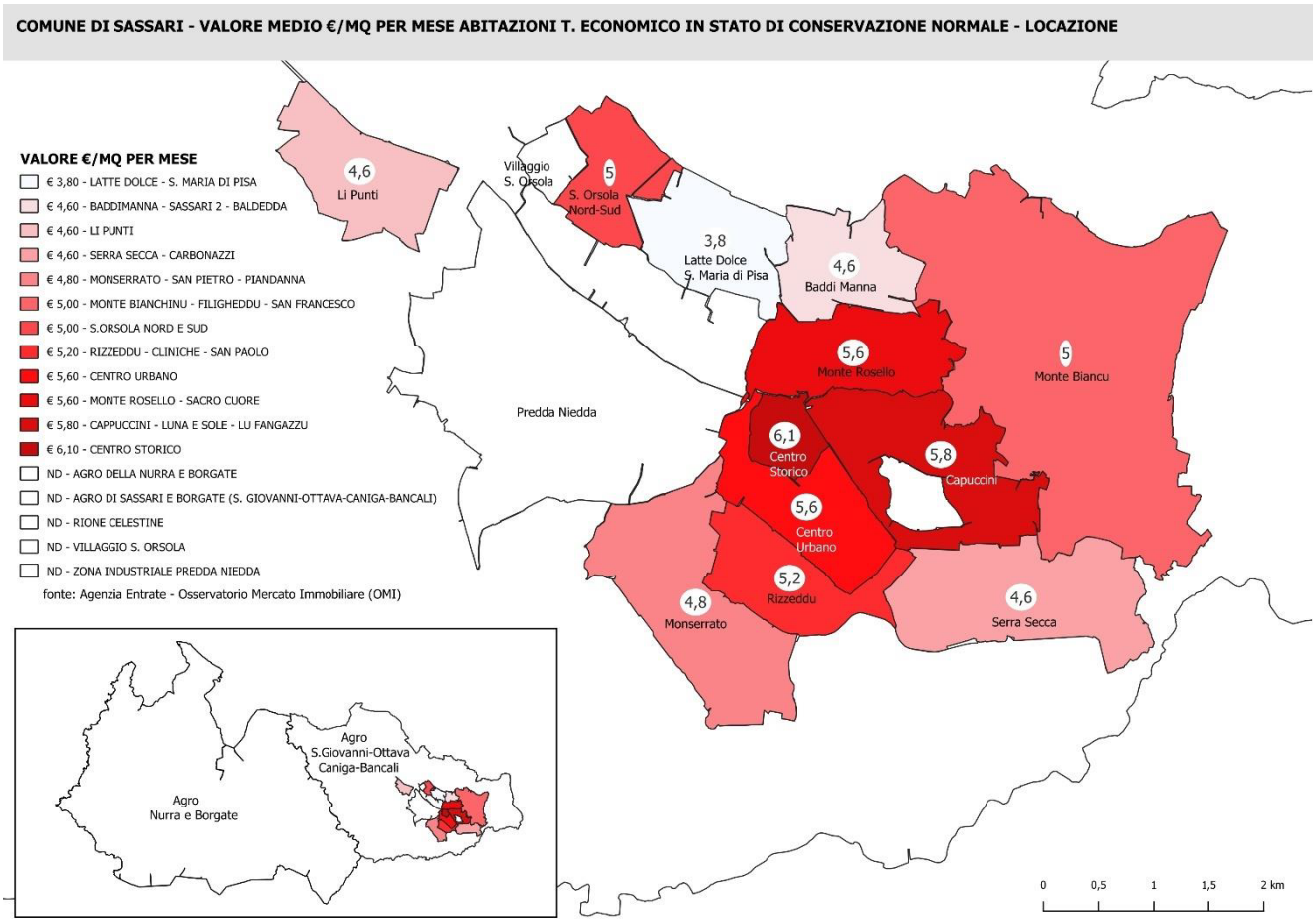


Valori OMI Medi Locazione Abitazioni civili in stato di conservazione "normale" - 2° semestre 2023

Analogamente emerge che per la tipologia di Abitazioni di tipo economico in stato di conservazione normale nella zona B2/Centrale/CENTRO STORICO il valore dell'affitto è il più alto rispetto alle altre zone del Comune, pari a 6,1€/mq/mese, mentre il valore della vendita risulta il più basso, pari a 750€/mq (inferiore anche al valore relativo alla zona D4/Periferica/LATTE DOLCE S. MARIA DI PISA, pari a 875€/mq).

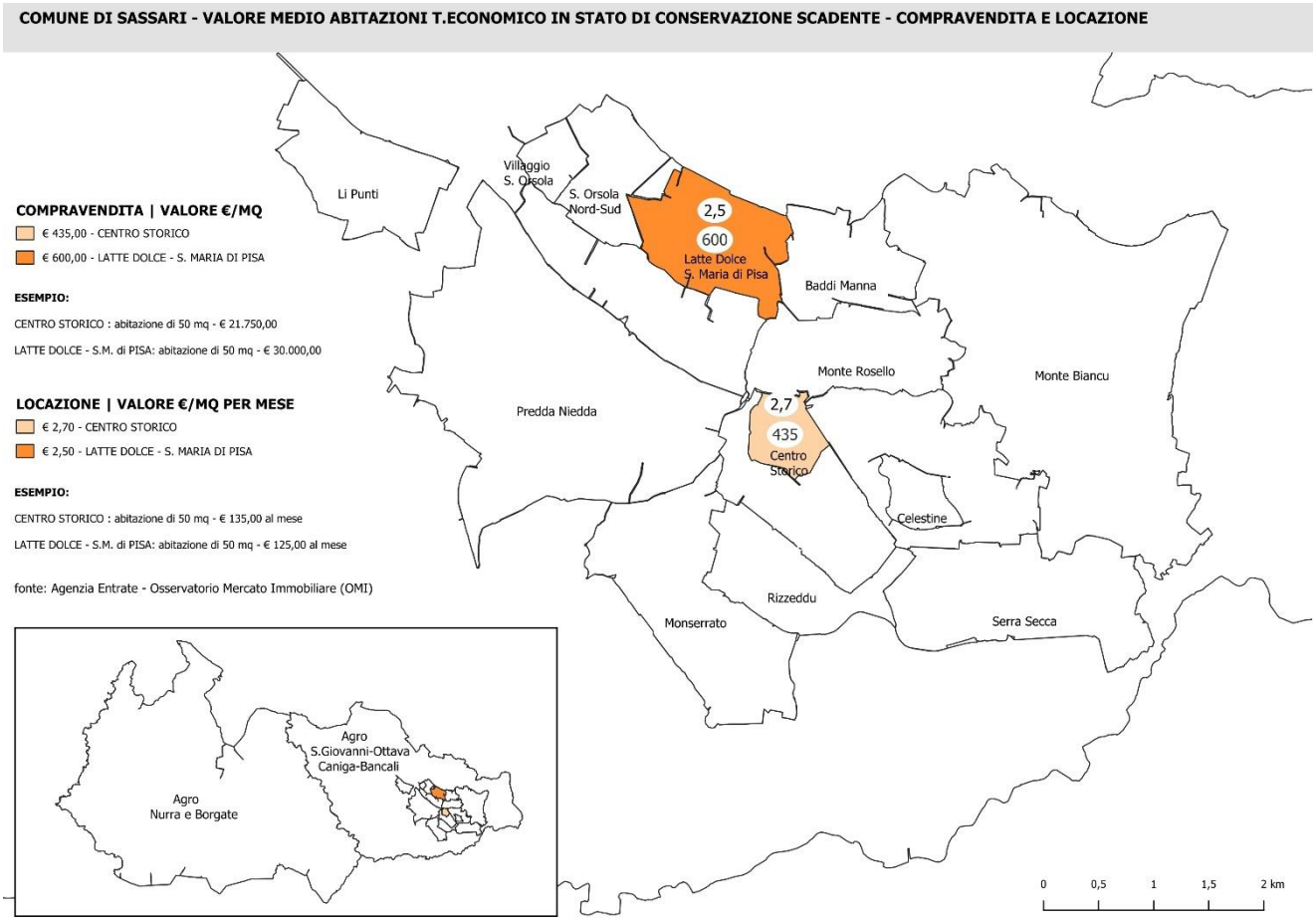


Valori OMI Medi Compravendita Abitazioni di tipo economico in stato di conservazione “normale” - 2° semestre 2023



Valori OMI Medi Locazione Abitazioni di tipo economico in stato di conservazione “normale” - 2° semestre 2023

Emerge inoltre che la tipologia abitazioni civili in stato di conservazione “scadente” è presente solo nei quartieri più fragili della città, il Centro Storico e i quartieri di Latte Dolce e S. Maria di Pisa.
Anche in questo caso emerge l’“anomalia” della non corrispondenza tra prezzi della vendita e quelli della locazione relativamente alla zona B2/Centrale/CENTRO STORICO e D4/Periferica/LATTE DOLCE S. MARIA DI PISA (rispettivamente 435€/mq e 600/mq per la vendita contro 2,7€/mq/mese e 2,5€/mq/mese per la locazione).



Valori OMI Medi Locazione Abitazioni di tipo economico in stato di conservazione “scadente” - 2° semestre 2023

I dati dell’OMI confermano quanto emerso in occasione di numerose interviste realizzate a soggetti locali nell’ambito delle diverse Azioni in relazione alle dinamiche del mercato immobiliare della città di Sassari e, più nello specifico, del Centro Storico.
Per quest’ultimo, i dati portano ad ipotizzare una elevata domanda di alloggi in locazione, anche (forse soprattutto) da parte della popolazione di origine straniera. Parallelamente, si osserva una condizione delle compravendite che subisce gli effetti dell’abbandono del Centro Storico e della difficoltà a intervenire sul patrimonio esistente per via di eccessivi vincoli normativi che rendono più difficile e economicamente oneroso ristrutturare, come emerso da alcune interlocuzioni con neo residenti che hanno recentemente avuto un’esperienza in tal senso.

5.5.3 Il patrimonio residenziale privato. Sfitto, invenduto, abbandonato e disagio abitativo

I dati del 15° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni dell'Istat del 2011 ci dicono che la percentuale di abitazioni non occupate nel Centro Storico è pari al 27.1% (era 23.2% nel 2001), contro il 14% che si registra per l'intero ambito comunale.
Il Censimento 2021 ci restituisce il dato a scala comunale, dove emerge un leggero calo delle abitazioni non occupate (-2%).

Occupate	Non occupate	Abitazioni totali
57218	7706	64924
88%	12%	100%

Abitazioni occupate e non occupate Comune di Sassari – ISTAT anno 2021

Il numero rilevante di abitazioni vuote all'interno del Centro Storico può essere giustificato, almeno in parte, da una significativa presenza di affittuari non regolari (soprattutto immigrati, prevalentemente extra-comunitari). Ma è soprattutto la presenza di numerosi edifici fatiscenti o comunque non abitabili ad essere la causa principale della non occupazione delle abitazioni: secondo i dati riportati nelle relazioni allegate al Piano Urbanistico Comunale (PUC), il 90% circa degli edifici non occupati nel centro storico risale a prima del 1919, di questi il 62% circa si trova in condizioni di conservazione mediocri o pessime. Il caso più evidente è quello della porzione di San Donato, in cui il 40% circa degli edifici è in condizioni "non soddisfacenti", e di questi l'8% circa è stato giudicato fatiscente.
Ancora il PUC riporta dati interessanti che aiutano a ricostruire il quadro delle condizioni abitative del Centro Storico: qui gli alloggi sovraffollati sono attualmente il 27,1% del totale, dato sensibilmente superiore alla media della città, dove il valore scende al 19,6% del totale.
E ancora, secondo l'indagine relativa alla "Matrice di affollamento per classe dimensionale di alloggio relativa agli occupanti", il 44,7% degli abitanti del centro storico vive in condizioni di disagio abitativo, e di questi il 25,7% in condizioni di disagio abitativo grave; mentre il 25,5% del totale vive in condizioni considerate sotto-standard (accettabili ma leggermente inferiori al valore considerato ottimale). Una parte del sovraffollamento riscontrato è imputabile al fatto che gli alloggi del centro storico sono mediamente di taglio più piccolo (65.3 mq) rispetto alla media cittadina (75.3 mq).

5.5.4 Giovani, studenti e casa

Il principale soggetto di riferimento a Sassari relativamente all'offerta abitativa rivolta agli studenti è l'ERSU (Ente Regionale per il diritto allo Studio Universitario) di Sassari, ente che ha lo scopo di attuare e promuovere gli interventi per il diritto allo studio universitario.
Nel sistema di offerta promosso dall'ERSU vi sono i Servizi Abitativi, residenze dislocate in punti strategici delle città di Sassari. I destinatari dei servizi abitativi sono principalmente gli studenti fuori sede iscritti ai corsi di laurea dell'Università degli Studi di Sassari, alle scuole di specializzazione obbligatori per l'esercizio della professione, ai dottorati di ricerca attivati, ai corsi di studio dell'Accademia di Belle Arti Sassari, Conservatorio di Musica Sassari e dell' Istituto Superiore di Scienze Religiose - ISSR di Sassari - Tempio Ampurias. Sono inoltre inclusi tra i destinatari gli studenti

partecipanti ai programmi Erasmus e al progetto "Sardegna Formed", a cui vengono riservati una quota di posti letto. I posti letto sono attribuiti attraverso un bando pubblicato annualmente nei mesi di luglio-agosto. L'assegnazione del posto letto ha durata di 10 mesi, con esclusione dei mesi di agosto e settembre.

All'interno dell città di Sassari l'offerta abitativa presente è di 556 posti letto distribuiti in 6 strutture:

- Appartamento di Via Milano, 17/b (12 posti letto) composto da cucina, soggiorno, 3 bagni e 7 camere di cui 2 singole e 5 doppie.
- Appartamento di Viale Umberto I, 94 (10 posti letto) composto da cucina e soggiorno, 3 bagni, 4 stanze doppie e 2 singole.
- Residenza "Sa Domo 'e Carrera Longa" (41 posti letto) in via Lamarmora 51, in un edificio storico situato nel cuore del centro cittadino. Al suo interno vi sono 19 stanze doppie (di cui n. 3 attrezzate per disabili), 3 stanza singole e numerosi spazi comuni.
- Residenza Via Verona, 9 (150 posti letto) composta da 12 stanze doppie
  126 stanze singole (di cui n. 6 attrezzate per disabili) e una sala conferenze
- Residenza Via Padre Manzella, 1 (106 posti letto) composta da 4 stanze doppie (attrezzate per disabili) e 98 stanze singole
- Residenza Alessio Fontana, via Coppino 20/D (237 posti letto), è la più grande struttura presente in Sassari, composta da 52 stanze doppie (di cui n. 2 attrezzate per disabili) e 133 stanze singole (di cui n. 4 attrezzate per disabili)

5.5.5 Strutture residenziali, semiresidenziali, interventi a sostegno della domiciliarità

Tra le strutture residenziali rivolte ad anziani si segnalano, in quanto di particolare interesse[70]:

- **Casa Serena**, struttura residenziale che accoglie anziani ultrasessantacinquenni. E' diretta dal Comune di Sassari - direzione Servizi Sociali e gestita in collaborazione con Coopas - cooperativa per l'assistenza sociale - aggiudicataria dell'appalto per il servizio di assistenza agli ospiti.
  Struttura Socio Assistenziale destinata ad accogliere anziani autosufficienti, parzialmente autosufficienti e non autosufficienti. Fornisce prestazioni socio-sanitarie, assistenziali, riabilitative e di recupero funzionale. La struttura si rivolge ai cittadini residenti nel Comune di Sassari e ai non residenti, senza limiti di reddito che abbiano compiuto i 65 anni di età. Ai residenti è garantita la priorità. La struttura offre attualmente 88 posti letto.
- Il **Gruppo Appartamento "In Domo – una casa tutta Mia**" gestito dalla cooperativa sociale Incontrocorrente, che offre un ambiente protetto per persone adulte con disabilità fisiche e/o psichiche prive di sostegno familiare, con un approccio centrato sull'autonomia e il coinvolgimento attivo della persona;
- **Pegasus Hotel,** struttura alberghiera gestita dalla cooperativa sociale di tipo B Pegasus che lavora con soggetti svantaggiati, che nel 2014 ha preso in gestione l'hotel il Vialetto, successivamente acquistato e rinnovato dalla cooperativa. Il 45% dei dipendenti rientra nelle categorie svantaggiate, ovvero persone con disabilità o disturbi compatibili con lo svolgimento delle attività richieste per questo tipo di servizio. L'hotel ha anche un centro congressi con 8 sale con capienza che varia dai 20 ai 500 posti. Viene utilizzato da diverse aziende e altri soggetti per

[70] *Si precisa che il presente paragrafo non intende effettuare un censimento delle strutture, ma individua solo le esperienze di particolare rilievo in relazione al contesto progettuale del Pinqua, oltre ad una struttura rilevante in quanto pubblica.*

organizzare convegni e conferenze. Oltre a un'utenza turistica, l'hotel accoglie ospiti di lunga permanenza, secondo la formula del residence: le stanze molto grandi (circa 50 mq, alcune fornite di angolo cottura) permettono soggiorni più lunghi da parte di agenti di commercio, operai, docenti universitari, medici e sportivi.

5.5.6 Il disagio abitativo

Al di là dei dati quantitativi, il tema del disagio abitativo è emerso con grande forza nell'ambito dell'indagine qualitativa svolta attraverso le interviste fatte a diversi soggetti locali.
Diverse realtà segnalano infatti il tema della casa nel centro storico come questione particolarmente problematica con riferimento alla popolazione straniera. Il quadro che emerge dalle interviste illustra una situazione segnata da condizioni abitative insalubri, con case mal illuminate e umide, calde d'estate e fredde d'inverno, spesso interessate da casi di sovraffollamento e irregolarità. Un fenomeno che si è sviluppato negli anni, dove alloggi non idonei sono stati affittati, anche a costi molto elevati, alla popolazione straniera che non aveva alternative.

6 | PROFILO ANTROPOLOGICO-CULTURALE: STORIA, VALORI, RITI

Per la definizione del profilo antropologico- culturale e psicologico della città di Sassari, le fonti utilizzate sono state principalmente di tipo storico, letterario, osservativo, comunque "qualitativo", e difficilmente avrebbero potuto riguardare variabili statistiche socio-territoriali (*census data*). Tra le fonti informative un ruolo rilevantissimo all'interno di questo documento è stato svolto dalle interviste, dai tavoli di discussione e da tutti gli approfondimenti condotti grazie al dialogo e al confronto con i diversi interlocutori che, di volta in volta, sono stati coinvolti come esperti della realtà sociale di cui sono parte.
Lo studio della "storia di comunità" di Sassari e della sua "struttura latente" (cultura) è partito dalle forme sociali dominanti, che ne hanno segnato la vicenda urbana nel suo complesso, mutando nel corso del tempo i principi di coesione e le forme di integrazione a livello sociale e sistemico. Questi elementi storici e culturali assumono particolare significato poiché costituiscono le strutture che orientano gli atteggiamenti e i comportamenti individuali e, al tempo stesso, esprimono quel *genius loci* che attribuisce alla città un'identità singolare e riconoscibile. La vicenda storica di questa specifica esperienza urbana emerge perciò innanzitutto come susseguirsi di processi sociali che corrispondono agli indirizzi che le forme di agire hanno potuto seguire nelle diverse fasi di sviluppo della città. Da questo punto di vista, sarebbe impossibile scindere il divenire delle relazioni sociali e delle produzioni culturali dal corso delle trasformazioni materiali che la città di Sassari ha seguito nella sua evoluzione storica.

6.1 Fasi di sviluppo della città

Attualmente, sotto il profilo socio-antropologico, Sassari corrisponde abbastanza fedelmente al modello della città media sud-europea, in cui si evidenziano alcune tendenze regressive di natura multidimensionale, secondo linee di declino tipiche delle cosiddette *shrinking cities* (Grossman et al. 2013). Alla stagnazione economica e al declino demografico, corrispondono elementi di crisi sul piano culturale e della coesione sociale, non ultimo per la perdita di risorse umane dovute all'emigrazione (brain drain, in primis) e ai processi di impoverimento di nuovi settori di popolazione (disoccupazione, invecchiamento), resi ancor più incisivi dalla crisi complessiva del welfare state.
L'attuale assetto è un punto di arrivo del percorso storico di Sassari durante il XX secolo, in cui le trasformazioni, nel succedersi di fasi espansive e fasi di stagnazione, hanno foggiato la città non soltanto dal punto di vista materiale (urbanistico, economico), ma altresì dal punto di vista culturale e della stessa identità urbana.
Volendo sinteticamente riprendere la periodizzazione proposta da Luigi Bua nel quadro degli studi condotti all'interno del Piano strategico della città di Sassari (Bua, Tidore 2006), possiamo individuare tre fasi distinte definite sulla base: a. del rapporto che il sistema urbano instaura con il territorio rurale e con le attività economiche ad esso legate; b. del principio di organizzazione e di coesione sociale dominante; c. delle regole che questo principio pone nel definire lo sviluppo urbanistico della città nel suo insieme (*ivi*).
La differente composizione di questi tre elementi corrisponde a tre modelli: città compatta accentrata; città segmentata fordista; città diffusa frammentata (*ivi*).

La ***città compatta accentrata*** corrisponde ancora alla Sassari di fine Ottocento che si era affermata come centralità nella Sardegna settentrionale, anche grazie al forte legame con la campagna e con il territorio circostante (Nurra, Romangia, Anglona, Logudoro, etc.). In questa fase, a partire dal primo Dopoguerra, si assiste allo sviluppo del primo tessuto industriale e alla prima espansione urbana "fuori delle mura" (Bua 1999). È la Sassari che si affaccia alla modernità, in cui "i ceti dominanti controllano i processi di modernizzazione nei settori emergenti (attività industriali, professioni liberali, burocrazia statale, etc.) seguendo il cambiamento, ma mantengono un forte legame con il settore primario, in primo luogo la proprietà terriera. Questa 'coalizione tradizionale' coniuga la forte coesione interna con la capacità di entrare in relazioni sociali ed economiche sulle scale nazionali e internazionali, interagendo su più livelli anche nella dimensione culturale e in quella politica" (Tidore, 2015; Bua, Tidore 2006). È la città che Elio Vittorini visitò nel 1932, una città animata da una borghesia che "esprime un gusto da piccola civiltà per conto suo, che ha importato dall'Europa quanto è decoro mondano", con un'aura ancora ottocentesca. Ma è una Sassari in grande cambiamento, che vede l'abbandono della città murata da parte dei ceti medio-alti, secondo lo schema di espansione avviato già negli ultimi decenni del XIX secolo, e perciò nuove distanze sociali oltreché fisiche tra i diversi gruppi sociali e nuovi modelli "negli stili abitativi e di consumo, nell'arte e nel design, e in ogni aspetto della vita sociale" (Tidore 2015).

A partire dal secondo dopoguerra va affermandosi il modello urbano che abbiamo definito "**città segmentata fordista**", per effetto di tre fattori cruciali di mutamento: a) il boom demografico; b) la modernizzazione economica; c) l'innovazione tecnologica. Questo periodo, che va dagli anni '50 ai primi anni '80, si pone in discontinuità con il precedente: "nuove popolazioni, nuova organizzazione territoriale, nuovi ceti emergenti e, naturalmente, una scala dimensionale molto accresciuta" (*ivi*).

Quell'esperienza urbana che aveva caratterizzato la fase precedente, che comportava la prossimità dei diversi ceti sociali e la loro compresenza in una città fisicamente e culturalmente "compatta e accentrata", si trasforma in una nuova urbanità, in cui il principio d'ordine è la distanza e la separazione, secondo le moderne forme di insediamento e di mobilità. Questa trasformazione è resa possibile dall'introduzione di nuove tecnologie dell'abitare, della mobilità, della produzione e della comunicazione. Come altrove in Italia, si affermano nuove tipologie costruttive, si espande la motorizzazione di massa, si realizza la diffusione del telefono e della televisione. Seppure, nel caso sassarese, per un arco di tempo limitato ad alcuni decenni, la *città fordista segmentata* prende definitivamente il posto di quella compatta accentrata e la segmentazione sociale si riflette nella conformazione dei quartieri, connotati sotto il profilo sociale degli abitanti, attuando "forme di specializzazione e di segregazione che corrispondono ad appartenenze di classe e di ceto oppure di provenienza geografica delle famiglie" (Bua, Tidore 2006).

Questo modello entra in crisi nel penultimo decennio del XX secolo, ma è presupposto della fase successiva, che abbiamo detto della "**città diffusa frammentata**", in cui il consumo del territorio avviato nella fase precedente si sviluppa con un'occupazione indiscriminata della campagna. Questa perde in larga misura le sue qualità intrinseche e si trasforma in mera estensione del sistema urbano. Prevalgono le esigenze del consumo individualizzato, che ha bisogno di una accresciuta mobilità degli individui su spazi dilatati. In questa fase, l'organizzazione dei tempi e degli spazi della città segmentata e ordinata sulla dimensione del quartiere non sembra più rispondere alla domanda espressa dalle diverse popolazioni urbane (abitanti, pendolari, city users). Sotto il profilo degli stili di vita e della coesione tra i diversi gruppi sociali, l'aspetto di maggiore criticità deriva dal fatto che Sassari affronta questo passaggio in un momento di stasi demografica e di stagnazione economica,

cui si aggiunge la debole capacità di regolazione e di governo (deregulation, condoni, etc.) che ha consentito il dilagare dell'abusivismo (edilizio in primis) e indebolito il ruolo della pianificazione. Ne è derivato un assetto urbano complessivo in cui il rapporto tra parti centrali (core) e parti esterne (ring) perde progressivamente coerenza, con l'apparire di vuoti sociali e funzionali tanto nella città interna (centro storico, quartieri) quanto nelle aree di margine (aree commerciali e artigianali, borgate, insediamenti periurbani). Ciò contribuisce a determinare una perdita di coesione tra i diversi settori della comunità urbana e un indebolimento delle forme di integrazione che la città fordista segmentata aveva comunque mantenuto nella dimensione del vicinato e del quartiere, nei luoghi del lavoro e dello studio, negli spazi pubblici tradizionali dell'incontro e del consumo.

6.2 Tra il core e il ring

Nel dualismo tra aree centrali (comprese quelle dell'espansione ottocentesca) e le nuove aree commerciali (principalmente Predda Niedda) si configura una contraddizione che per lungo tempo è apparsa non ricomponibile e che ha portato alla perdita di una serie di qualità (funzionali, estetiche, identitarie) da parte del centro. Queste qualità hanno accentuato la perdita di attrattività delle parti del centro che hanno imboccato processi di "desertificazione" soltanto in parte compensati dall'arrivo di nuove popolazioni di abitanti e city users. Questa crisi di attrattività ha coinciso anche con una scarsa valorizzazione e cura del patrimonio culturale e storico, che solo di recente è tornato all'attenzione delle istituzioni e degli altri attori della cultura (privati e terzo settore).
Va tuttavia osservato che, in termini più generali, sebbene la vicenda urbanistica della città di Sassari abbia spinto nel corso dei decenni verso la perdita di importanti elementi di riconoscimento e identità, di natura architettonica e monumentale (dal Castello Aragonese alle ville inizio '900, c.d. liberty) e di natura ambientale e paesaggistica (agro olivetato, tratti di costa accessibile alla fruizione turistica), la consistenza del patrimonio storico-culturale e di quello ambientale appare tuttora di notevole entità. Riguardo al primo è indicativo l'elenco che allegato al PUC (Comune di Sassari 2019) da cui risulta una serie di elementi di assoluto rilievo architettonico, monumentale, archeologico, sia all'interno della città compatta (centro e quartieri), sia nelle altre aree del vastissimo territorio comunale. Riguardo al secondo, è sufficiente fare riferimento alla Scheda d'ambito del PPR, da cui emerge un palinsesto paesaggistico e ambientale assai ricco sia nella fascia costiera sia nelle aree rurali interne.

6.3 I quartieri e la città

La suddivisione in quartieri ereditata dal periodo "fordista" e la frammentazione legata al disequilibrio tra core e ring, ha mantenuto e, in alcuni casi, aumentato alcune divisioni tra le diverse parti della città. Tra queste alcune, come il settore nord-est della città vecchia, sono andate specializzandosi come aree rifugio per popolazioni fragili e gruppi svantaggiati, innescando processi di progressivo indebolimento del tessuto sociale.
Tuttavia Sassari si presenta come una città non eccessivamente segregante, se paragonata ad altri contesti urbani (soprattutto di maggiore dimensione). I diversi gruppi sociali trovano spazi ti contatto e di interazione nei diversi campi della vita sociale: abitare (isolamento e concentrazione di popolazioni omogenee nei diversi quartieri non troppo elevati); istruzione (salvo eccezioni, sufficiente

mix sociale nelle scuole e nei luoghi di formazione); consumare (spazi di consumo materiale e immateriali eterogenei).

Un ulteriore elemento che può contribuire alla maggiore coesione sociale è legato alle dimensioni del sistema urbano, che non sono sufficientemente ampie da impedire un uso decentrato ma compatto dello spazio (Daseking 2012), rendendo luoghi e funzioni accessibili anche a categorie tendenzialmente svantaggiate in termini di mobilità e accesso. Inoltre, Sassari nel suo complesso appare riconoscibile ed esperibile anche nei suoi segni e simboli, anche per coloro che non godono di condizioni di accesso e fruizione privilegiati. In altre parole, in linea di massima anche l'anziano/a e lo/la straniero/a possono "sentirsi a casa" nei diversi luoghi e nei movimenti tra di essi, ben più di quanto avvenga invece in realtà urbane più ampie e differenziate sotto il profilo urbanistico e territoriale. Inoltre, nonostante gli allarmismi e alcuni stereotipi stigmatizzanti, riferiti a particolari gruppi o luoghi e spesso favoriti dalla narrazione offerta dagli organi di informazione locali, nella città di Sassari è difficile delimitare spazi aperti "off-limits" perché occupati da attività percepite come pericolose o comunque generanti insicurezza. Non vi è una rigida geografia delle presenze sociali nelle diverse parti della città, tale da impedire forme differenziate di fruizione e persino di attaccamento da parte di gruppi diversi.

7 | IL SENSO DI COMUNITÀ: ANALISI DEI PROCESSI ATTRAVERSO I QUALI SI ARTICOLA IL RAPPORTO TRA INDIVIDUO E COMUNITÀ, E I LEGAMI CHE CONNETTONO LE PERSONE TRA LORO E IL TERRITORIO

7.1 Senso di appartenenza

Naturalmente, il sentimento di comunità che lega gli abitanti a uno specifico contesto urbano e, attraverso di esso, alla città come luogo di appartenenza e di sicurezza è diversamente radicato nelle diverse parti della città e a seconda della condizione sociale dei diversi soggetti. Anche il riferimento territoriale della propria collocazione all'interno della città è diversificato.
In generale, si può affermare che la dimensione del quartiere è quella che più corrisponde ad un senso di appartenenza territoriale, sebbene gli atteggiamenti individuali verso il quartiere possano differenziarsi sulla base di caratteristiche socio-antropologiche degli abitanti. Da una ricerca condotta sulla città di Sassari sul finire del XX secolo, emerge che questo senso di appartenenza al quartiere di residenza è maggiore o minore (comunque diversamente vissuto) a seconda dell'età (Mazzette 1997). Esso appare più spiccato negli anziani e nei più giovani; molto meno presente in coloro che appartengono alle fasce di età intermedie (popolazione attiva), per i quali "il lavoro [...] è la ragione principale dell'autoidentificazione sociale e del coinvolgimento con la collettività che non è quasi mai quella del quartiere di residenza" (*ivi*).
I luoghi e le agenzie in cui questo senso di appartenenza si riproduce sono varie e diversificate. Non è possibile in questa sede passare in rassegna tutte le realtà, formali e informali, che contribuiscono al radicamento nel quartiere di residenza siano esse specificamente deputate all'incontro e all'interazione (es. circoli privati, sedi di associazioni, spazi verdi etc.) o meno (es. centri estetici, luoghi di culto etc.). Le forme di interazione che contribuiscono a produrre quella che possiamo definire la cultura urbana e che consolidano la coesione sociale sono varie e articolate, per cui non è facile fornire un repertorio esaustivo di tutte le modalità attraverso cui ciò si realizza nella concreta esperienza dei cittadini.

7.2 Parlare sassarese

La natura composita della vita culturale della città di Sassari è certamente uno dei requisiti fondanti della sua urbanità, che corrisponde a quella eterogeneità sociale costitutiva dell'esperienza urbana in quanto tale (Wirth 1939). Tra le forme attraverso cui si esprime questa eterogeneità vi è certamente la dimensione linguistica, che contiene gli elementi di persistenza (tradizione) e di mutamento (sviluppo) che hanno segnato i cambiamenti sociali al suo interno.
L'uso dell'idioma locale (il sassarese), mantiene una certa vitalità negli ambiti della vita quotidiana, non soltanto nei ceti popolari per i quali è molto diffuso anche nelle interazioni tra estranei, ma anche in quelli più elevati, per i quali rappresenta un registro comunicativo "di nicchia" nella comunicazione informale della sfera privata. Il sassarese è poi lingua di produzione artistica, nella poesia, nel teatro e nello spettacolo. Accanto ad esso la lingua sarda, nelle diverse varianti, è diffusamente utilizzata tra coloro che provengono da altre parti della Sardegna e, negli ultimi decenni, oggetto di rivalutazione in diversi ambiti culturali e comunicativi. A ciò si aggiungano le lingue straniere diffusamente utilizzate in specifici contesti comunicativi legati a campi di attività internazionalizzati e/o multiculturali:

università, turismo, impresa, comunità immigrate, etc. Questa condizione di pluralismo linguistico (ma, ovviamente, è l'italiano la lingua dominante) può assumere una valenza metaforica per esprimere la complessità culturale che Sassari mantiene e che possiamo ritenere una delle risorse attivabili per la sua rivitalizzazione. Ciò per evidenziare che la Cultura e le culture rientrano tra le risorse fondamentali della città, la cui mobilitazione ha un ruolo chiave in qualsiasi strategia di sviluppo.

7.3 Coesione e partecipazione

Sebbene secondo forme profondamente diverse rispetto a quelle della convivenza che caratterizzava la vita urbana all'epoca di quella che abbiamo definito "città compatta accentrata" e avendo subito gli effetti delle trasformazioni e segmentazioni dell'insediamento nel periodo "fordista", Sassari mantiene vive forme di attivazione, di solidarietà e di integrazione in molti ambiti della vita sociale e culturale che consentono di prospettare il superamento della frammentazione che ha caratterizzato il passaggio dal XX al XXI secolo.
In questo Profilo si è voluto perciò ricostruire il quadro delle "energie sociali", attive o allo stato potenziale, su cui fondare il rilancio della comunità urbana, intesa come protagonista di politiche "della città per la città", in una prospettiva "aperta" (Sennett 2018).

Attualmente Sassari presenta un quadro assai ricco di realtà associative e di volontariato nei diversi campi della vita sociale della città: servizi, sport e benessere, religione, ambiente, diritti, cultura:

- Servizi. Cura della persona, della salute, della sicurezza sociale, della protezione civile;
- Sport e benessere. Dalle società professionistiche alle forme dilettantistiche e amatoriali (palestre, oratori, etc.);
- Religione. Le parrocchie, il culto mariano (Festha Manna compresa), altre religioni (non cattoliche);
- Ambiente. Associazioni nazionali e internazionali, gruppi locali (*grassroots*), tutela e cura;
- Diritti. Gruppi sociali svantaggiati e/o discriminati, categorie speciali, minoranze;
- Cultura. Tutela del patrimonio, musica, teatro, danza, formazione dei giovani e degli stranieri.

Ciò che appare problematico è il grado di politicità delle presenze associative e di volontariato e il loro ruolo nella vita istituzionale della città. Infatti, affinché tali presenze possano esprimersi come effettive energie sociali in grado di incidere sugli indirizzi complessivi della città, è necessario che rafforzino da un lato le reti con le istituzioni e, più in generale, con i soggetti "forti" della sfera politica, dall'altro lato i legami con le singole realtà locali e con i destinatari dei loro interventi.
Rispetto a ciò, presupposti per la cooperazione e la mobilitazione di energie sociali, sono le nuove forme partecipative favorite dalle politiche europee e nazionali. Facciamo riferimento all'attivazione di processi inclusivi nelle fasi di progettazione, decisione, implementazione di policies e di singoli interventi. Le esperienze partecipative maturate negli ultimi decenni, all'interno delle quali si sono formate peraltro nuove risorse umane e profili professionali, costituiscono una base per avviare dinamiche virtuose nella città e nelle diverse comunità urbane, non ultimo in termini di empowerment e di animazione sociale (Ciaffi, Mela 2006).
Tali dinamiche possono innescarsi grazie alla presenza di rilevanti attori istituzionali, quali centri di produzione culturale, di competenza tecnico-scientifica, di indirizzo economico-finanziario, ma anche grazie ai saperi diffusi, ordinari, e a quella expertise di cui sono depositari attori collettivi e individuali

in una dimensione non necessariamente “istituzionale”, che si esprimono attraverso azioni informali e, in alcuni casi, sussidiarie rispetto all’operare delle istituzioni.

7.4 Identità urbana

Per concludere un profilo culturale della città, è utile richiamare alcuni aspetti che rinviano a una dimensione psicosociale, che chiama in causa i meccanismi di costruzione dell’identità urbana come fatto legato alla sfera affettiva e a quella che Georg Simmel ha definito la “vita dello spirito” (Geistesleben) della città. In altre parole, ci chiediamo se esista, accanto a un’identità urbana definita come genius loci e perciò attribuita alla città come entità materiale e immateriale, anche un’identità propria degli abitanti di Sassari che si proietta sui singoli individui e sulla loro autopercezione (urban-related identity).
Ciò ha a che fare, oltre che con l’essere sassaresi, con il sentirsi sassaresi, secondo un meccanismo di identificazione che introietta caratteri che sono propri della cultura urbana in cui si è inseriti e che in parte prescinde dal senso di appartenenza territoriale o sociale, sebbene ad esso spesso si accompagni.
Va sottolineato che questo processo di identificazione non coinvolge esclusivamente i “nativi” in senso stretto, ossia coloro che a Sassari sono detti “in ciabi” (locuzione che significa letteralmente “in chiave”, con riferimento alla condizione del cittadino nella città medievale, autorizzato a rientrare in città dopo il tramonto), ma può riguardare anche coloro che, pur provenendo da altri paesi della Sardegna o del mondo, aderiscono pienamente alla Geistesleben sassarese.
L’adesione dobbiamo pensarla mediata da agenzie identitarie in grado di accogliere e integrare in uno schema di tipo comunitario. È infatti la comunità il campo sociale per eccellenza della inclusione intesa come accoglienza in senso lato, ossia come integrazione reciproca (altro rispetto all’integrazione come omologazione).
Nella sua opera “Voglia di comunità” Zygmunt Bauman scrive: “La parola comunità emana una sensazione piacevole, qualunque cosa tale termine possa significare. Vivere in comunità, far parte di una comunità è qualcosa di buono, la comunità, questa è la nostra sensazione, è un luogo caldo, intimo e confortevole” (Bauman 2004).
Riconoscere ad una comunità urbana una propria identità è tutt’altro che semplice, poiché significa riconoscere un insieme di attributi di natura psicosociale tali da rappresentare una sorta di “personalità” a quello che di fatto è un aggregato complesso e articolato di attori (individuali e collettivi) che difficilmente si può ricondurre a unità sotto il profilo empirico. In altre parole, esiste una “distanza” tra ciò che possiamo indicare come “identità urbana” e ciò che effettivamente una città è come fenomeno complesso. Tanto che ci troviamo necessariamente a rappresentare prima ancora della città reale quella che è stata definita una “città immaginaria” (Mazzette 1997). Tuttavia, questa rappresentazione è tutt’altro che irrilevante rispetto ai cambiamenti reali, siano essi in atto o nel campo della possibilità, e alle scelte che possiamo assumere per il futuro della città.
Infatti, questa città che emerge dall’immaginario, individuale e collettivo, è il frutto dell’esperienza sociale degli abitanti e corrisponde all’habitus (Bourdieu 2001), ossia alla costruzione soggettiva di quelle che sono le condizioni di vita in un dato momento storico nella loro materialità e concretezza. Appare perciò difficile tratteggiare una identità “sassarese” senza correre il rischio di cadere in stereotipi o luoghi comuni (es. la cionfra, la sassareseria, etc.).

Ciò a maggior ragione se si considera il fatto che, seppur in misura più limitata rispetto ad altre città della Sardegna (Olbia in primis) e dell'Italia, più dinamiche sotto il profilo socio-economico, Sassari sta vivendo gli effetti di flussi migratori che sempre più contribuiscono a darle un volto multiculturale e perciò la portano a misurarsi con processi di trasformazione che incidono sulla produzione collettiva dei modelli culturali di riferimento e delle basi psicosociali di inclusione nella comunità urbana. Non ultimo perché la (ri-) socializzazione delle nuove popolazioni innesca un meccanismo di influenza reciproca tra le culture e gli stili di vita appartenenti ai diversi gruppi sociali, generando, talvolta in maniera conflittuale, ibridazioni e contaminazioni che non possono che trasformare la "vita dello spirito" della città e la sua stessa identità.

8 | PROFILO DEL FUTURO

8.1 Punti di forza e debolezza dei profili analizzati

Dall'analisi del **profilo territoriale** del Comune di Sassari emergono numerosi spunti di riflessione che evidenziano punti di forza e criticità del contesto urbano e territoriale. Tra i principali aspetti positivi si distingue il sistema ambientale delle **valli urbane**, che rappresenta un'importante risorsa per la città. Questi spazi, potenzialmente in grado di svolgere un ruolo di collegamento tra le diverse aree urbane, possono agire come "cerniere" capaci di integrare quartieri caratterizzati da condizioni di marginalità, incluso il centro storico. Tuttavia, permangono alcune criticità, in particolare la presenza di aree urbane che soffrono di **condizioni di perifericità**. Questi contesti richiedono l'implementazione di politiche pubbliche mirate e di progetti integrati, capaci non solo di migliorare le condizioni fisiche degli spazi, ma anche di promuovere la crescita sociale ed economica delle comunità locali. Un ulteriore elemento di analisi riguarda la necessità di orientare le politiche di sviluppo verso la **ristrutturazione e il recupero del patrimonio esistente**, in linea con le dinamiche demografiche attuali, che non giustificano ulteriori espansioni insediative. Questo approccio consentirebbe non solo di ottimizzare le risorse disponibili, ma anche di preservare il patrimonio ambientale e paesaggistico, garantendo uno sviluppo sostenibile.
Tra le priorità operative emerge la necessità di **attivare l'Agenzia per il Centro Storico**, come previsto dal Piano Urbanistico Comunale (PUC). Questa istituzione rappresenterebbe un motore strategico per promuovere interventi coordinati di tutela, valorizzazione e rilancio del centro storico, affrontando in modo sistematico le problematiche che lo caratterizzano, dalla riqualificazione degli edifici all'incentivazione delle attività economiche e culturali.
Infine, il tema della **mobilità** urbana richiede un approccio integrato e multi-scalare, capace di rispondere alla peculiare distribuzione degli insediamenti nel territorio comunale. La presenza di borgate sparse fino ai confini occidentali del Comune genera esigenze di spostamento complesse e diversificate, che devono essere affrontate con soluzioni innovative e inclusive. Una pianificazione dei trasporti efficiente, che tenga conto delle specificità territoriali, potrebbe non solo migliorare la qualità della vita dei residenti, ma anche promuovere una maggiore connessione tra le diverse aree del Comune, contribuendo così a ridurre il senso di isolamento delle borgate.

L'analisi del **profilo demografico** di Sassari mette in evidenza una serie di dinamiche che rappresentano sfide cruciali per il futuro del territorio.
Tra le principali criticità emergono il **calo demografico** e il **rapido invecchiamento della popolazione**, fenomeni che stanno progressivamente ridisegnando la struttura socio-demografica della città. A questi si aggiunge il **crescente peso delle famiglie monocomponente**, una tendenza che riflette cambiamenti nelle dinamiche familiari e sociali e che avrà inevitabili ripercussioni sulla domanda di servizi e spazi pubblici.
Questi trend demografici sottolineano l'urgenza di **ripensare l'organizzazione urbana**, adattando infrastrutture, spazi e servizi alle mutate esigenze della popolazione. In particolare, sarà importante promuovere politiche capaci di rispondere alle necessità di una popolazione più anziana e frammentata, promuovendo al contempo l'attrattività della città per giovani e famiglie, al fine di arginare la perdita demografica.

Un ulteriore elemento di riflessione riguarda la **bassa incidenza della popolazione straniera residente**, che risulta significativamente inferiore rispetto alla media nazionale sia nel presente che nelle proiezioni future. Questo dato evidenzia una **scarsa capacità attrattiva del territorio** nei confronti di flussi migratori, che potrebbero invece rappresentare una risorsa per contrastare il declino demografico e arricchire il tessuto sociale. La concentrazione della popolazione straniera nel centro storico, tuttavia, ha generato percezioni spesso distorte del fenomeno migratorio, contribuendo a una visione parziale e localizzata che non riflette l'effettiva portata del fenomeno.

L'analisi del **profilo delle attività produttive** nel territorio di Sassari evidenzia un sistema economico caratterizzato da alcune peculiarità e dinamiche contrastanti, che offrono spunti di riflessione sia in termini di opportunità che di criticità. Il **Commercio**, che rappresenta il 24% delle imprese, è il settore più rilevante, seguito da **Agricoltura e pesca** con il 23% e dai **Servizi** con il 19%. Questa distribuzione riflette la forte connessione del territorio con le sue tradizioni economiche e sociali, in cui le attività primarie e il commercio costituiscono i pilastri del tessuto imprenditoriale locale. Al contempo, la significativa presenza dei servizi segnala un inizio di diversificazione economica, suggerendo potenziali traiettorie di sviluppo. Tuttavia, non mancano segnali di debolezza. Il Commercio, pur essendo il settore trainante, ha subito la **variazione percentuale più negativa** (-2,9% rispetto all'anno precedente), evidenziando difficoltà strutturali che potrebbero essere legate a cambiamenti nei consumi o alla crescente concorrenza. In controtendenza, il settore dell'Agricoltura e della pesca emerge come il più attrattivo per l'imprenditoria giovanile, un segnale incoraggiante che potrebbe rappresentare una leva per lo sviluppo sostenibile e per il ricambio generazionale, mentre il Commercio e i Servizi mostrano una **flessione significativa** nelle imprese giovanili, riflettendo le sfide che questi comparti stanno affrontando.
L'andamento occupazionale, fortemente influenzato dalla pandemia, ha registrato una drastica riduzione degli addetti nel 2020. Nonostante una **ripresa positiva nei due anni successivi**, il livello degli occupati rimane inferiore a quello pre-pandemia. Il **lavoro femminile** rappresenta un altro elemento di debolezza. Nonostante qualche progresso, il tasso di occupazione femminile rimane inferiore alla media nazionale e, nel 2023, si posiziona anche al di sotto di quella regionale (35,2% contro il 33,6% di Sassari). Questi dati sottolineano la necessità di politiche mirate a favorire l'accesso delle donne al mercato del lavoro. Infine, il quadro economico è aggravato dalla presenza di una significativa fascia di popolazione con redditi molto bassi: circa il 35% dei contribuenti rientra nella categoria con redditi inferiori ai 10.000 euro. Questo dato evidenzia **difficoltà economiche diffuse**, che si traducono in una limitata capacità di accesso ai beni e servizi essenziali.

L'analisi del **profilo dei servizi sociali** a Sassari evidenzia un sistema ben strutturato, caratterizzato da punti di forza significativi ma anche da alcune criticità che richiedono interventi mirati. Un aspetto positivo è rappresentato dall'elevato livello di qualificazione del personale tecnico e amministrativo del Settore Politiche, Servizi e Coesione Sociale, che garantisce competenze adeguate per rispondere alle complesse esigenze della comunità.
La presenza di **strutture comunali dedicate ai servizi sociali** costituisce un altro elemento di rilievo. Questi spazi, come il Progetto Aurora, il Centro antiviolenza, Casa Serena e il Centro Poliss, svolgono funzioni fondamentali per l'aggregazione sociale, il supporto alle persone fragili e la protezione di donne vittime di violenza. Tuttavia, permane la necessità di rafforzare la capillarità di questi servizi, migliorandone l'accessibilità sul territorio e favorendo l'utilizzo di strumenti digitali per la gestione

delle istanze, in particolare a beneficio della popolazione anziana e di persone con disabilità. La città ha sviluppato una rete territoriale integrata che promuove una stretta collaborazione tra il Comune e le associazioni operanti nei settori sociale, culturale e sportivo. Questa sinergia ha consentito la progettazione di politiche e interventi finalizzati a contrastare il disagio sociale, promuovendo inclusione e partecipazione attiva. Sassari, inoltre, in qualità di capofila dell'ambito PLUS che comprende Porto Torres, Sorso e Stintino, ha un ruolo strategico nel coordinamento delle attività di programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi a livello territoriale. Nonostante questi punti di forza, emergono alcune **criticità**. In particolare, si avverte la necessità di approfondire il fenomeno del disagio tra la popolazione anziana residente nel centro storico, dove la marginalità sociale appare più acuta. Anche l'accesso ai servizi comunali potrebbe essere migliorato attraverso la diffusione territoriale e l'implementazione di soluzioni digitali per semplificare la fruizione delle prestazioni.

L'analisi del **profilo sanitario d**i Sassari dimostra un buon livello di autosufficienza e qualità generale. infatti, sul fronte della ricettività ospedaliera, Sassari si colloca al 60° posto con un tasso del 3,3% di pazienti dimessi fuori regione. Questo valore suggerisce una buona autosufficienza sanitaria per la gestione delle patologie comuni, ma evidenzia alcune limitazioni nell'offerta di trattamenti specialistici per malattie rare o casi clinici complessi che richiedono tecnologie avanzate. Sono evidenti alcune debolezze, in particolare nella distribuzione territoriale dei servizi sanitari di prossimità. Un aspetto critico riguarda la distribuzione dei medici di medicina generale (MMG) e dei pediatri di libera scelta (PLS) nel territorio comunale. Dei 93 MMG attivi, solo 5 operano nel centro storico, e nessuno dei 9 PLS è presente in questa zona della città. La medicina di prossimità può rappresentare, soprattutto in zone in cui risiedono molte persone anziane una soluzione al miglioramento dell'accessibilità dei servizi.

L'analisi del **profilo dei servizi educativi** nel Comune di Sassari evidenzia una rete scolastica articolata e completa, capace di offrire opportunità formative a tutti i livelli di istruzione. Un punto di forza significativo è la copertura dei servizi per l'infanzia: il 52,5% dei bambini nella fascia 0-2 anni ha accesso agli asili nido, superando sia l'obiettivo europeo del 33% sia la media nazionale del 25%. Questo dato posiziona Sassari come eccellenza nel panorama educativo italiano per i servizi dedicati alla prima infanzia. Tuttavia, la distribuzione territoriale dei servizi per l'infanzia presenta una criticità: gli asili nido non coprono in maniera omogenea tutte le zone della città. Ad esempio, nel centro storico è presente solo il Nido d'infanzia di via Satta. Rispetto alla rete scolastica, il centro storico è servito dall'Istituto Comprensivo San Donato, che si distingue per il suo ruolo educativo e sociale nella parte bassa del quartiere. La presenza di istituzioni accademiche e culturali di prestigio, come l'Università degli Studi di Sassari (anche essa con sede principale nel centro storico della città), l'Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" e il Conservatorio "Luigi Canepa," arricchisce ulteriormente l'offerta educativa del territorio, contribuendo alla formazione di giovani talenti e al potenziamento del capitale umano locale. Il sistema dei servizi educativi, dunque, si caratterizza per un'elevata qualità e un'ampia offerta formativa, ma deve affrontare la sfida di una maggiore equità territoriale, con particolare attenzione al potenziamento dei servizi nelle zone più vulnerabili, per garantire un accesso equo e diffuso alle opportunità educative.

L’analisi del **profilo dei servizi culturali e ricreativi** del comune di Sassari evidenzia una rete significativa di luoghi dedicati alla cultura materiale e immateriale, con una concentrazione prevalente nel centro storico. Questa centralità rappresenta un punto di forza per la valorizzazione del patrimonio culturale cittadino, favorendo l’attrattività dell’area. Tuttavia, si riscontra una carenza di spazi dedicati all’aggregazione giovanile. La chiusura del "Centro Servizi Giovani Santa Caterina," un tempo punto di riferimento per la partecipazione e l’inclusione sociale, ha creato un vuoto significativo. Sebbene la rete culturale rappresenti un asset strategico per il territorio, l’assenza di spazi strutturati per la popolazione giovanile nel centro storico costituisce una debolezza che richiede interventi mirati per una partecipazione inclusiva e intergenerazionale.

L'analisi del **profilo antropologico-culturale** di Sassari evidenzia una serie di riflessioni in linea anche con i precedenti profili. Tra i principali punti di forza, si segnalano la presenza di centri qualificati per la produzione culturale, scientifica ed educativa, che rappresentano un asset fondamentale per lo sviluppo della comunità.
A ciò si aggiunge un basso livello di segregazione sociale nei diversi ambiti, la disponibilità di spazi pubblici accessibili e fruibili per eventi e incontri quotidiani, nonché un sistema di conservazione del patrimonio storico che rafforza l’identità collettiva. Tra i punti di debolezza, emerge una limitata collaborazione tra istituzioni, stakeholder e cittadini, insieme a una carente visione strategica di medio e lungo periodo. Le politiche di integrazione sociale e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale appaiono insufficienti, così come l’integrazione tra la città compatta, le borgate e le aree rurali e costiere. Altri aspetti critici riguardano l’alto tasso di abbandono scolastico e il basso numero di laureati, che rappresentano ostacoli al pieno sviluppo del capitale umano locale.

L'analisi del **profilo psicologico-identitario** di Sassari evidenzia una complessità che combina aspetti positivi e criticità, con significative opportunità di sviluppo. Tra i punti di forza emergono recenti iniziative di rivalutazione degli elementi identitari locali, come feste, riti, lingua e gastronomia, affiancate dal completamento di interventi per il recupero di spazi e manufatti storici. Percorsi di riscoperta culturale coinvolgono anche il sistema educativo, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio tradizionale e contemporaneo. Inoltre, la presenza di una popolazione straniera diversificata per provenienza e ruolo sociale arricchisce il tessuto identitario cittadino, includendo immigrati, rifugiati, lavoratori, imprenditori, studenti e turisti internazionali.
Tuttavia, si rilevano alcune debolezze significative. Gli stereotipi che dipingono l'identità sassarese come "disincantata" possono ostacolare una visione più dinamica e propositiva. La scarsa inclusione dei giovani nella vita culturale, una limitata comunicazione intergenerazionale e la frammentazione delle pratiche sociali e urbane riducono il senso di coesione. Inoltre, le difficoltà nell'integrazione multiculturale e nell'interazione interculturale aggravano il rischio di esclusione sociale, acuito dai processi di impoverimento materiale.

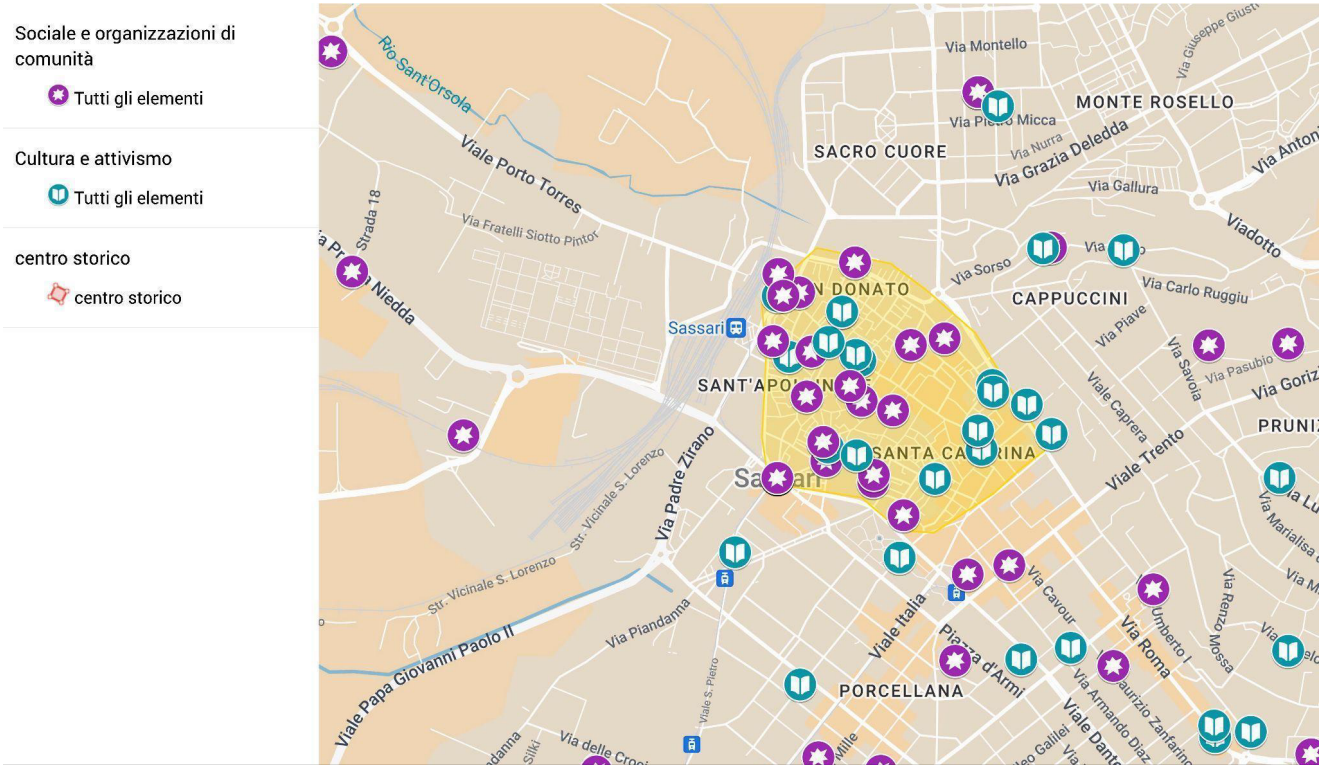
8.2 Le energie sociali

L'attività per la costruzione del Profilo di Comunità[71] ha consentito di osservare da vicino dinamiche, politiche, progetti, oltre ad aver svolto una serie di incontri con attori del territorio e interlocutori privilegiati rispetto a ciascun ambito indagato.
Ne è emerso un quadro molto articolato che ha confermato fenomeni strutturali chiari ed affermati da tempo, ma anche messo in luce questioni meno evidenti e, in parte, inaspettate, mostrando come, in alcuni casi, la percezione possa fornire una rappresentazione non completa della realtà.
Di seguito si descrivono i principali esiti dell'attività di ricerca ed analisi condotta, a partire dalla principale risorsa su cui la città può contare in una prospettiva di rigenerazione urbana, coesione ed inclusione sociale: le energie sociali lavorando tra riconoscimento, emersione e abilitazione.

In una prospettiva di attivazione del territorio come leva per la rinascita del centro storico, è stata condotta un'attività di ricognizione che ha consentito di far emergere una grande ricchezza: sono state riconosciute un'ampia costellazione di energie sociali che, ad oggi, sono 119. Si tratta di un numero del tutto provvisorio perché, se la ricerca proseguisse, potremmo scoprirne verosimilmente molte altre; il riconoscimento e l'emersione è quindi da considerarsi attività continua proprio per natura delle energie sociali e dell'imprevedibilità con cui possono generarsi e manifestarsi[72].
D'altro canto, obiettivo di questa operazione non è stato quello di avere un quadro esaustivo e definitivo delle sperimentazioni sociali nel territorio sassarese, ma di raccogliere evidenza circa la loro rilevanza per la costruzione di politiche a sostegno di un qualità di abitare migliore per il centro storico. Il concetto di abitare viene inteso in un senso ampio, includendo certamente i temi legati alla casa - nella declinazione della condivisione e della cura tipici del concetto europeo di housing sociale -, ma anche al quartiere e al centro storico nel suo insieme.
Le pratiche mappate sono iniziative, promosse da soggetti di varia natura (associazioni, cooperative, imprese sociali, gruppi informali), che producono soluzioni sperimentali a problemi o opportunità di intervento che riguardano le comunità. Le si può trovare nella gestione dei nuovi spazi culturali e della produzione (come nel caso del nuovo progetto residenziale di Theatre en vol della Cittadella delle Arti Performative e visive), nella creazione e rafforzamento di reti di supporto alla persona (come nel caso dell'Emporio Solidale Braccia Tese), nelle sperimentazioni educative (come per le numerose pratiche innovative che sperimenta l'I.C. San Donato), nello sport come dispositivo di inclusione sociale (come nel caso di UISP e la biblioteca popolare dello sport e il Comitato Centro Storico), nella creazione di iniziative di inclusione e coesione sociale (come nel caso della Comunità di S. Egidio, Sa Domo de totus, auser), nelle forme di abitare (come nel caso della Coop. Pegasus e Incontrocorrente), nella creatività e nell'artigianato (come per le Officine Condivise e Quod Design) ecc.
La maggior parte sono soggetti che operano a *livello micro* (quartiere, vie, piccole porzioni della città) ma alcuni ampliano lo sguardo a una scala provinciale, regionale e nazionale. Sono in generale pratiche polverizzate, che spesso faticano a crescere, nello sviluppo di reti e di alleanze o scalando verso la forma dell'impresa, anche se alcuni segnali in questo senso sono stati mappati. È difficile catalogarle in settori: perché non appartengono a specifici ambiti di intervento. Nonostante la natura

[71] *Sono stati messi in campo, oltre alle analisi dei dati, anche strumenti di ricerca qualitativa, quali: interviste semistrutturate, mappatura di pratiche, focus group, interlocuzioni informali durante eventi pubblici.*
[72] *la mappatura delle energie sociali sarà pubblicata nella piattaforma e potrà essere implementata tramite nuove segnalazioni da utenti.*

ibrida di alcuni soggetti, nel momento in cui abbiamo provato a ricondurre ad ambiti tematici, abbiamo identificato due raggruppamenti che potevano funzionare da cornice.



Le energie sociali individuate nell'attività di mappatura (elaborazione del gruppo di Lavoro VIVA - vivere e abitare il centro). Mappa e data-base disponibile a questo link.

9 | POSSIBILI PISTE DI LAVORO FUTURE

L'attività di ricerca svolta in profondità con alcuni soggetti del territorio, ha fatto emergere come sia rilevante parlare del Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare riferendosi non solo alla casa, ma anche al quartiere, alle sue attività, ai suoi servizi e alla qualità dell'ambiente urbano. Sono emersi alcuni temi rilevanti che identificano il sistema valoriale della "comunità campione" presa in analisi (21 interviste) che di fatto, essendo nodi di reti più ampie, hanno restituito in termini rappresentativi alcune questioni, rilanciando un loro possibile ruolo pro-attivo rispetto al processo di rigenerazione in corso e segnalando alcune buone pratiche già in atto.

a. Valorizzazione degli spazi pubblici dedicati al gioco, allo sport e all'aggregazione

Una delle principali aree di intervento riguarda la creazione di spazi dedicati al gioco libero per bambine e bambini e ad attività sportive, in particolare per adolescenti e giovani. L'attuale stato di abbandono di molti spazi pubblici, anche di piccole dimensioni, rappresenta un'opportunità per trasformarli in aree attrezzate, come playground, che possano rispondere alle esigenze delle famiglie e dei minori. Esempi positivi già esistenti dimostrano la fattibilità di tali interventi: Largo Macao, un tempo trascurato, è ora un punto di riferimento per la comunità, grazie alla cura da parte degli abitanti, mentre l'area ricavata dall'abbattimento di un rudere di fronte alla scuola di San Donato è stata riqualificata e restituita alla fruizione pubblica. In prospettiva, la realizzazione di un nuovo playground nel centro storico potrebbe rappresentare un ulteriore passo per rendere il quartiere più attrattivo per le famiglie e favorire una maggiore socializzazione e coesione comunitaria.

b. Recupero di edifici dedicati a centri culturali e aggregativi di comunità

Nel centro storico di Sassari si riscontra una significativa quantità di immobili inutilizzati, come l'ex Cinema Quattro Colonne, che rappresentano un'opportunità per la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio urbano. Questi spazi potrebbero essere trasformati in centri culturali, ispirati a modelli di successo come la Casa del Quartiere di Torino, o in centri multidisciplinari creativi, con l'obiettivo di stimolare l'aggregazione sociale e culturale.

Una delle principali criticità del centro storico riguarda la carenza di spazi adeguati per l'aggregazione di famiglie, bambini e giovani, in particolare nella fascia di età tra i 14 e i 20 anni. La mancanza di luoghi di riferimento per queste categorie, dove possano riunirsi e svolgere attività di interesse comune, limita la possibilità di creare una rete sociale inclusiva. Pertanto, la riqualificazione di questi immobili potrebbe rispondere in modo efficace a queste esigenze, offrendo nuovi spazi vitali per la comunità.

c. Patrimonio costruito dismesso presente nel quartiere

Nel centro storico di Sassari, sono presenti molti immobili dismessi, alcuni di grandi altri di dimensioni più contenute, prevalentemente di proprietà privata. questi asset rappresentano opportunità strategiche per il processo "a cascata" che l'intervento del PINQuA intende attivare. Per rendere effettivo questo processo, è fondamentale disegnare una politica che promuova e supporti il recupero di questi immobili privati, indirizzandoli verso finalità culturali, ricreative e abitative. In tal senso, è stata avanzata la proposta di istituire un servizio pubblico dedicato che semplifichi le procedure amministrative per gli interventi su immobili privati nel centro storico, facilitando così l'attuazione di progetti di recupero. Il recupero degli immobili potrebbe non solo restituire vita e funzionalità a spazi

in disuso, ma anche favorire l'insediamento di nuovi residenti, contribuendo così all'obiettivo di rivitalizzazione e rigenerazione più ampia del centro.

d. Valorizzazione dell'artigianato e del commercio come elementi di rivitalizzazione

La valorizzazione delle tradizioni locali, del commercio, delle botteghe storiche, del patrimonio culturale e dell'artigianato rappresenta una leva fondamentale per rendere il centro storico di Sassari più attrattivo, sia per i residenti che per i visitatori. Un ruolo centrale è giocato dai gruppi di commercianti, riuniti informalmente, in associazioni come per i Centro Commerciali Naturali.
Un percorso avviato dall'Intergremio potrebbe dare un contributo significativo al rilancio culturale e turistico della città, promuovendo la storia e l'artigianato locale come risorse vitali per l'attrattività del centro storico.

e. Accessibilità e camminabilità del Centro Storico

Per valorizzare le risorse, migliorare l'accessibilità e aumentare l'attrattività del centro storico, è cruciale sviluppare una nuova gestione integrata della mobilità che affronti in modo sinergico due aspetti fondamentali: la regolamentazione della sosta dei veicoli e la promozione della camminabilità. In questo contesto, l'obiettivo sarebbe quello di ridurre progressivamente l'uso del trasporto privato su gomma, incentivando modalità di spostamento più sostenibili, come la mobilità pedonale e l'uso dei mezzi pubblici. Una gestione più efficiente e orientata alla sostenibilità non solo migliorerebbe la qualità della vita nel quartiere, ma contribuirebbe anche a rendere il centro storico più vivibile e accessibile.

f. Consolidamento e rafforzamento di rete locali come fattori abilitanti

Per trasformare gli spazi in veri e propri punti di riferimento per le varie comunità, è fondamentale promuovere la collaborazione, la condivisione e un coordinamento. Un passo importante in questa direzione sarebbe valorizzare le energie sociali già attive, anche in un'ottica di rafforzamento delle reti locali. Riguardo ad un sistema di coordinamento delle attività culturali, l'uso delle tecnologie digitali potrebbe svolgere un ruolo fondamentale nella promozione del patrimonio culturale, sia materiale che immateriale, della città, facilitando la diffusione delle iniziative e il coinvolgimento di un pubblico sempre più ampio.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E FONTI

Azienda Ospedaliera Universitaria (AOU) di Sassari, (2022), Relazione sulla Performance 2021. Disponibile on-line

Bauman Z. (2004), *Voglia di comunità*, Laterza, Roma-Bari.

Bourdieu P. (2001), *La distinzione. Critica sociale del gusto*, Il Mulino, Bologna

Bua L. (1999), *Il centro storico di Sassari. Un luogo dove la città si è 'smarrita'*, in Mazzette A., Sgroi E., *Vecchie strade. Consumo e povertà nei centri di Palermo e Sassari*, Angeli, Milano

Bua L., Tidore C. (2006), *Qualità sociale*, in "Piano strategico di Sassari", Comune di Sassari

Cenami E. (2007), "Sassari, pianificazione e crescita urbana", in Cecchini A., Al centro le periferie, FrancoAngeli, Milano.

Ciaffi D., Mela A., (2006), *La partecipazione. Dimensioni, spazi, strumenti*, Carocci, Roma.

Comune di Sassari (2019), *Piano Urbanistico Comunale. 3.1 Elenco dei beni paesaggistici e identitari architettonici, dei beni paesaggistici archeologici e delle aree di rischio archeologico*, online

Comune di Sassari (2023), "Dal quadro demografico alla rete delle opportunità 0-6. Il profilo del Comune di Sassari". Disponibile on-line

Consorzio Industriale Provinciale di Sassari (2021), *Analisi economiche e statistiche,* Disponibile on-line

Corridore F. (1909), "La popolazione di Sassari (dal secolo XV ai nostri giorni)", in Archivio Storico Sardo, V, fasc. 1-2, pp. 20-105.

Costa E. (1972), *Sassari*, vol. VI, Gallizzi, Sassari

Daseking W. et al (2012), *Freiburg Charter. Requirements on Urban Development and Planning for The Future*, The Academy of Urbanism, Freiburg im Breisgau

Duncan, G.J., C.J. Dowsett, A. Claessens, K. Magnuson, A.C. Huston, P. Klebanov, L.S. Pagani, L. Feinstein, M. Engel, J. Brooks-Gunn, H. Sexton, K. Duckworth, and C. Japel. (2007), "School Readiness and Later Achievement". Developmental Psychology, Volume 43, N. 6: 1428-1446.

Francescato D., Moro A. (2020), "Analisi con strumenti semistrutturati I: Metodo degli otto profili", in Sapio A., Il welfare civile: assetto teorico e prassi metodologica, Franco Angeli Open Access.

Giordo F. (1937), "I quartieri della città di Sassari. Studio demografico – economico", Gallizzi, Sassari.

Grossmann K. et al. (2013), *Shrinking cities: Notes for the further research agenda*, in "Cities", 35

Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT (2023), Rapporto *BES dei Territori. Il benessere equo e sostenibile dei territori - Sardegna.* Indagine 2022, Roma.

Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT (2023), *Rapporto annuale 2023 La situazione del Paese*. Indagine 2022, Roma

Lelli M. et al. (1978), *Sassari perché e per chi*, Dessì, Sassari

Maciocco G. (a cura di), (1985) *Il territorio della città. [Sassari: ipotesi di integrazione tra area centrale e territorio]*, Della Torre, Cagliari.

Mazzette A. (1997), *La città immaginaria. Sassari nelle esperienze dei suoi abitanti*, Angeli, Milano

Mazzette A., Spanu S. (eds.) (2020), *Sassari. Tra declino e un futuro possibile*, Rubbettino, Soveria Mannelli

Mazzette A., Spanu S. (a cura di) (2020), Sassari, Rubettino, Catanzaro.

Mela A., (2006), *Sociologia delle città*, Carocci, Roma;

Organisation for Economic Co-operation and Development - OECD (2022). Improving early equity: From Evidence to Action. Paris, France: OECD Publishing. Disponibile online

Osservatorio del Mercato del Lavoro dell'Aspal (2022), *Andamento del mercato del lavoro in Sardegna: si consolida la ripresa*, Indagine 2021.

Osservatorio Economico Nord Sardegna (2023), *Focus Imprese*, Camera di Commercio di Sassari. Disponibile on-line

Regione Emilia Romagna, "Indicazioni per la costruzione del Profilo di Comunità", 2008.

S. Santoni (2024). *Report Istat sull'occupazione: nell'isola lavora una donna su due.* in *La Nuova Sardegna.* Disponibile on-line

Sennett R. (2018), *Costruire e abitare. Etica per la città*, Feltrinelli, Milano;

Sintagma (2023), *Relazione PUMS contente lo scenario di riferimento e gli scenari di Piano,* Comune di Sassari. Disponibile on-line

Tidore C., Deriu R., Spanu S. (2015), *Popolazioni mobili e pratiche sociali negli spazi pubblici. Esperienze urbane della Sardegna settentrionale*, Angeli, Milano

Wirth L. (1938), *Urbanism as a Way of Life*, in American Journal of Sociology, Vol. XLIV